



**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA**

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.97

10 GIUGNO 2020

ANDRIA OBIETTIVO, RACCOLGERE LE BIOGRAFIE E AIUTARLI A RINSALDARE I LEGAMI SOCIALI DONANDO ALLA COMUNITÀ LE LORO STORIE

«Diamo coraggio agli anziani soli»

Comincia la fase esecutiva del progetto avviato e ideato dai «Volontari della memoria»

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** «È giunto il momento di scrivere le biografie dei nostri concittadini più anziani, per questo chiediamo aiuto a tutti gli andriesi nel segnalarci storie e persone per il nostro progetto». I Volontari della Memoria lanciano la fase esecutiva del loro progetto. Il gruppo di biografi volontari è nato qualche mese fa ad Andria, grazie al contributo del Corpo Europeo di Solidarietà, con un duplice scopo: quello di avvicinare gli anziani soli e vulnerabili per rinsaldare i loro legami sociali con la comunità e raccogliere le loro biografie, per custodire, attraverso le singole storie, la memoria collettiva del territorio.

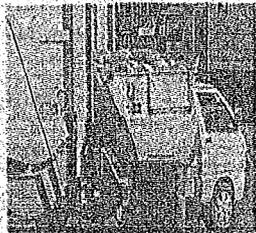
I partecipanti al progetto, negli ultimi due mesi, hanno seguito un'approfondita formazio-

ne a distanza con il prof. Savino Calabrese, esperto in metodologie autobiografiche, e sono adesso pronti per passare alla fase operativa. «Siamo alla ricerca di persone anziane, che vivono situazioni di fragilità - spiegano i responsabili - Per situazione di fragilità intendiamo anziani che vivono per lo più soli, che escono poco, che rifuggono contesti di aggregazione, che hanno scarsità di risorse economiche o relazionali, che con difficoltà riescono a far fronte alle esigenze quotidiane, che hanno paure rispetto a ciò che sta loro intorno. Anziani distanti dalle proprie famiglie: perché il coniuge è venuto a mancare, perché i figli si sono trasferiti e vivono lontani, perché hanno tagliato tutti i ponti a seguito di liti o dispute. In definitiva, anziani a cui non potrebbe che far bene ritrovare occasioni di socialità e condivisione.

Il nostro è un progetto che ha come fruitore finale l'intera comunità andriese, e vorremmo che l'intera comunità partecipasse a questa ricerca. Chiediamo a chiunque di fermarsi a pensare se conosce persone come quelle descritte. Chiediamo che ci si soffermi sulle proprie cerchie di frequentazione: ci sono anziani così nel proprio condominio? Nella via in cui si abita? Nella parrocchia che si frequenta? Nelle proprie conoscenze allargate? Se sì, chiediamo di contattarci privatamente per le eventuali segnalazioni e valuteremo insieme ogni singolo caso. È questa una fase importante del nostro progetto e per questo vi chiediamo di aiutarci».

Le segnalazioni potranno essere fatte alla pagina Facebook "Volontari della memoria", via mail all'indirizzo volontaridellamemoria@gmail.com

Andria Appalto rifiuti indetta la gara per i prossimi due anni



● **ANDRIA.** L'Ager - Agenzia territoriale della regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti ha indetto, quale Stazione Unica Appaltante, la gara sopra soglia comunitaria per l'affidamento, per 24 mesi, del Servizio di spazzamento, raccolta e conferimento dei rifiuti solidi urbani e servizi complementari. Ne dà notizia il Commissario Straordinario del Comune di Andria, dott. Gaetano Tufariello che auspica che «le procedure si svolgano rapidamente per individuare, nei termini, la nuova ditta aggiudicataria». Si tratta della "gara Ponte" da aggiudicare mediante procedura aperta con il criterio della offerta economicamente più vantaggiosa. Il valore dell'appalto è di 21,923 milioni di euro, oltre Iva.

ANDRIA IL 13 GIUGNO L'INIZIATIVA DEL ROTARY DOPO LE DIFFICOLTÀ DELL'EMERGENZA COVID

Derrate alimentari donate ai bisognosi di San Valentino

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** «Non lasciare che le cose accadano, ma farle accadere». Questo è il motto ispiratore dell'azione di solidarietà organizzata per il 13 giugno dal Rotary Andria-Castelli Svevi. Il club ha deciso di mettere a disposizione dei bisognosi del quartiere San Valentino, un ulteriore quantitativo di derrate alimentari tramite la fattiva collaborazione di don Michelangelo Tondolo della parrocchia San Riccardo.

Terminata la fase di emergenza, Puglia e Basilicata si rimettono in moto con fiducia e speranza. Il dato positivo riguarda il piano sanitario: l'emergenza pandemica non ha causato i danni ingenti e irreparabili registrati purtroppo in altre regioni. Il dato negativo, sul piano economico e sociale, è comune a tutto il resto d'Italia: nuove fasce di popolazione si sono aggiunte a quelle che già versavano in situazioni di estrema difficoltà prima della crisi e adesso combattono anch'esse con lo spettro della fame e della povertà.

Anche in questa delicata e importante fase di ripartenza, così come già accaduto durante la fase "acuta" dell'emergenza, il Rotary International rimane protagonista e risponde alle crescenti richieste di aiuto con interventi diffusi e capillari messi in campo dai club. In Puglia e Basilicata i presidenti dei club che danno vita al "Distretto 2120" hanno proposto al governatore Sergio Serchia l'idea di sostenere una giornata dedicata ad azioni di rilancio di una vita all'insegna

della normalità.

È nata così "La Giornata dei Rotariani": il 13 giugno, in contemporanea, ogni club metterà in atto un'azione di servizio nel proprio territorio di riferimento. Nel mirino, come accennato, ci sono le famiglie in difficoltà, ma anche scuole, ospedali e altri edifici pubblici.

Nel dettaglio, il club Rotary Andria-Castelli Svevi ha avuto modo di verificare il grande disagio che il Covid-19 ha disseminato in molte famiglie del proprio territorio. Tanti si sono trovati e tuttora si trovano, infatti, senza più un lavoro dignitoso e sono costretti a rinunce del tutto inaccettabili in questa Italia da sempre solidale e vicina ai bisognosi.

È per questa ragione, quindi, che il Club Andria-Castelli Svevi ha deciso di dare ulteriore impulso ad un service realizzato i primi giorni di aprile. In quella circostanza ha donato prodotti alimentari ai bisognosi del quartiere S. Valentino, tramite don Michelangelo Tondolo, parroco della chiesa San Riccardo. Ed il 13 giugno ci sarà si proseguirà con questo progetto con gli stessi destinatari.



VISITA Il Rotary a S. Valentino

ANDRIA IL 15 GIUGNO L'APPUNTAMENTO DI FIDELIS ARTE

«L'arte non si ferma» ecco la mostra virtuale

● **ANDRIA.** Fidelis Arte #in quarantena presenta "L'Arte non si ferma". Si tratta di una mostra virtuale per condividere contenuti positivi e attraverso l'arte superare insieme il momento difficile che sta attraversando il nostro Belpaese.

In questo periodo in cui sono stati sospesi tutti gli eventi culturali e ricreativi ma si è invitati a rimanere a casa, molti si riversano sul social network per interagire con gli altri anche se a distanza.

Nasce così il gruppo Fidelis Arte #in quarantena, scrigno di cultura e di bellezza, con scopo ultimo di intrecciare i valori dell'arte all'educazione, alla competenza e professionalità.

L'iniziativa è stata ideata e curata da Gianfranco Ricciardelli, con la collaborazione di critici e storici dell'arte come il prof. Alberto

D'Atanasio, il prof. Enrico Battistoni, Chiara Tobia, Vincent Bellina. "Questo evento era in programma prima ancora che scoppiasse la pandemia", racconta Gianfranco Ricciardelli. "Lo proponiamo adesso in una veste nuova per adeguarci ai tempi. È l'occasione per riportare agli onori della cronaca l'arte in tutte le sue sfaccettature, riportando buon umore e sorriso tra gli stessi artisti, che hanno visto soffocata la loro creatività e l'ispirazione realizzati a durante la lunga e faticosa quarantena. Non solo pittura, scultura e fotografia, tra gli oltre cento lavori partecipanti ci saranno anche performance di musica e danza".

I lavori saranno esaminati da una giuria formata da esperti d'arte i quali selezioneranno gli artisti da presentare a questa prima mostra virtuale, gratuita, che avrà luogo il 15 giugno ore 19.30.

La mostra virtuale di arte visiva sarà interamente dedicata al grande Maestro Ezio Bosso, un artista straordinario che con la sua arte ha diffuso bellezza, passione, sorrisi e conquistato cuori in tutto il mondo.

[aldo losito]

**MOSTRA Fidelis Arte****CALCIO SERIE D**

L'Andria saluta Favarin ma anche il diesse Moscelli Cambio tecnico in vista della nuova stagione

● **ANDRIA.** Due ufficialità in casa Andria: una già arcinota e l'altra del tutto nuova. Come più volte ribadito in passato, il tecnico Giancarlo Favarin e il suo secondo Giovanni Langella non saranno più le guide tecniche della Fidelis, in vista dell'apertura della nuova stagione agonistica 2020-2021. «Un ringraziamento ad entrambi per il lavoro svolto nell'ormai scorsa stagione - è scritto nel comunicato della sodalizio azzurro - due professionisti importanti nel mondo del calcio a cui non può che andare il più grande in bocca al lupo per il proseguo della propria carriera».

Giunge a sorpresa, invece, il saluto al direttore sportivo Fabio Moscelli. «Al professionista legatissimo alla piazza biancazzurra va il nostro più sentito ringraziamento per quanto fatto nelle due esperienze in questo ruolo alla Fidelis - è scritto nella nota -. In particolare lo scorso anno sia in ambito tecnico che sul piano del contenimento dei costi, il suo lavoro ha permesso di concludere più serenamente la stagione agonistica».

«Resto e resterò per sempre legato a questa piazza ed a questa maglia - ha voluto spiegare Fabio Moscelli - il mio rapporto con la Fidelis è davvero speciale. Abbiamo attraversato un'annata complicata lo scorso anno ma abbiamo mantenuto la categoria e questo è un elemento davvero molto importante. Ringrazio la società per l'opportunità di confrontarmi con questo nuovo ruolo ed auguro le migliori fortune per il futuro di questa gloriosa piazza».

[aldo losito]

ARTE E STORIA

L'OPERA DI FEDERICO II DI SVEVIA

NELLO STESSO EDIFICIO

«Si cercavano resti dell'Abbazia Benedettina ma non sono stati trovati perché questa esiste nell'edificio stesso di Castel del Monte»

INCASTONATI

«In qualche sala manca la dentellatura a contatto con il tufo della volta: lì la volta poteva essere stuccata e decorata con affreschi»

Perline e affreschi a Castel del Monte

Secondo nuovi studi, le volte del maniero federiciano erano riccamente decorate

I PARTICOLARI DEL CASTELLO DI FEDERICO II

di PAOLO PINNELLI

«**C**astel del Monte, dal tempo del prevedibile abbandono, all'incirca nella seconda metà del XV secolo e fino al 1876, subì ogni sorta di degrado, dall'ingiuria del tempo, dovuto alla sua esposizione sopraelevata, che per 360° veniva attaccato violentemente dalle intemperie, e dalla furia umana che spesso è insensibile alla conservazione di un comune bene storico». Esordisce così Giuseppe Sciannamea, ricercatore storico, già capo dei servizi gestionali di Castel del Monte, oltre che autore di «Disegnato dal Sole» (Mario Adda Editore). Sua l'ultima ricerca sul maniero federiciano per eccellenza.

«Il 1876 è l'anno in cui lo Stato italiano acquista il rudere, dal duca Ferdinando Carafa, per farne un «Monumento Nazionale», impegnando la somma di

NELLE VICINANZE
Il «castrum» era nei pressi del Santuario Santa Maria del Monte

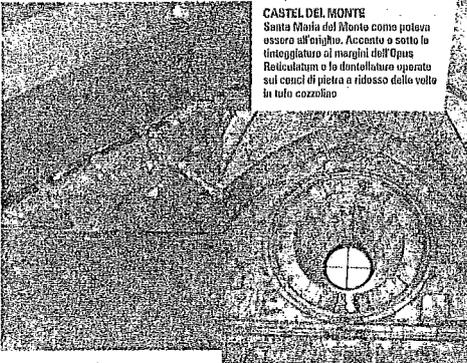
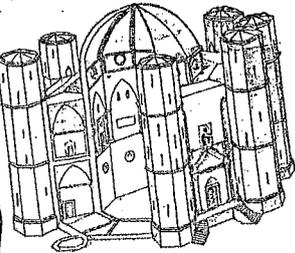
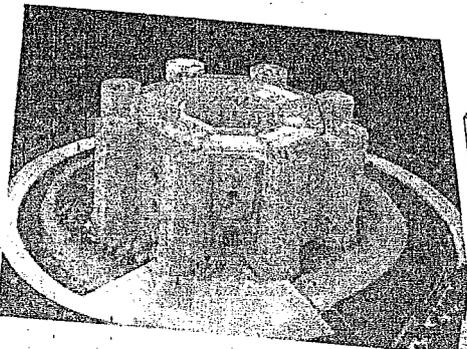
subito furono stanziati 29.000 lire per i primi interventi, per strapparli a un ulteriore degrado - prosegue Sciannamea - Ma fu grazie alla solidità costruttiva, prevalentemente romanico, fatto per durare nel tempo, che è giunto a noi ancora leggibile».

Poi torna sulla sua teoria. «Santa Maria del Monte è il luogo per il culto Mariano, caro agli Ordini Cavallereschi e ai Cistercensi. Il Santuario ove recarsi in pellegrinaggio per eseguire i riti commemorativi, propiziatori, espiatori e ottenere l'intercessione di Maria Vergine onde esaltare le loro virtù e precetti morali, regole cavalleresche e solidità spirituale. Il documento federiciano del 28 gennaio 1240, con il quale Federico II si rivolge al giustiziere della Capitanata Riccardo di Montefusco, recita così: «Cum pro castro quod apud Sanctam Mariam de Monti fieri volumus per te licet de tua jurisdictione non sit, istanter volumus attractum...» cioè «Poiché per il castello che si trova nei pressi di Santa Maria del Monte vogliamo anche se non si trova nella tua giurisdizione che sia costruito attractum...»»

Quindi? «Questo vuol dire che il «castrum» era nei pressi del Santuario Santa Maria del Monte, quindi era nelle vicinanze ed è lì che Federico II intendeva fare la «actractum», ossia la strada, il tratturo che conduceva al fortilizio, o masseria fortificata, come lo erano quelle più emancipate e indipendenti. Ed è in quel luogo che Manfredi nel 1246 fece rinchiodare in prigione due feudatari ribelli, Marino e il figlio Riccardo da Eboli, e in seguito alla sconfitta dello stesso Manfredi a Benevento, nel 1266 i suoi 3 figli: Enrico, Federico e Enzo ad opera di Carlo d'Angiò vincitore nella battaglia di Benevento».

Poi ribadisce la sua tesi: «A Santa Maria del Monte, che ora chiamiamo Castel del Monte, la chiusura delle porte avveniva solo dal lato interno, mediante una barra di legno scorrevole, come si può rilevare ancora oggi. Ed è impensabile che venga imprigionato qualcuno, cedendo a lui la possibilità di comandare la chiusura della sua porta».

«Invece a Santa Maria del Monte si svolsero dei matrimoni importanti, nel 1249 Violante figlia naturale di Federico II e Biancaancia si



CASTEL DEL MONTE
Santa Maria del Monte come poteva essere all'origine. Accanto e sotto lo tinteleggiato ai margini dell'Opus Reticulatum o la dentellatura operata sui cancelli di pietra a ridosso delle volte in tufo crollato»



sposa con Riccardo Sanseverino conte di Caserta. - continua Sciannamea - Nel 1308 si svolsero le nozze di Beatrice d'Angiò e Bertrando del Balzo, nel 1320 le nozze di Maria del Balzo con Umberto de la Tour du Pin. Tutti matrimoni sfarzosi eseguiti in un luogo santo e di pregio».

L'esistenza di Sancta Mariam de Monti è comprovata da 6 Bolle papali nell'arco di tempo 1120/1230. «Nel 1317 un decreto di Roberto d'Angiò ordinava al capitano di Barletta di trasportare a Napoli 2 colonne di marmo che giacevano nei pressi di Sancta Mariam de Monti, per di più in 33 lettere inviate da Carlo d'Angiò a Giovanna d'Angiò nomina solo e sempre Sancta Mariam de Monti».

A riprova - sottolinea Sciannamea - della coesistenza di due edifici: «quello religioso e quello civile. Molte ricerche sono state eseguite per cercare i resti dell'Abazia Benedettina, ma non sono state trovate tracce. Per il semplice fatto che esiste ancora splendidamente, nell'edificio di Castel del Monte. Nel 1528 subì una devastazione ad opera di Odetto de Foix e da allora rimare in abbandono e il 1552 fu acquistato dal conte di Ruvo Fabrizio Carafa ai

«In oltre tre secoli di abbandono, la furia degli elementi non risparmiò le cortine superiori, con la rovina della tessitura murale esterna, tranne una parte di circa 5 metri quadri, alla base della 6° torre lato sud che si è conservata opportunamente, per essere ammirata anche oggi, nella sua perfezione. L'erosione del 2° piano

delle torri, dove sono conservate le 5 cisterne pensili e i tre servizi igienici sul terrazzo, la probabile cupola al centro del tortile e molti fregi e gattoni, con l'aggiunta dell'umano saccheggio che infierì, mediante la spoliazione, dei marmi parietali e mosaici pavimentali. Per fortuna che la base strutturale romanica ha sorretto l'insieme della costruzione, in modo che essa è giunta a noi ancora leggibile nelle sue prerogative principali, con le dimensioni suggerite dal sole, le proporzioni in armonia con la natura e con il numero doro, l'otto e l'ottagono con tutto ciò che è connesso con questa figura geometrica e cioè il quadrato e il cerchio, dove il quadrato è l'uomo e il cerchio è Dio, l'ottagono è la figura intermedia necessaria all'uomo per elevarsi e avvicinarsi al cerchio».

Ma c'è un particolare mai rilevato: «seppure l'offesa del tempo ha cancellato molte rifiniture e decorazioni, è possibile vedere che l'Opus Reticulatum in alcuni settori è stuccato e tinteleggiato di rosso pompeiano, e anche i margini dei setti sono operati con lo stesso colore. Nelle sale gli archi superiori a contatto con i tufi del soffitto conservano una dentellatura equidistante, come fosse una cremagliera».

Da qui l'ipotesi: «Sicuramente servivano a inserire delle assi di legno, tipo doghe rifinite, oppure servivano per ancorare dei cassettoni di legno. Questo tipo di rivestimento ligneo era di derivazione e diffusione romana, come i mosaici pavimentali, dei Comacini. In qualche sala manca la dentellatura a contatto con il tufo della volta, in quel caso la volta poteva essere stuccata e decorata con affreschi».

[paolo.pinnelli@gazzettamezzogiorno.it]

quali rimase la proprietà fino al 1876 data di acquisto dello Stato italiano».

Poi aggiunge un particolare non di poco conto:



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

La denuncia della titolare, Brigida Figliolia

Il canile "La Guardiola" costretto alla chiusura

Troppi i crediti vantati nei confronti del Comune di Andria che non permettono alla struttura di poter guardare con serenità al presente e al futuro

CRONACA Andria mercoledì 10 giugno 2020 di La Redazione



Canile "La Guardiola" © n.c.

Da oltre 20 anni collabora con il Comune di Andria nei servizi di prestazione del

servizio di ricovero cani randagi con annesso canile sanitario. Lei è Brigida Figliolia titolare del canile "La Guardiola".

L'ultimo contratto sottoscritto è scaduto il 31 dicembre 2017. Successivamente, l'amministrazione comunale ha proceduto con affidamenti diretti periodici. Il 31 maggio scorso è scaduta l'ultima proroga dei servizi.

L'azienda occupa 2 dipendenti ed ospita, mediamente, circa 200 cani nella struttura rifugio e canile sanitario e si avvale della collaborazione dei volontari delle Associazioni "Adottami Col Cuore" di Genova e "The Save The Dog" di Andria. «Mentre si sono regolarizzati tutti i crediti vantati fino alla data del 31 dicembre 2018 e residui da esercizi precedenti con atto separato di definizione transattiva, previa una riduzione a titolo di sconto del credito totale vantato pari al 20% equivalenti a circa 38mila euro con un regolamento debitorio, l'Amministrazione, malgrado molteplici tentativi esperiti dalla scrivente, non adempie alla regolarizzazione dei crediti maturati per l'esercizio 2019 e 2020 attualmente scaduto il 31 maggio 2020».

Brigida Figliolia nella mail giunta alla nostra redazione ripercorre lo storico delle determinazioni dirigenziali con cui si è proceduto.

«Allo stato, non è stato sottoscritto, ancora, nessun contratto di servizio, con decorrenza dal 01 gennaio 2018 per le prestazioni erogate, ed attualmente in corso. La ditta si è resa disponibile alla definizione del credito anche proponendo una rateizzazione mensile relativo all'esercizio 2019.

Il credito totale vantato nei confronti dell'amministrazione commissariata del comune di Andria, per l'intero periodo 2019 e fino alla data del 31 maggio 2020 è considerevole. **Ad oggi nessun riscontro si è ricevuto dal Comune.**

La scrivente non si ritiene assolutamente una ditta nel senso più completo del termine ma solamente una vera amante dei degli animali. Dal momento in cui è subentrata nella gestione aziendale e nei rapporti con codesto Comune ha favorito, come da atti depositati agli uffici comunali, le adozioni presso un rifugio sicuro famiglie o stalli del nord.

Mancando le entrate dell'attività tutte le mie risorse finanziarie sono state investite nel mio canile per il loro benessere. Le incombenze nel canile sono tantissime e tutte urgenti. Sempre a disposizione di chi chiede aiuto. Ancora oggi le cucciolate sono tantissime, sia sul territorio che nella famiglie perché non si attua una vera politica di prevenzione.

Tutti i trasferimenti dal mio canile al nord sono effettuati con la mia notevole

collaborazione. Notevoli sono i costi relativi ad interventi veterinari a tutti i cani ospiti. Per tutto questo l'Amministrazione comunale di Andria non ha mai dato un contributo, tranne che in limitatissime occasioni e di valore esclusivamente simbolico.

Il mio è un lavoro immane. Fa davvero male sentirsi trattati in modo così disumano da un Ente che, in definitiva, è il proprietario del cane ma che nella realtà fa zero per il loro benessere. Tutto è lasciato alla benevolenza ed amore del gestore; poco importa che si è alienato i beni ed il patrimonio ed, al contrario, altri fornitori hanno avuto "la fortuna" di incassare in toto il credito vantato, senza alcuno "sconto".

Malgrado, a mezzo pec, abbia comunicato al commissario prefettizio, al prefetto della Bat, alla direzione della Asl ed altri, la cessazione del rapporto alla data del 31 maggio scorso, **nessuna di queste autorità ha sentito il dovere di interessarsi alla soluzione.** Il solo pensiero di "abbandonare al loro destino" i cani mi fa stare male. Molti di essi vengono da precedenti esperienze di maltrattamenti.

Oltretutto è utile far presente che con nota 5909 del 31.03.2010, il Ministero della Salute dichiara che risulta appropriato un importo oscillante, approssimativamente tra € 3,50 e € 4,50 giornalieri per cane. Alla luce di quanto sopra, il compenso pro-die che il comune di Andria liquida per ogni unità canina ricoverata nel rifugio pari ad € 1,789 è inferiore del 48,86 per cento, come da gara di appalto.

Nella realtà i valori indicati dal Ministero della Salute erano stati stabiliti per calcolare l'equo compenso giornaliero e **non dovevano essere utilizzati come base per la gara di appalto.**

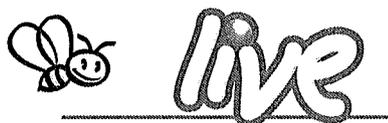
Costo-pro die relativo mai aggiornato. Nonostante tutte le difficoltà ho continuato, con enormi sacrifici, a gestire il canile.

L'Amministrazione comunale ha continuato ad emettere di Determine Dirigenziali con impegno spesa di cui era perfettamente a conoscenza di non essere in grado di pagare. C'è da chiedersi se siamo di fronte ad un comportamento al limite da parte degli organi istituzionali stando il dramma sociale e sanitario che potrebbero creare alla città».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



ANDRIALIVE.it
Meglio distanti, ma connessi

 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

A tutti gli studenti, in particolare a coloro che nei prossimi giorni sosterranno gli esami conclusivi di terza media e di maturità, diamo il nostro abbraccio virtuale

Niente urla di gioia, corse e gavettoni: un ultimo giorno di scuola che rimarrà nella storia

Abbiamo passato ore davanti agli schermi, con connessioni ballerine, microfoni che funzionavano a tratti, capelli incolti e occhiaie, mail a tutte le ore della notte, messaggi whatsapp: ma ci siamo stati sempre

ATTUALITÀ Andria mercoledì 10 giugno 2020 di Lucia M. M. Olivieri



Scuola © n.c.

Quella campanella non ha suonato la fine, oggi e nei giorni scorsi, non c'è stata la corsa né l'urlo di gioia, niente gavettoni finali in barba alle raccomandazioni: si chiude in silenzio, a parte un sorriso dallo schermo di un tablet o di un computer, l'anno scolastico eccezionale per eccellenza. Un anno bruscamente interrotto, in cui tutta la scuola, in particolare gli insegnanti e gli

studenti, si sono dovuti letteralmente reinventare: niente contatto, solo virtualità. Niente gite, niente pranzi dei 100 giorni, niente "Notte prima degli esami" a fare falò in spiaggia col toto-tracce, niente feste di compleanno a base di dolcetti e bibite gasate, nessun rituale di convivialità dal 4 marzo. Dovevano essere 15 giorni, forse 20...ma a metà marzo lo avevamo capito tutti, niente più corse per i corridoi almeno per qualche mese.

Ma la forza è stata tantissima: la forza di sopportare gli intoppi, la forza di mantenere vivi i rapporti e gli apprendimenti a dispetto delle gravi carenze strutturali di cui la scuola italiana continua a soffrire, la forza di chi vive una missione, cioè quella di costruire ottimi cittadini del domani. Forse, come è stato per la sanità, questo periodo dovrebbe servirci a riconsiderare le priorità: come si fa a continuare a tagliare nel settore dell'istruzione in termini di personale e di dotazione, sia degli edifici sia della tecnologia?

Abbiamo passato ore davanti agli schermi, con le connessioni ballerine, con i microfoni che funzionavano a tratti, con i capelli incolti e le occhiaie, con mail a tutte le ore della notte, messaggi whatsapp, a riempire bacheche virtuali e a rassicurare: ma ci siamo stati sempre.

Perché questa è la forza della scuola: esserci nonostante tutto, cercare sistemi per non far patire ai bambini l'impossibilità di scambiarsi abbracci con i loro coetanei e salutarsi in vista di un nuovo ciclo scolastico, colmare fin dove possibile il divario tra diritto all'istruzione e povertà.

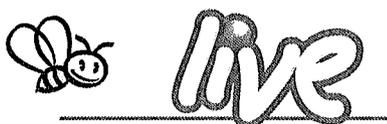
Ancora oggi noi non sappiamo come sarà la ripresa a settembre: certo, la speranza è sempre che il COVID-19 non torni e rimanga un brutto incubo, ma le scuole nel frattempo si stanno attrezzando con piani per reagire ad eventuali ulteriori sospensioni.

A tutti gli studenti, in particolare a coloro che nei prossimi giorni sosterranno gli esami conclusivi di terza media e di maturità, diamo il nostro abbraccio virtuale, per questo rito di passaggio in sordina e per un'estate che sia di vero relax e di riflessione per apprezzare il senso dei giorni sui banchi. Ai genitori, che si sono dovuti improvvisare informatici e hanno toccato con mano le difficoltà che si possono incontrare nella gestione del tempo scuola, l'augurio di non dimenticare quanto possano essere formative per i loro figli le 5, 6 ore al giorno passate nelle aule. A noi docenti, ai dirigenti, al personale tecnico, amministrativo e ai collaboratori...complimenti, abbiamo mantenuto in piedi la scuola italiana.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it



ANDRIALIVE.it
Meglio distanti, ma connessi



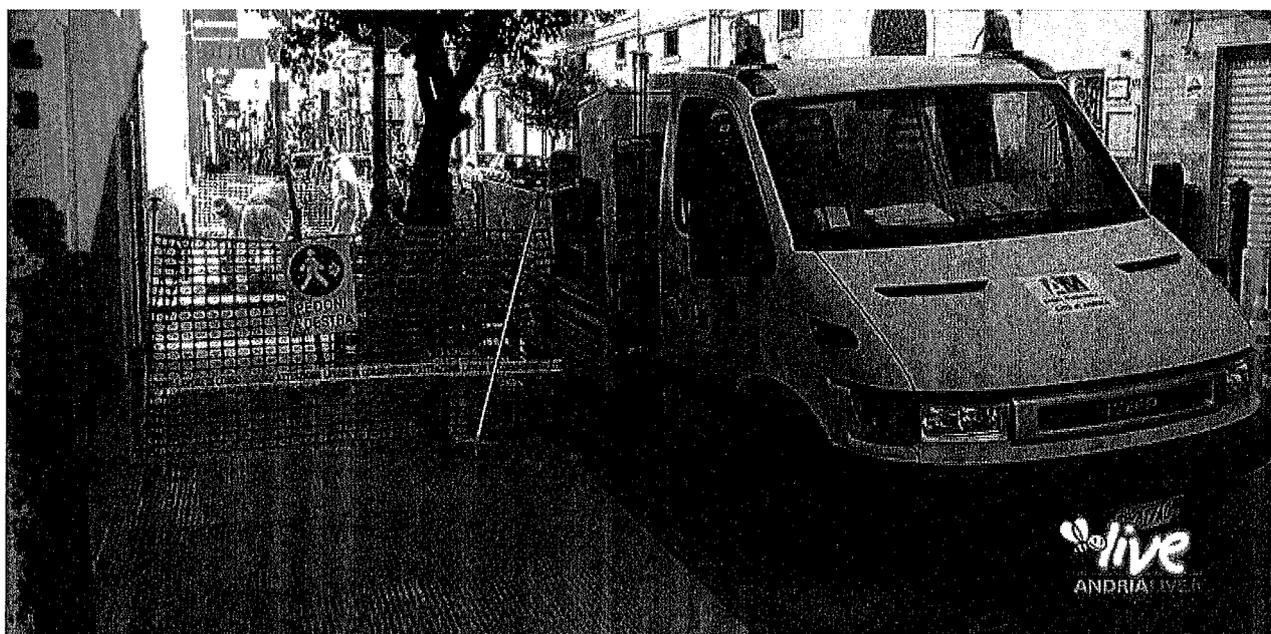
Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

La nota dell'avv. Lacerenza per la FISASCAT CISL a nome di De Ceglie Luigi

Indennità e benefit ingiustificati all'interno della Multiservice, Cisl: «Tutto falso»

«La FISASCAT CISL chiede un urgente incontro con il dott. Tufariello e l'Ing. Riccardo Infante per riceversi dettagliate informazioni essendo tali diritti di informativa rivenienti dalla contrattazione collettiva di categoria»

ATTUALITÀ Andria mercoledì 10 giugno 2020 di La Redazione



Andria Multiservice © Andrialive

Sulle indennità e benefit finite sotto la lente di ingrandimento della dirigenza della municipalizzata riceviamo e pubblichiamo la replica dell'avv. Antonio Lacerenza per la FISASCAT CISL. La replica è relativa alle notizie anche da noi, in parte, pubblicate in questi giorni e riferite a centinaia di migliaia di euro che sei o sette quadri dell'Andria *Multiservice* dovrebbero

restituire alla stessa società.

«Questi lavoratori, stando alle sedicenti accuse, avrebbero intascato centinaia di migliaia di euro (!), avrebbero ricevuto benefici di ogni sorta, tra cui cravatte, e chissà cos'altro (sic!!!). Ma ciò è vero? Sul punto tutti tacciono di ragguagliare, ma si sa, che le "notizie" strisciate sono fatte così...

Poiché è tutto falso, per esse subitaneamente chiari, viene da chiedersi se questo teatrino di "notizie" serve alla Andria *Multiservice* per giustificare, come si legge o si ascolta in tv, la *mala gestio* – vera o presunta che sia – della predetta società, posto che essa è stata gestita da sempre, non dai quadri o dai responsabili dei vari settori, bensì da Amministratori, e Consiglieri di Amministrazione, e controllate da un Collegio Sindacale e un Collegio dei Revisori dei Conti, politicamente nominati e, verosimilmente, tutti congruamente ben remunerati?

Emerge, in maniera solare, come la diatriba tra il Comune di Andria e la società Andria Multiservizi, con una gestione che appare essere stata poco manageriale e senza controlli da parte sia dell'Ente che della sua municipalizzata, avevano bisogno di un utile "diversivo" per spostare l'attenzione dai veri responsabili delle voragini di bilancio a chi non c'entra nulla, ossia i "sei o sette quadri", rei del nulla, ma accusati di tutto (!).

Ovviamente alimentare lo strepito della piazza, ad additare costoro forse tornerà utile a chi ha interesse a farsi pubblicità, ma la calunnia e la diffamazione a cui sono stati sottoposti questi lavoratori ha un prezzo: i ns. iscritti, fino a prova documentale del contrario, non hanno ricevuto un solo euro in più rispetto a quanto la datrice di lavoro ha loro attribuito in ragione del ruolo, della quantità e della qualità del lavoro svolto, né vi è uno straccio di prova documentale di tutte le nefandezze di cui essi sono stati accusati, per cui "premere" sull'acceleratore della utile disinformazione val bene solo a ledere la immagine dei lavoratori i quali, agli occhi della cittadinanza sono diventati dei sordidi approfittatori: niente di più falso, come sarà dimostrato da essi nelle opportune sedi di giustizia.

Però a coloro i quali hanno scritto gli articoli in oggetto, ed alla tv, si rivolge, l'invito alla più viva prudenza espositiva, in quanto non saranno più tollerate espressioni volte ad affermare/diffamare che questi lavoratori si sono "autoliquidati" somme a qualsivoglia titolo: si potrebbe passare anche per ignoranti!

I nostri iscritti non si sono autoliquidati un bel nulla né, anche volendo, avrebbero potuto farlo, in primis perché sono persone per bene ed oneste, e poi perché le buste paga venivano, come a tutt'oggi vengono, redatte da consulenti del lavoro esterni, e la retribuzione percepita, dalla prima all'ultima voce in busta paga, sono state autorizzate e legittimamente erogate, per cui, a dirla tutta, sono da ascrivere anche alla voce dei "diritti acquisiti"».

Non si possono accusare a vanvera delle persone perbene (come lo sono tutti in questa storia), se ancora oggi si vogliono ripetere gli errori del passato, e l'ingegnere Infante o il Commissario Prefettizio dott. Tufariello – fresco di premio "Amico del consumatore 2019" – ritengono di voler crocifiggere questi onesti lavoratori e nostri iscritti, forse è il caso di essere più chiari, solari e molto precisi, poiché i danni di immagine costano tanto, come è ben noto ai due illustri contraddittori, per cui

tra chi si distingue per diffondere il seme dell'amore, ma invece semina solo confusione ed incertezze, e chi è amico del consumatore, forse è il caso di essere soltanto molto prudenti negli "apprezzamenti" verso i propri dipendenti, ed offrire elementi di certezze inconfutabili, altrimenti si fomenta solo odio sociale ed una pandemia di chiacchiere insulse e destituite del benché minimo fondamento, a detrimento dell'onore, del decoro e della immagine di chi si vede accusato così ingiustamente e delle loro famiglie.

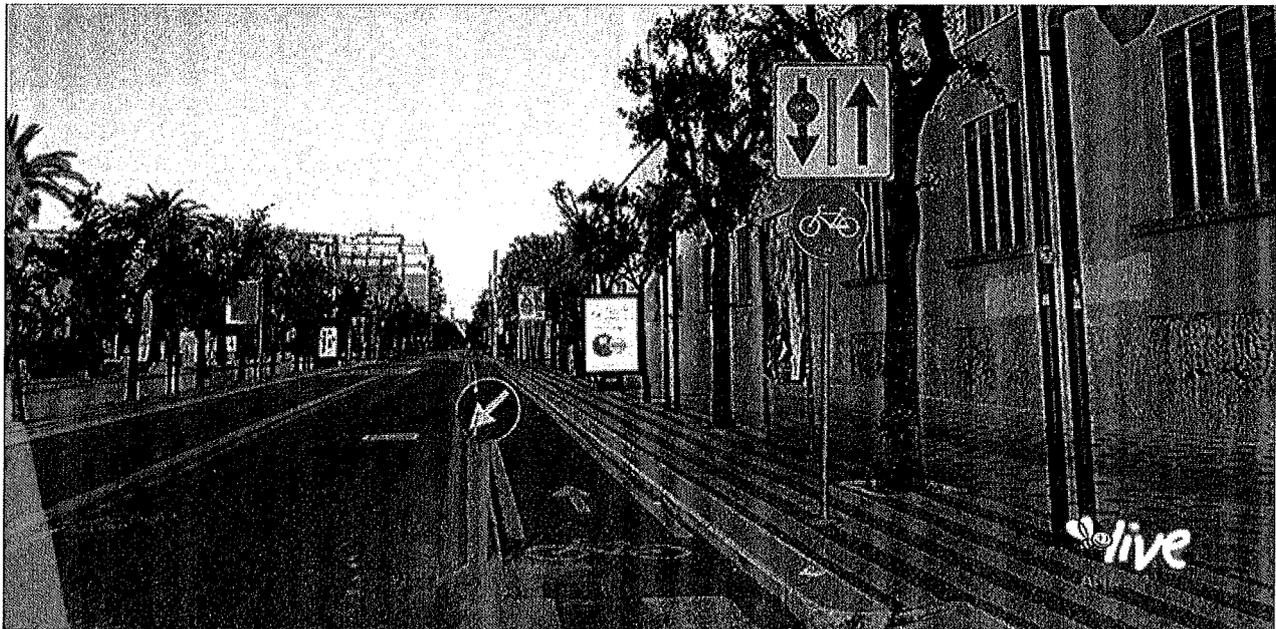
La FISASCAT CISL, pertanto, chiede, un urgente incontro con il commissario Prefettizio e l'Ing. Riccardo Infante per riceversi dettagliate informazioni sul punto, essendo tali diritti di informativa rivenienti dalla contrattazione collettiva di categoria, e dall'obbligo della società a tenere un comportamento improntato alla lealtà, alla correttezza ed alla buona fede, in ossequio alla contrattazione collettiva di categoria».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

La nota



Una "Ciclopolitana" per Andria: la nuova proposta di Andria Bene in Comune

«Il primo tratto di Ciclopolitana che vorremmo proporre di realizzare è lungo circa 4 km. Parte dal quartiere San Valentino e arriva in viale Istria, passando per via Paganini e intersecando la "Ciclovia della Trifora"»

POLITICA Andria mercoledì 10 giugno 2020 di La Redazione



Una "Ciclopolitana" per Andria: la nuova proposta di Andria Bene in Comune © n.c.

«Una delle poche conseguenze positive dell'emergenza Covid è stata la riscoperta da parte degli andriesi dell'amore per la bicicletta. Andando in giro per le strade della città il colpo d'occhio è lampante: che sia bicicletta elettrica, tradizionale, a pedalata assistita, monopattino, è evidente che oggi ci sono molti più andriesi che si spostano su due ruote, rispetto a soli 3 mesi fa». Si apre così una nota diffusa da Andria Bene in Comune.

«Questa riscoperta degli andriesi è andata tra l'altro di pari passo con tutta la serie di misure adottate dal Governo, con il "Decreto Rilancio", per incoraggiare la mobilità sostenibile. Bonus per l'acquisto di biciclette, rimborsi chilometrici per i dipendenti che vanno a lavoro in bici, snellimento del codice della strada per permettere più agilmente l'istituzione di corsie ciclabili.

Trasformare Andria in una città a portata di bici è sempre stato uno dei punti principali dell'azione del nostro movimento politico. Ecco che di fronte a tutte queste coincidenze favorevoli ci siamo detti che

fosse giunto il momento di provare ad imprimere una svolta sostenibile alla mobilità cittadina. Ci siamo detti che fosse il caso di pensare a un vero e proprio "Piano Bici" per Andria, che permettesse alla città di decongestionarsi dal traffico, di avere un'aria più respirabile, e di godere di tutti quei vantaggi che la mobilità sostenibile comporta.

Il primo punto di questo "Piano Bici" è quello che vogliamo presentare in questa circostanza: creare una Ciclopolitana per Andria, ossia una sistema di "corsie ciclabili" tracciate sulle stesse strade percorse dalle auto, ma destinate prevalentemente ad essere usate dalle biciclette.

Le "corsie ciclabili" sono cosa diversa dalle "piste ciclabili". La differenza è sostanzialmente che mentre le piste ciclabili richiedono, per essere costruite, interventi strutturali sulle strade, dunque lunghe fasi di progettazione e cospicue risorse economiche; le corsie ciclabili possono essere semplicemente tracciate con la vernice sull'asfalto, a patto di rispettare delle minime regole di sicurezza. Costano quindi pochissimo e si possono fare in tempi rapidi.

È facile capire allora quanto sia più agevole dar vita alle corsie ciclabili, piuttosto che a delle piste, e visto che il "Decreto Rilancio" oggi consente di crearle, molti comuni lo stanno facendo. Ad Andria queste nuove corsie si collegherebbero alle piste ciclabili già attualmente esistenti, e si farebbero dialogare con quelle che nasceranno a seguito del progetto d'interramento della ferrovia. Tutte insieme formerebbero un vero e proprio sistema di "linee", ecco perché il nome "Ciclopolitana".

Il primo tratto di Ciclopolitana che vorremmo proporre di realizzare è lungo circa 4 km. Parte dal quartiere San Valentino e arriva in viale Istria, passando per via Paganini (via su cui si affacciano diversi istituti scolastici), e intersecando a un certo punto la "Ciclovía della Trifora", che porta al Castel del Monte. Grazie al supporto di esperti del settore che ci hanno lavorato in maniera volontaria, abbiamo verificato la fattibilità di un simile tracciato, che rispetterebbe tutte le norme previste per legge per questo genere d'interventi.

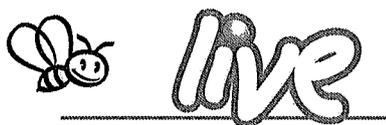
Dunque la "Ciclopolitana" è la nostra proposta per Andria, la presentiamo alla cittadinanza per discuterla nei dettagli, rispondere a dubbi, domande, ed accogliere eventualmente modifiche. Dopodiché la presenteremo al Comune di Andria. È un'idea economica, veloce e fattibile e siamo certi che sarebbe utile sia a chi è in bici per sentirsi un pochino più sicuro, sia per disciplinare il traffico dei velocipedi che oggi spesso resta anarchico, autogestito e alle volte pericoloso.

È il momento anche per Andria di dare il via alla sua piccola rivoluzione della mobilità, del resto, "se non ora, quando?"».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it



ANDRIALIVE.it
Meglio distanti, ma connessi



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

#decretoquotidiano presenta Macbeth



Macbeth in diretta facebook dalla cucina della casa di Michele Sinisi

Lunedì 15 giugno 2020, giorno previsto per la riapertura dei teatri, l'attore andriese vestirà i panni del portiere del Macbeth davanti allo stesso frigorifero divenuto ormai il simbolo di #decretoquotidiano

CULTURA Andria martedì 09 giugno 2020 di La Redazione



Michele Sinisi #decretoquotidiano © n.c.

Dallo scoppio della pandemia, **Michele** si trova con la moglie e i figli in Puglia, aspettando la fine del lockdown. I teatri sono ancora chiusi. Il lavoro latita. L'unica platea disponibile è la propria bacheca *Facebook*. In che modo allora ristabilire il contatto con il pubblico e trovare nuove forme per mantenere vivo il rito senza un luogo fisico in cui officiarlo?

Durante questo lockdown numerosi sono stati gli artisti che hanno provato nuovi modi di raccontare, intrattenere, emozionare, comunicare attraverso i social. Con diversi risultati, tutto questo ha paradossalmente contribuito a far parlare di teatro, anche nella sua assenza. Nonostante l'impossibilità di riprodurre il qui e ora, la necessità di continuare a creare ha dato occasione per pensare a soluzioni alternative.

Lunedì 15 giugno 2020, giorno previsto per la riapertura dei teatri, **Michele Sinisi** vestirà i panni del portiere del *Macbeth* in diretta dalla cucina di casa sua, davanti allo stesso frigorifero aperto divenuto ormai il simbolo di *#decretoquotidiano*, il format giornaliero che dagli inizi della pandemia affronta i topic di questi giorni dal tinello di casa Sinisi.

Macbeth è un evento virtuale, uno spettacolo pensato appositamente per lo streaming, dove assistiamo alla tragicommedia di un padre-attore che per non perdere il contatto con il proprio mestiere si lascia dirigere dai figli in una versione domestica dell'opera più cupa di Shakespeare, interpretando il personaggio più umile: il portiere.

Questi, chiuso in una stanza, assisterà impotente e incosciente allo svolgersi di una tragedia molto più grande di lui, quella di Macbeth e della sua lotta per il potere, sviluppata attraverso i video raccolti nella call aperta per l'occasione, insieme a quelli creati dai colleghi sulla scia dei progetti elaborati in questo periodo di quarantena e diventati già parte dell'immaginario di una comunità che in questi mesi non poteva che essere virtuale.

«Quell'immaginario creato durante il lockdown è un patrimonio da cui partire forse per incontrare per la prima volta un pubblico molto più vasto. L'importante sarà riconoscerlo e non rifiutarlo infantilmente secondo la presunzione del voler tornare, o attendere di ritornare, alla "normalità" Il Teatro non si occupa di questa dimensione, piuttosto gioca col presente e con le umanità disponibili al dialogo».

Al progetto in streaming, seguirà, in un secondo momento, la versione dello spettacolo che, continuando a narrare le vicende della storia attraverso i cellulari o gli iPad, troverà nello spazio all'aperto del **Teatro Fontana** di Milano, la presenza del portiere pronto a "recitare" ogni qualvolta un gruppo di persone si presenterà per ascoltare la sua storia, in attesa che gli esseri umani possano tornare a ripopolare i teatri.

Lunedì 15 giugno ore 21.00

diretta facebook pagine: @Teatro.fontana, @progettofarsa, Elsinor Centro di Produzione Teatrale

Regia: **Michele Sinisi**

Drammaturgia: **Francesco M. Asselta/Michele Sinisi**

Aiutoregia: **Nicolò Valandro**

Produzione: Elsinor Centro di Produzione Teatrale/Teatro Fontana

con il sostegno di SIA srl

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

Trasporti

STP, sciopero indetto per il 18 giugno

Dalle 15:45 alle 19:45 il servizio potrebbe subire sospensioni

Andria martedì 09 giugno 2020 di la redazione



Trasporto pubblico © AndriaLive

La società di trasporti STP aderirà allo sciopero nazionale del trasporto pubblico locale indetto per il giorno 18 giugno.

Lo sciopero interesserà la fascia oraria dalle 15:45 alle 19:45 per il personale viaggiante dei servizi extraurbani e le ultime quattro ore della prestazione lavorativa per il personale degli impianti fissi.

Pertanto, nelle fasce orarie indicate il servizio potrebbe subire sospensioni da parte del personale aderente allo sciopero.

ANDRIALIVE.IT

L'aggiornamento

Coronavirus, in Puglia un solo nuovo caso ed un decesso

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 135.625 test. 3.373 i pazienti guariti

CRONACA Andria martedì 09 giugno 2020 di la redazione



Reparti Coronavirus © n.c.

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi martedì 9 giugno 2020 in Puglia, sono stati registrati 2461 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus ed è stato registrato un caso positivo in provincia di Brindisi.

È stato registrato un decesso in provincia di Bari

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 135625 test. 3.373 i pazienti guariti. 613 sono i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 4512 così divisi:

1488 nella Provincia di Bari (un caso di ieri è stato eliminato dal database)

380 nella Provincia di Bat

654 nella Provincia di Brindisi

1116 nella Provincia di Foggia;

519 nella Provincia di Lecce;

281 nella Provincia di Taranto;

28 attribuiti a residenti fuori regione

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

L'annuncio

Rifiuti, indetta la gara "ponte" per 2 anni dal valore appalto 21,9 milioni

Il Commissario straordinario, Tufariello: «Auspico che le procedure si svolgano rapidamente per individuare, nei termini, la nuova ditta aggiudicataria»

ATTUALITÀ Andria martedì 09 giugno 2020 di la redazione



Raccolta rifiuti Sangalli © AndriaLive

L'Ager - Agenzia territoriale della regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti ha indetto, quale Stazione Unica Appaltante, la gara sopra soglia comunitaria per l'affidamento, per 24 mesi, del Servizio di spazzamento, raccolta e conferimento dei rifiuti solidi urbani e servizi complementari.

Si tratta della così detta "gara Ponte" da aggiudicare mediante procedura aperta con il criterio della offerta economicamente più vantaggiosa.

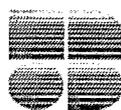
Il valore dell'appalto è di 21,923 milioni di euro, oltre Iva .

«Auspicio - dichiara il Commissario Straordinario, dott. Gaetano Tufariello - che le procedure si svolgano rapidamente per individuare, nei termini, la nuova ditta aggiudicataria».

Rifiuti: indetta la gara "ponte" per 2 anni

Il valore dell'appalto è di 21,923 milioni di euro, oltre Iva

By La redazione - 9 Giugno 2020



NUOVA FEMECO

Autodemolizione Commercio Rottami Ricambi Auto

Nuova Femeco Srl

Viale dello Sviluppo Economico 41, - 70033 Corato (Ba)
P.IVA 04107040729 - Cap. Sociale €12.000,00

Rea - 293642

Tel. 080.8725384 - Fax, 080.9692300

Info@nuovafemeco.it - www.nuovafemeco.com

L'Agente territoriale della regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti (Ager) ha indetto, quale Stazione Unica Appaltante, la gara sopra soglia comunitaria per l'affidamento, per 24 mesi, del Servizio di spazzamento, raccolta e conferimento dei rifiuti solidi urbani e servizi complementari.

Si tratta della così detta "gara Ponte" da aggiudicare mediante procedura aperta con il criterio della offerta economicamente più vantaggiosa. Il valore dell'appalto è di 21,923 milioni di euro, oltre Iva.

"Auspicio - dichiara il Commissario Straordinario, **dott. Gaetano Tufariello** - che le procedure si svolgano rapidamente per individuare, nei termini, la nuova ditta aggiudicataria".



andriaviva.it



Flash mob in Piazza Catuma e Clean up alla scuola "Montessori": un weekend andriese all'insegna dell'ambiente

Due appuntamenti con l'associazione 3Place, rispettivamente, venerdì 12 e domenica 14 giugno

ANDRIA - MERCOLEDÌ 10 GIUGNO 2020

🕒 07.00

A cura di
ANTONIO D'ORIA



Il prossimo fine settimana andriese si caratterizza per alcune iniziative di sensibilizzazione al rispetto dell'ambiente, organizzate dall'associazione 3Place. In concomitanza con diverse piazze d'Italia, domenica 14 giugno anche ad Andria sarà effettuato un clean up: i volontari di 3Place e tutti i cittadini che vorranno aderire all'iniziativa, si incontreranno nel piazzale della scuola dell'infanzia "Maria Montessori" in Strada vicinale Martinelli (zona via Castel Del Monte), dove a luglio 2019 è stato inaugurato il primo "muro ecologico" della città: E-wall, acronimo di Ecological Wall, un simbolo di tutela e salvaguardia ambientale.

Un progetto di decoro urbano avviato lo scorso anno dall'associazione ambientalista e realizzato da bambini, genitori, insegnanti e volontari con diversi interventi: manutenzione del verde nel piazzale antistante l'ingresso della scuola (che versava in condizioni di degrado e abbandono), pulizia delle

aiuole e piantumazione di essenze floreali; il culmine, la realizzazione del murales che riporta **un disegno e una citazione sul rispetto del pianeta Terra**. L'appuntamento della prossima domenica, come anticipato, rientra nella due giorni organizzata a livello nazionale dal gruppo **Clean Up Italia**: assieme alle 55 associazioni che lo costituiscono, in 55 città del Paese, sarà effettuata una **raccolta straordinaria di rifiuti** sabato 13 e domenica 14 giugno. Un'ondata verde di volontari che, da nord a sud della penisola, si sporcherà le mani per offrire un contributo concreto alla salvaguardia dell'ambiente, tema sul quale c'è ancora tanto da lavorare.

Sempre ad Andria, **venerdì 12 giugno** i ragazzi e le ragazze dell'associazione **3Place e Fridays for Future di Andria** scenderanno in **piazza Catuma** per mettere in atto un **flash mob**: saranno mostrati cartelli con scritte sulla salvaguardia del pianeta e posizionate provvisoriamente alcune scarpe in piazza per ricordare le **vittime da inquinamento**. L'evento era in programma lo scorso venerdì 5 giugno, in occasione della Giornata Mondiale dell'Ambiente e in linea con quanto avvenuto in diverse piazze d'Italia con il "Fridays for Future Strikes Again", ma le avverse condizioni meteorologiche nella nostra città hanno costretto al rinvio dell'appuntamento alla settimana odierna. Il flash mob si svolgerà rispettando le norme anti-contagio e il distanziamento interpersonale, ma soprattutto con l'obiettivo di ribadire che la ripartenza dopo il lockdown dovrà rappresentare una vera svolta nella lotta all'azione distruttiva dell'uomo nei confronti dell'ambiente.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita Iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Presunte truffe su fondi per l'agricoltura, Riesame annulla sequestri per 380mila euro

Il decreto era stato eseguito lo scorso 17 aprile nei confronti di 18 indagati

ANDRIA - MERCOLEDÌ 10 GIUGNO 2020

Lo scorso 17 aprile i finanziari della Compagnia di Andria, coordinati dalla Procura di Trani, eseguirono un provvedimento di sequestro di beni, finalizzato alla confisca, per 380mila euro nei confronti di 17 persone fisiche (13 agricoltori e 4 amministratori del Comune di Minervino Murge) oltre che di una cooperativa in quanto coinvolti in una indagine su presunte truffe sui fondi per l'agricoltura.

A distanza di quasi due mesi dall'esecuzione del decreto di sequestro, disposto dalla Dott.ssa Caserta su richiesta del PM dott. Aiello, i legali delle 18 parti coinvolte nell'inchiesta fanno sapere che tale decreto «già prontamente e parzialmente rettificato dallo stesso G.I.P. su istanza degli indagati interessati atteso che il sequestro era stato inopinatamente eseguito anche sull'intero importo delle loro pensioni accreditate sugli stessi conti correnti in spregio ai limiti stabiliti in merito dalla legge – è stato ora annullato dal Tribunale di Trani in funzione di Tribunale del Riesame giusta ordinanze emesse in data 4 giugno 2020 con riserva di motivazioni nei successivi giorni trenta».

Gli avvocati Carmine Sarcinelli, Tiziana Cocola, Salvatore Grisorio e Serafino Picerno, difensori delle parti coinvolte nell'inchiesta si dicono «fiduciosi» che le motivazioni «potranno contribuire a dissolvere definitivamente qualsiasi residuo dubbio sulla totale infondatezza delle ipotesi di reato formulate dagli inquirenti».

Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita Iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Una "Ciclopolitana" in città, la nuova proposta di Andria Bene in Comune

Il primo tratto da San Valentino e arriva in viale Istria

ANDRIA - MERCOLEDÌ 10 GIUGNO 2020

🕒 4.58

«Una delle poche conseguenze positive dell'emergenza Covid è stata la riscoperta da parte degli andriesi dell'amore per la bicicletta. Andando in giro per le strade della città il colpo d'occhio è lampante: che sia bicicletta elettrica, tradizionale, a pedalata assistita, monopattino, è evidente che oggi ci sono molti più andriesi che si spostano su due ruote, rispetto a soli 3 mesi fa.

Questa riscoperta degli andriesi è andata tra l'altro di pari passo con tutta la serie di misure adottate dal Governo, con il "Decreto Rilancio", per incoraggiare la mobilità sostenibile. Bonus per l'acquisto di biciclette, rimborsi chilometrici per i dipendenti che vanno a lavoro in bici, snellimento del codice della strada per permettere più agilmente l'istituzione di corsie ciclabili.

Trasformare Andria in una città a portata di bici è sempre stato uno dei punti principali dell'azione del nostro movimento politico. Ecco che di fronte a tutte queste coincidenze favorevoli ci siamo detti che fosse giunto il momento di provare ad imprimere una svolta sostenibile alla mobilità cittadina. Ci siamo detti che fosse il caso di pensare a un vero e proprio "Piano Bici" per Andria, che permettesse alla città di decongestionarsi dal traffico, di avere un'aria più respirabile, e di godere di tutti quei

vantaggi che la mobilità sostenibile comporta.

Il primo punto di questo "Piano Bici" è quello che vogliamo presentare in questa circostanza: creare una Ciclopolitana per Andria, ossia una sistema di "corsie ciclabili" tracciate sulle stesse strade percorse dalle auto, ma destinate prevalentemente ad essere usate dalle biciclette.

Le "corsie ciclabili" sono cosa diversa dalle "piste ciclabili". La differenza è sostanzialmente che mentre le **Piste ciclabili** richiedono, per essere costruite, interventi strutturali sulle strade, dunque lunghe fasi di progettazione e cospicue risorse economiche; le **Corsie ciclabili** possono essere semplicemente tracciate con la vernice sull'asfalto, a patto di rispettare delle minime regole di sicurezza. Costano quindi pochissimo e si possono fare in tempi rapidi.

È facile capire allora quanto sia più agevole dar vita alle corsie ciclabili, piuttosto che a delle piste, e visto che il "Decreto Rilancio" oggi consente di crearle, molti comuni lo stanno facendo. Ad Andria queste nuove corsie si collegherebbero alle piste ciclabili già attualmente esistenti, e si farebbero dialogare con quelle che nasceranno a seguito del progetto d'interramento della ferrovia. Tutte insieme formerebbero un vero e proprio sistema di "linee", ecco perché il nome "Ciclopolitana". Il primo tratto di Ciclopolitana che vorremmo proporre di realizzare è lungo circa 4 km. Parte dal quartiere San Valentino e arriva in viale Istria, passando per via Paganini (via su cui si affacciano diversi istituti scolastici), e intersecando a un certo punto la "Ciclovia della Trifora", che porta al Castel del Monte. Grazie al supporto di esperti del settore che ci hanno lavorato in maniera volontaria, abbiamo verificato la fattibilità di un simile tracciato, che rispetterebbe tutte le norme previste per legge per questo genere d'interventi.

Dunque la "Ciclopolitana" è la nostra proposta per Andria, la presentiamo alla cittadinanza per discuterla nei dettagli, rispondere a dubbi, domande, ed accogliere eventualmente modifiche. Dopodiché la presenteremo al Comune di Andria. È un'idea economica, veloce e fattibile e siamo certi che sarebbe utile sia a chi è in bici per sentirsi un pochino più sicuro, sia per disciplinare il traffico dei velocipedi che oggi spesso resta anarchico, autogestito e alle volte pericoloso.

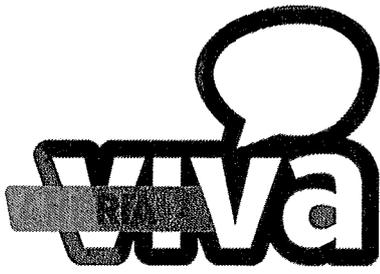
È il momento anche per Andria di dare il via alla sua piccola rivoluzione della mobilità, del resto, "se non ora, quando?"».



Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Aiuti famiglie, somme liquidate: oltre 234mila euro per Andria

Il consigliere regionale Mennea: "Adesso i comuni facciano presto i bandi"

ANDRIA - MERCOLEDÌ 10 GIUGNO 2020

🕒 4.56

"Dopo la delibera di giunta regionale, la somma di 9.473.693,21 euro stanziata grazie alla legge regionale sulle 'fragilità' è stata liquidata con un atto dirigenziale ai Comuni pugliesi. Dunque le somme sono finalmente a disposizione dei Comuni, ma ora tocca a loro predisporre i bandi perché chi ha diritto possa richiederle e utilizzarle. Parliamo di un contributo per le spese di gestione delle famiglie, che dopo la crisi sanitaria Covid-19 non sono ancora in grado di provvedere autonomamente a pagare le bollette delle utenze o ad adempiere a tante altre necessità di figli e congiunti".

Lo dichiara il consigliere regionale Pd Ruggiero Mennea, proponente insieme ai colleghi Amati, Blasi, Pentassuglia e Liviano della legge n. 12 del 15 maggio 2020 "Misure straordinarie per fronteggiare le conseguenze socio-economiche derivanti dalla pandemia

Covid-19", che ha visto l'assegnazione ai Comuni pugliesi di 9.473.693,21 euro per interventi urgenti e indifferibili in favore delle persone e dei nuclei familiari in stato di particolare fragilità sociale a causa della pandemia da Covid-19. In dettaglio, per la Bat, **sono disponibili 234.360,90 euro per Andria**; 222.352,58 per Barletta; 129.914,16 per Bisceglie; 69.733,84 Canosa; 27.529,55 Margherita di Savoia; 20.501,38 Minervino Murge; 32.246,34 San Ferdinando di Puglia; 14.966,31 Spinazzola; 131.324,96 Trani e 34.120,37 Trinitapoli.

"Questa determina, che mette a disposizione i fondi in base al numero dei residenti di ogni Comune, dimostra ancora una volta – rimarca Mennea - il nostro impegno per sostenere le famiglie in difficoltà, che dopo il lockdown possono accedere a un sostegno ulteriore rispetto ad altre misure regionali già vigenti. Ma assicuro che saremo al fianco dei pugliesi in difficoltà – conclude - fino all'ultimo giorno del nostro mandato".

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnoVAnews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Consiglio regionale, Marmo: "Si torni al lavoro normalmente"

Nota del presidente del Gruppo consiliare di Forza Italia, Nino Marmo

ANDRIA - MERCOLEDÌ 10 GIUGNO 2020

🕒 6.05

"Il Consiglio regionale deve tornare a svolgere le sue attività normalmente: i dati sul Covid-19 certificano l'assenza di un'emergenza in Puglia tale da giustificare il proseguo dei lavori da remoto. Il parlamento si riunisce regolarmente e non si capisce perché la nostra Regione non possa fare lo stesso. Non vorremmo che sia una scelta di convenienza elettorale: continuare ad operare in "smart working", con riunioni in video conferenza e assenza dei collaboratori nel palazzo istituzionale, lascia campo libero alla Giunta regionale e riduce lo spazio del confronto. Ora, visto che la politica dispone per la politica, si decida di tornare a lavorare, consentendo al Consiglio di concludere la legislatura in modo regolare e non di essere in ostaggio delle ambizioni del presidente Emiliano".

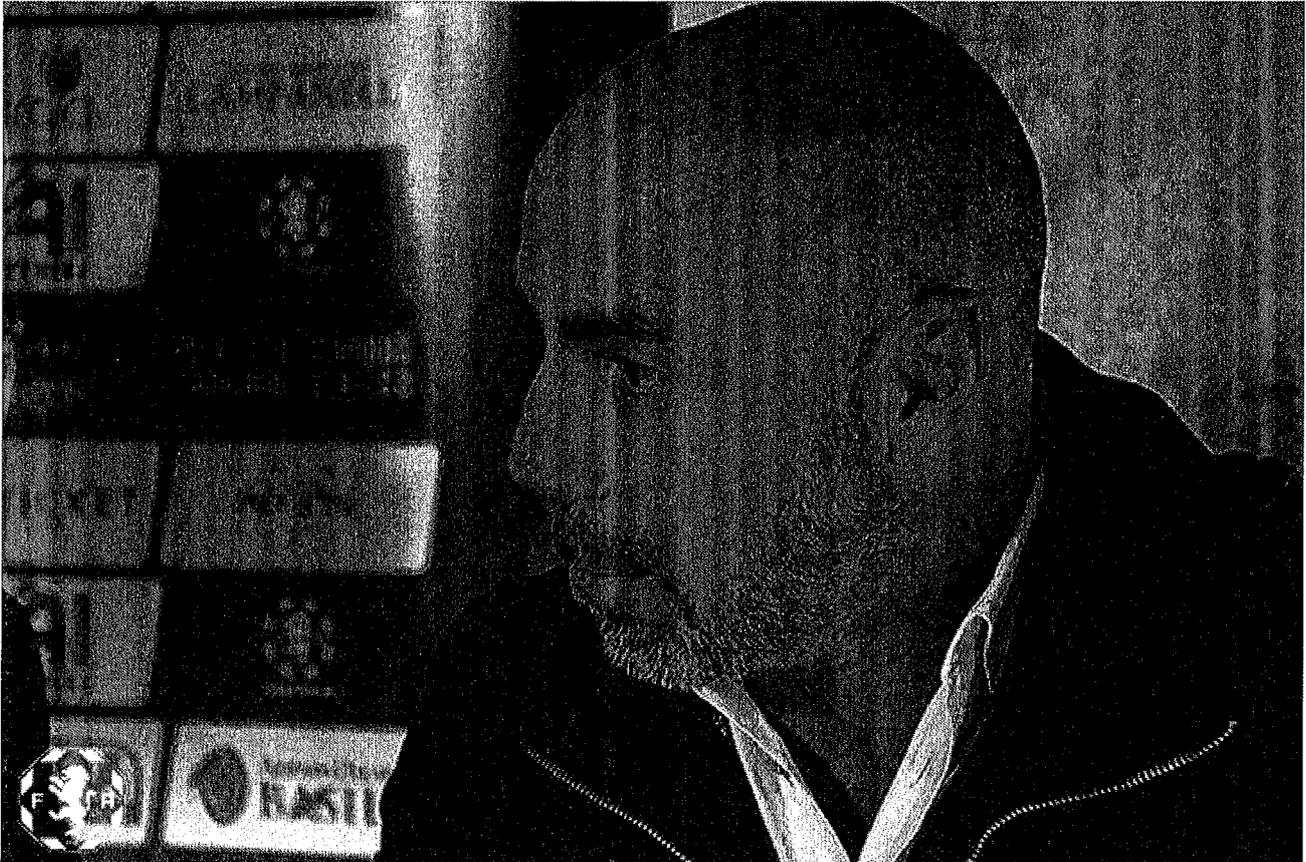
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Fidelis Andria, ufficiale anche l'addio di Fabio Moscelli

Due stagioni come direttore dell'area tecnica, il ringraziamento della società biancazzurra

ANDRIA - MARTEDÌ 9 GIUGNO 2020

🕒 17.54

La SSD Fidelis Andria comunica la conclusione del rapporto di collaborazione con il responsabile dell'area tecnica Fabio Moscelli. Al professionista legatissimo alla piazza biancazzurra va il più sentito ringraziamento da parte della società biancazzurra per quanto fatto nelle due esperienze in questo ruolo alla Fidelis. In particolare lo scorso anno sia in ambito tecnico che sul piano del contenimento dei costi che ha permesso di concludere più serenamente la stagione agonistica 2019-2020.

"Resto e resterò per sempre legato a questa piazza ed a questa maglia – ha voluto spiegare Fabio Moscelli – il mio rapporto con la Fidelis è davvero speciale. Abbiamo attraversato un'annata complicata lo scorso anno ma abbiamo mantenuto la categoria e questo è un elemento davvero molto importante. Ringrazio la società per l'opportunità di confrontarmi con questo nuovo ruolo ed auguro le migliori fortune per il futuro di questa gloriosa piazza".

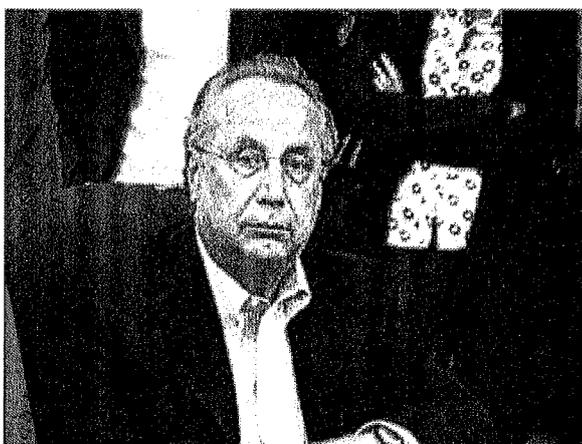
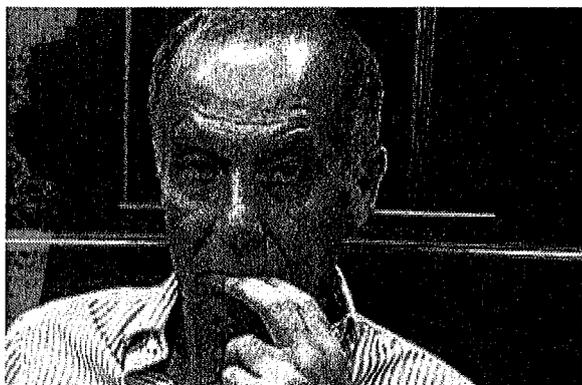
Notizie da Andria

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita Iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Riorganizzazione rete ospedaliera: Santorsola e Marmo chiedono più attenzione per la Bat

In III Commissione consiliare è stato ascoltato Vito Montanaro, direttore Dipartimento salute e benessere della Regione

ANDRIA - MARTEDÌ 9 GIUGNO 2020

🕒 19.29

La riorganizzazione della rete ospedaliera regionale, alla luce delle difficoltà evidenziate nel corso della gestione della pandemia da Covid-19, è stata oggetto delle audizioni della terza commissione consiliare presieduta da Pino Romano. Su richiesta dello stesso presidente e dei consiglieri Domenico Santorsola e Paolo Pellegrino, il direttore del Dipartimento salute e benessere della Regione, Vito Montanaro è intervenuto questa mattina per fare il punto sulla predisposizione dei piani di progressiva dismissione dell'attuale rete e di programmazione futura. Da parte dei consiglieri Santorsola e Marmo, in particolare è stato posto l'accento sulla necessità di potenziare l'offerta sanitaria nella provincia Bat.

Montanaro in particolare, ha comunicato l'avvio delle attività di rendicontazione delle spese e delle attività sanitarie svolte in periodo Covid così come richiesto dal Ministero della Salute, che con l'emanazione del decreto legge 34 del 19 maggio scorso, ha inteso delineare le linee guida del nuovo sistema sanitario nazionale caratterizzato da una grande attenzione sia per il livello ospedaliero che per quello territoriale.

Il Governo ha sollecitato le Regioni ad elaborare entro un mese le ipotesi di revisione del piano ospedaliero che saranno esaminate dal ministero e successivamente certificate. I Piani dovranno prevedere un aumento dei posti letto di terapia intensiva, sub intensiva e area medica, dopodiché le Regioni potranno partire con le procedure di pubblica evidenza in relazione ai lavori da svolgere e all'attivazione dei servizi territoriali correlati ad un eventuale ritorno della pandemia.

Per ottemperare alle richieste del Ministero, è stato chiesto ai direttori generali delle ASL di valutare l'incremento dei posti letto terapia intensiva e sub intensiva e di indicare strutture che possano essere esclusivamente destinate ad attività di cura del Covid situate nei pressi dei grandi ospedali. L'obiettivo è quello di prevedere una rete che includa 4/5 presidi da trasformare prontamente in luoghi di assistenza e cura per acuti, in modo da rispettare la percentuale dello 0,14 per mille, vale a dire la disponibilità di 260 in più rispetto ai 304 attuali. Si tratterà di strutture da 100/120 posti letto di cui il 20 per cento collegabili a posti di terapia intensiva e sub intensiva e il resto da dedicare ai casi di malattia infettive e pneumologia.

"Il dipartimento – ha continuato Montanaro - sta ultimando l'esame delle proposte delle direzioni strategiche, con due incontri tecnici con i direttori generali fissati nel pomeriggio di oggi, dopodiché insieme al presidente Emiliano verrà concordata la linea di rendicontazione e programmazione. Un percorso che verrà condiviso con i consiglieri regionali e che terrà conto anche dei loro suggerimenti, a partire dalla proposta relativa agli ospedali di comunità licenziata a marzo dalla commissione. Mentre nella prima fase si è potuto lavorare in regime di urgenza sulla rete Covid, ora è possibile focalizzare l'attenzione su strutture parallele che consentano di non interrompere le prestazioni ordinarie dei grandi ospedali".

Montanaro ha poi parlato delle prospettive future: "la telemedicina, già sperimentata in fase Covid, sarà utilizzata per rafforzare l'attività di assistenza territoriale nella gestione delle cronicità. Si punta inoltre alla centralizzazione delle attività diagnostiche, attraverso l'attivazione nei PTA di attività - come quelle dei laboratori di analisi - che altrimenti vengono affidate alla sanità privata. Per quanto riguarda invece il recupero delle liste di attesa, coinvolgeremo presidi territoriali assistenziali e post acuzie che hanno sale operatorie per svolgere interventi di medio/ bassa complessità chirurgica".

"L'obiettivo - ha spiegato - è quello di rimodellare il sistema sanitario regionale per rispondere modo tempestivo e qualificato alla domanda di assistenza anche di chi sceglieva di andare a curarsi fuori regione. La Regione punta al recupero della mobilità passiva extra regionale che ammonta a circa 320 milioni di euro, a fronte di una mobilità attiva di 126 milioni di euro. Esiste ancora uno sbilanciamento netto di 194 milioni di euro - circa 15 milioni di euro al mese - che è necessario ridurre".

Riflessione a parte sul tema delle Rsa e Rssa, in merito al quale c'è la volontà politica di rivedere in aumento posti delle residenze, e sono in atto serrati incontri con i rappresentanti associazioni che erogano assistenza in regime residenziale semi-residenziale e diurno.

Alla seduta sono successivamente intervenuti i commissari di maggioranza e opposizione tra cui Paolo Pellegrino che ha chiesto aggiornamenti sulle terapie intensive pediatriche del Vito Fazzi di Lecce, e a cui Montanaro ha risposto che con la ripresa dell'attività ordinaria del Dea saranno attivati 6 posti di terapia intensiva neonatale. **Domenico Santorsola ha chiesto maggiore attenzione per le province della Bat e di Brindisi, con il rafforzamento dei PTA e la revisione della rete diagnostica pubblica per rendere autosufficiente ogni territorio, mentre il capogruppo di Forza Italia Nino Marmo ha lamentato ancora una volta la mancanza di interlocuzione politica e sollecitato la necessità di riorganizzare la rete sanitaria che si è dimostrata insufficiente, con la provincia BAT a cui mancano 13 posti di terapia intensiva.**

Critico anche il presidente di Fratelli d'Italia Ignazio Zullo che ha ribadito l'urgenza di rivedere tutto il sistema regionale che nel corso di questi mesi ha sofferto la mancanza di DPI, la carenza organizzativa dei sistemi di protezione e prevenzione, facendo registrare in Puglia la mortalità grezza e specifica più alta delle regioni del sud. Il consigliere De Leonardis (Fdi) ha chiesto un intervento della governo regionale per smentire false notizie relative alla provincia di Foggia e al Gargano indicate come zone ad alto rischio Covid-19. Dal consigliere Marco Galante del M5s la richiesta infine di un piano di abbattimento delle liste d'attesa e l'attivazione dei PTA non ancora operativi.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Coronaviurs, un positivo e un decesso in Puglia

La Bat per fortuna ancora senza nuovi contagi, restano 380 casi covid

PUGLIA - MARTEDÌ 9 GIUGNO 2020

🕒 14.21

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi martedì 9 giugno 2020 in Puglia, sono stati registrati 2461 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus ed è stato registrato un caso positivo in provincia di Brindisi.

E' stato registrato un decesso in provincia di Bari

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 135625 test. 3.373 i pazienti guariti. 613 sono i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 4512 così divisi:

1488 nella Provincia di Bari (un caso di ieri è stato eliminato dal database)

380 nella Provincia di Bat

654 nella Provincia di Brindisi

1116 nella Provincia di Foggia;

519 nella Provincia di Lecce;
281 nella Provincia di Taranto;
28 attribuiti a residenti fuori regione

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 9-6-2020 è disponibile in allegato o al link:

<http://rpu.gl/b3Aue>

bollettino del 9 giugno 2020 bollettino del 9 giugno 2020

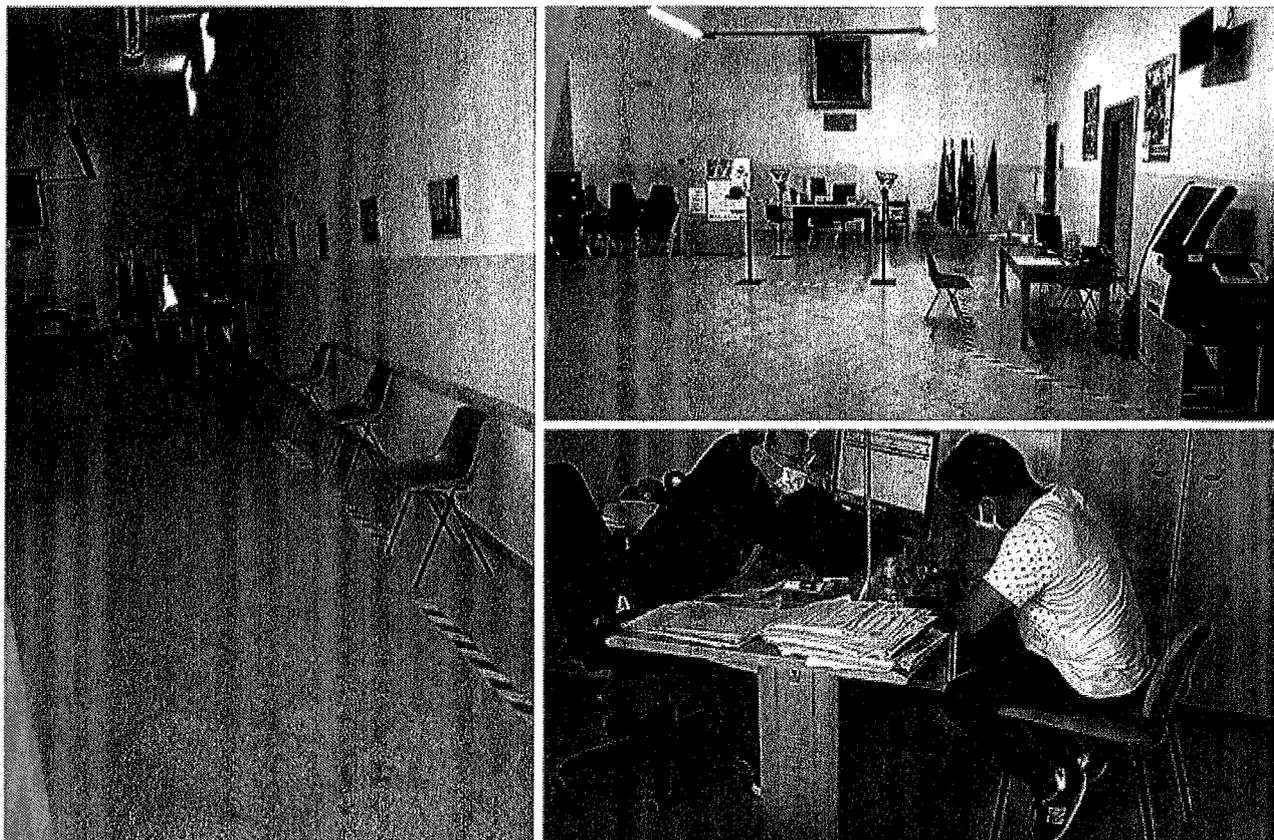
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



#diPersona: sedi di Caaf, Inca e Cgil ad Andria aperte anche di sabato

Fino a fine giugno nel pieno rispetto delle misure anti contagio in tutti i comuni della provincia aperture straordinarie nel fine settimana

ANDRIA - MARTEDÌ 9 GIUGNO 2020

🕒 13.57

Dopo aver fornito assistenza tramite supporti digitali, al telefono e online, tutte le sedi della Cgil, camere del lavoro comunali, centri fiscali e patronati, hanno riaperto i battenti. Non solo, in via eccezionale gli operatori per il mese di giugno saranno a disposizione degli utenti anche di sabato così da evitare code e assembramenti ampliando l'offerta dei servizi. Entra nel vivo anche nella Bat la campagna #diPersona della Cgil Puglia, con la riapertura al pubblico delle sedi anche nel fine settimana per rispondere alla grande domanda di assistenza e tutele in condizioni di assoluta sicurezza. L'operazione si svolge in assoluta sicurezza e nel pieno rispetto delle misure anti contagio. Basterà telefonare al numero di telefono della categoria o dell'ufficio di interesse del proprio comune di residenza per concordare un appuntamento, evitando assembramenti e inutili attese.

"Stiamo facendo uno sforzo organizzativo per meglio rispondere alle esigenze di lavoratori, pensionati, disoccupati, a fronte di un periodo che si preannuncia straordinario in questi mesi estivi, che vede concentrare tutta una serie di scadenze e servizi per i cittadini. Ma soprattutto riapriamo le nostre sedi alle persone, in assoluta sicurezza, con il rispetto di tutte le misure anti contagio, igienizzate più volte ogni giorno negli orari di chiusura, e in questa fase operative anche il sabato mattina", spiega il segretario generale della Cgil Bat, **Biagio D'Alberto**.

A giugno hanno preso il via le procedure per la regolarizzazione dei lavoratori stranieri, il bonus per il lavoro domestico, il reddito di emergenza, tutte le misure previste dal Decreto Rilancio, che si sommano alla campagna 730, Imu e agli altri servizi normalmente svolti in questo periodo. "Siamo così, specialmente in questa fase di emergenza sempre più vicini a lavoratori, pensionati, disoccupati per fornire tutele individuali e collettive di natura sindacale, previdenziale, fiscale, per la sicurezza e la prevenzione", conclude **Michele Valente**, responsabile Inca e Caaf della Cgil Bat.

The image contains two side-by-side promotional posters. The left poster features a cartoon illustration of a man with a beard and a woman, with a question mark above them. Text on the poster includes: "REDDITO DI EMERGENZA", "BONUS COLF/BADANTI", "BONUS BABY SITTER", "BONUS VACANZE", and "RIVOLGITI ALLE NOSTRE SEDI INCA". Below the illustration is a list of contact information for various locations. The right poster shows a person standing next to a large document with a question mark above it. Text includes: "DICHIARAZIONI DI SUCCESSIONE", "ASSUNZIONI COLF/BADANTI", and "RIVOLGITI AL CAAF CGIL E PRENOTA UN APPUNTAMENTO CON I NOSTRI OPERATORI".

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Fidelis Andria, si interrompe il rapporto di collaborazione con il tecnico Favarin

La società ringrazia l'allenatore toscano e il suo secondo Giovanni Langella per il lavoro svolto

ANDRIA - MARTEDÌ 9 GIUGNO 2020

© 13.12

La Società Sportiva Dilettantistica "Fidelis Andria", comunica l'interruzione del rapporto di collaborazione con il tecnico Giancarlo Favarin e con il suo secondo Giovanni Langella in vista dell'apertura della nuova stagione agonistica 2020-2021.

Un ringraziamento ad entrambi per il lavoro svolto nell'ormai scorsa stagione, due professionisti importanti nel mondo del calcio a cui non può che andare il più grande in bocca al lupo per il proseguo della propria carriera.



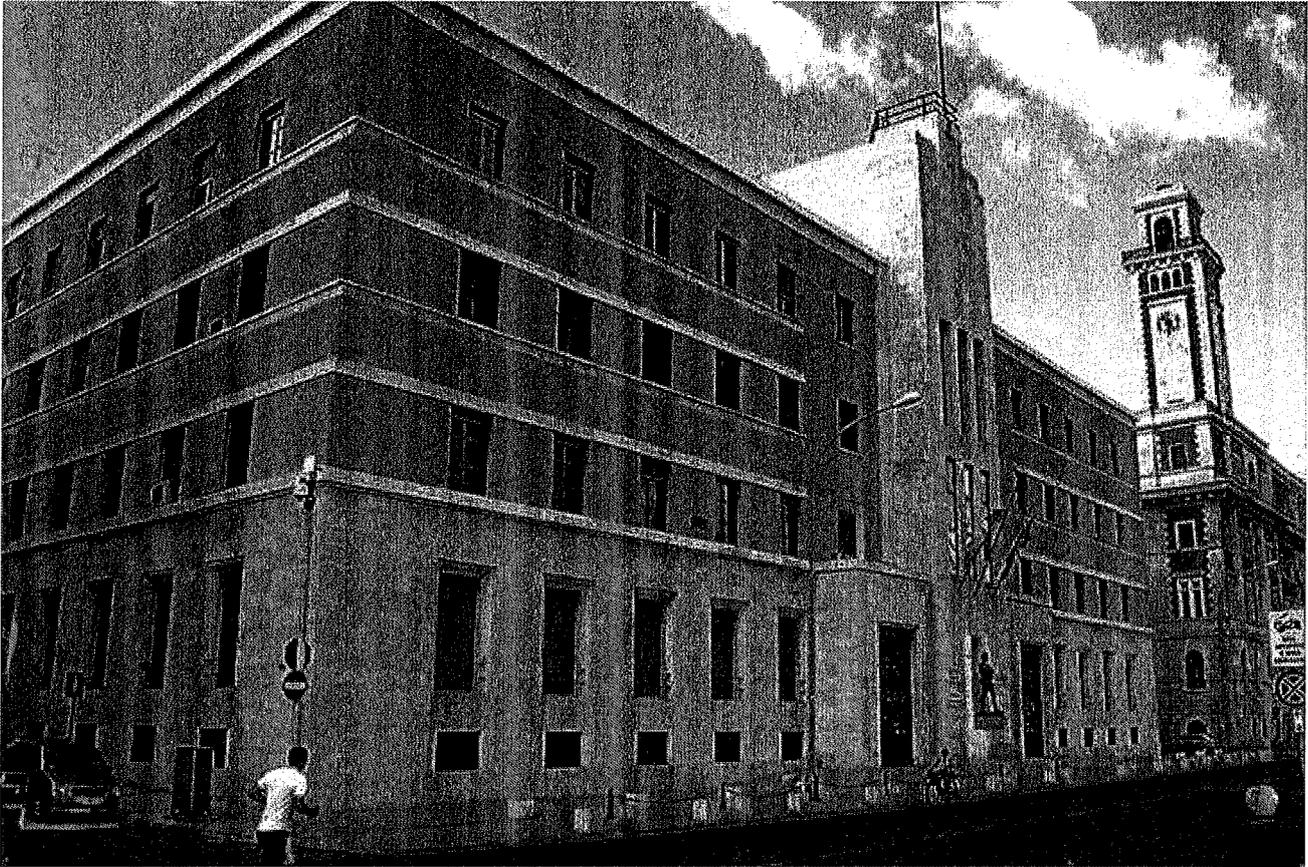
Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Fase 2 Covid 19, dalla Regione Puglia pronti 9 mln per turismo e nuove imprese

Assessore Borracino: «Variazione di bilancio necessaria per far fronte alle numerose istanze ricevute in risposta agli avvisi pubblici»

PUGLIA - MARTEDÌ 9 GIUGNO 2020

© 12.02

«Con una variazione di bilancio approvata, nei giorni scorsi, dalla Giunta regionale, sono state appostate maggiori risorse finanziarie per supportare il tessuto produttivo pugliese e incentivarne la crescita e lo sviluppo». Lo comunica Cosimo Borracino, assessore regionale allo Sviluppo economico, parlando delle nuove misure adottate dalla Regione Puglia per affrontare l'emergenza economica dovuta alla pandemia da Covid-19. «In particolare, il Governo regionale ha deliberato di stanziare, complessivamente, 8 milioni e 902mila euro per rimpinguare la dotazione finanziaria relativa alle Azioni 3.3 (destinata a interventi per il sostegno agli investimenti delle imprese turistiche) e 3.6 (destinata a interventi di supporto alla nascita e consolidamento di nuove imprese) del PO FESR 2014-2020», prosegue Borracino.

«Tale variazione di bilancio - precisa l'assessore - si è resa necessaria per far fronte alle numerose istanze che la Regione continua a ricevere in risposta agli Avvisi Pubblici, gestiti in gran parte da Puglia Sviluppo, riguardanti l'incentivazione ai programmi di investimenti del tessuto produttivo pugliese. Si tratta di un panel di strumenti di agevolazione a disposizione delle imprese di ogni dimensione che ha ottenuto, in questi anni, il gradimento delle attività economiche della nostra regione e ha consentito il conseguimento dei target intermedi riguardanti la certificazione della spesa da parte della Commissione europea, a dimostrazione del corretto utilizzo che la Regione Puglia sta facendo di queste ingenti risorse comunitarie per stimolare la crescita, economica e occupazionale, del nostro territorio»

Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Rifiuti: indetta la gara "ponte" per 2 anni ad Andria

Appalto da oltre 21 milioni di euro sarà di competenza dell'Ager

ANDRIA - MARTEDÌ 9 GIUGNO 2020

© 10.54

L'Ager - Agenzia territoriale della regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti ha indetto, quale Stazione Unica Appaltante, la gara sopra soglia comunitaria per l'affidamento, per 24 mesi, del Servizio di spazzamento, raccolta e conferimento dei rifiuti solidi urbani e servizi complementari.

Si tratta della così detta "gara Ponte" da aggiudicare mediante procedura aperta con il criterio della offerta economicamente più vantaggiosa.

Il valore dell'appalto è di 21,923 milioni di euro, oltre Iva .

"Auspicio - dichiara il Commissario Straordinario, dott. Gaetano Tufariello - che le procedure si svolgano rapidamente per individuare, nei termini, la nuova ditta aggiudicataria".

E' una decisa inversione di tendenza quella che la gestione commissariale sta implementando nel Comune di Andria in tema di rifiuti. Provvedimenti importanti e strategici sono stati infatti adottati sul finire dell'appena trascorso 2019.

Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

Raccolta rifiuti, indetta la gara "ponte" per 21,9 milioni di euro

Della durata di 2 anni, criterio della offerta economicamente più vantaggiosa

Publicato da **Redazione news24.city** - 9 Giugno 2020



L'Ager, Agenzia territoriale della regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti, ha indetto, quale Stazione Unica Appaltante, la gara sopra soglia comunitaria per l'affidamento, per 24 mesi, del Servizio di spazzamento, raccolta e conferimento dei rifiuti solidi urbani e servizi complementari.

Si tratta della così detta "gara Ponte" da aggiudicare mediante procedura aperta con il criterio della offerta economicamente più vantaggiosa.

Il valore dell'appalto è di 21,923 milioni di euro, oltre Iva.

«Auspicio – dichiara il Commissario Straordinario, dott. Gaetano Tufariello – che le procedure si svolgano rapidamente per individuare, nei termini, la nuova ditta aggiudicataria».

Provincia, Insieme per la Bat: «Sinistra autocelebrativa e bugiarda»

La replica al Presidente Lodispoto da parte dei consiglieri di centrodestra

Publicato da Redazione news24.city - 9 Giugno 2020



«Innanzitutto ci preme sottolineare che, in merito alla politica provinciale ed all'Istituzione Provincia, stante la natura particolare che questi enti rivestono grazie al decreto Del Rio, ed in assenza di investitura popolare, quando amministrava il centro-destra vi era sempre una natura collegiale delle decisioni da assumere. Tanto è vero che tutti i sindaci facevano parte del consiglio provinciale (vedi Lamacchia ex sindaco di San Ferdinando di Puglia, tra i firmatari della nota, che siede in Consiglio Provinciale dal 2016) ed il vicepresidente era il sindaco di Trani Amedeo Bottaro di centrosinistra». Intervengono così, in una nota, i consiglieri provinciali Luigi Antonucci, Cosimo Arbore, Massimiliano Bevilacqua, Pasquale De Toma, Giuseppe Di Paola.

«In riferimento, quindi, agli attacchi gratuiti mossi, forse gli amici consiglieri provinciali del PD (dimenticando che se siedono in quei banchi lo devono ai componenti del gruppo provinciale del cdx, giusto per l'onestà politica ed amministrativa) ed affini, (tra cui alcuni ex di centrodestra, compreso il vice presidente vicario, Pierpaolo Pedone, a cui inoltriamo ancora una volta l'invito a formalizzare l'uscita dal gruppo, INSIEME PER LA BAT, in quanto eletto nella stessa, ricordando allo stesso, che la sua nomina fu accordo esterno, maturato 12 ore prima della elezione del presidente in carica), che pur varcando il Rubicone e di rimanere tenacemente attaccati a qualche poltroncina potrebbero trovare ristoro alle loro risposte chiedendo lumi ai loro principali esponenti. In ogni caso si ribadisce che talune decisioni che riguardano principalmente attività tecniche e gestionali, non possono essere poi addebitate alla politica.

Invitiamo quindi ad interessare della vicenda chi ha tuttora ruoli definiti gestionali che fugherebbero i dubbi in questione. Una cosa è certa: dall'amministrazione Giorgino a quella sostenuta da coloro che si auspicano essere paladini della verità vi è stato un cambio di atteggiamento e di stile che non ha eguali. Voi non governate perché insigniti del consenso popolare, ma solo grazie a giochi di potere ed accordicchi senza un vero nobile fine quando si cercava sempre un dialogo, così come accaduto nell'ultimo consiglio provinciale approvando all'unanimità il bilancio dell'ente provincia! La Provincia merita rispetto, come rispetto lo meritano i cittadini e noi ne abbiamo dato prova.

Chi ha dormito è magari chi ha aspettato 20 anni, prima di chiudere la vicenda dei lavori sull'Andria-Trani, o ha fatto di questo territorio una succursale degli interessi baricentrici. Senza risorse e senza consenso popolare fare queste polemiche rimane un vacuo esercizio retorico della politica fine a se stesso».

"3Place" torna in strada: nuovo clean up nella strada vicinale Martinelli

Appuntamento alle ore 9 presso il piazzale della scuola "Montessori"

Publicato da **Redazione news24.city** - 10 Giugno 2020



Il Gruppo Clean Up Italia organizza, assieme alle 55 associazioni che lo costituiscono, in 55 città diverse, un "weekend green": un'ondata verde di persone, da Nord a Sud impegnata a pulire aree con rifiuti abbandonati.

Ad Andria sarà come sempre l'associazione "3Place" ad organizzare un clean up, previsto per domenica 14 giugno presso il piazzale della scuola "Montessori", nel quartiere di via Castel del Monte. Si partirà alle ore 9.00 con la pulizia della vegetazione e raccolta rifiuti.

Chi vuole partecipare porti con se guanti e mascherina.

Fidelis Andria, per il dopo Moscelli in pole c'è Riccardo Di Bari

Il secondo addio tra le parti nell'arco di un anno e mezzo

Publicato da **Redazione news24.city** - 10 Giugno 2020

Le parole del presidente Aldo Roselli a Speciale Telesveva Sport avevano lasciato presagire un cambio di rotta e nell'arco di 24 ore in casa Fidelis Andria si è passati dalle parole ai fatti. Ribaltone nell'area tecnica del club biancoazzurro. Dopo la comunicazione dell'interruzione del rapporto con l'allenatore Giancarlo Favarin e il suo vice Giovanni Langella, nel pomeriggio è arrivata anche la notifica ufficiale dell'addio con il direttore dell'area tecnica Fabio Moscelli. Una scelta che sorprende, se si considera che Moscelli nelle scorse settimane aveva lavorato sottotraccia sulle prime possibili conferme – passando per giovani come Sambou, Langone e Nannola fino a Klepo e Gulic – e al nome per la panchina, con sondaggi che tra gli altri avevano riguardato Giuseppe Laterza, Pasquale Decandia ed Enzo Maiuri, incassando anche ai nostri microfoni la forte volontà, espressa dall'amministratore unico della Uniti per la Fidelis Pietro Lamorte, di proseguire il rapporto a margine dell'assemblea dei soci dello scorso 20 maggio. Quello tra l'ex attaccante e la Fidelis è il secondo addio tra le parti nell'arco di un anno e mezzo. Il primo era maturato a inizio 2019, dopo alcuni malintesi con l'allora allenatore Alessandro Potenza. Dopo il ritorno in sella dello scorso novembre e un'operazione di revisione del budget e degli ingaggi più pesanti in rosa durante la sessione invernale di mercato, ora le parti si salutano nuovamente.

«Resto e resterò per sempre legato a questa piazza ed a questa maglia – le parole Moscelli – abbiamo attraversato un'annata complicata lo scorso anno ma abbiamo mantenuto la categoria». Oltre a dare maggiore consistenza al proprio organigramma societario (dopo il recente rimpasto, con Roselli è rimasto soltanto Giuseppe Catapano) e a dover scegliere il nuovo allenatore, nel mirino dell'Andria ci sarà giocoforza anche un nuovo direttore sportivo. In pole per un ruolo c'è Riccardo Di Bari, nell'annata appena conclusa a Foggia e già al Degli Ulivi nel 2009 con l'allora Andria Bat. Se confermato, sarà lui a occuparsi della scelta del nuovo allenatore.

Costituito l'Osservatorio antiracket e antiusura nella Bat

Lo annuncia Abi Puglia, la sigla presso la Prefettura di Barletta

Publicato da **Redazione news24.city** - 10 Giugno 2020



MUNICH, GERMANY - MAY 09: Businessman with 500 Euro banknotes. on May 09, 2010 in Munich, Germany. (Photo by EyesWideOpen/Getty Images)

E' stato costituito l'Osservatorio provinciale antiusura e antiracket presso la Prefettura della provincia di Barletta-Andria-Trani. Lo sottolinea in una nota la Commissione regionale pugliese dell'Associazione Bancaria Italiana (Abi), precisando che si tratta del primo effetto del «Protocollo d'intesa per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni dell'usura e dell'estorsione siglato oggi a Barletta tra Prefettura Barletta-Andria-Trani, Abi Puglia, Commissario straordinario del Governo antiusura e antiracket, Fondazione Antiusura S. Nicola e Santi Medici, F.A.I. Antiracket Associazione Regionale, Direzione generale Cofidi puglia, Upsa Confartigianato».

Dopo l'emergenza Coronavirus «con il rischio di espansione di fenomeni criminali – prosegue la nota – nell'accordo si segnala l'obiettivo di rendere ulteriormente proficuo il rapporto tra le banche e tutti gli interlocutori coinvolti nella prospettiva di una sempre più efficace opera di prevenzione dei fenomeni criminali dell'usura e dell'estorsione. Priorità perseguibile anche attraverso l'incremento degli strumenti di sostegno alle famiglie, alle microimprese o più in generale alle piccole medie imprese in momentanea difficoltà. In questo senso, l'Osservatorio provinciale avrà tra i suoi compiti: la promozione di iniziative di informazione sull'utilizzazione dei Fondi di prevenzione dell'usura, mantenendosi in stretto contatto con i Confidi, le Associazioni di Categoria ed altri soggetti pubblici e privati impegnati nel settore; il monitoraggio dell'applicazione del presente protocollo ai fini della migliore definizione di strategie di prevenzione e contrasto, anche d'intesa con le banche; il sostegno verso iniziative di prevenzione del fenomeno dell'usura, inteso anche nelle sue forme meno incidenti, quali il sovraindebitamento e la mancanza di oculatezza nella gestione del denaro (educazione finanziaria)».

Tornano "I Bicipedi" con un weekend all'insegna della natura e della cultura

Escursioni programmate per le giornate di sabato e domenica

Publicato da **Redazione news24.city** - 10 Giugno 2020



I Bicipedi organizzano un weekend all'insegna della natura e della cultura con escursioni nei posti più belli del nostro territorio.

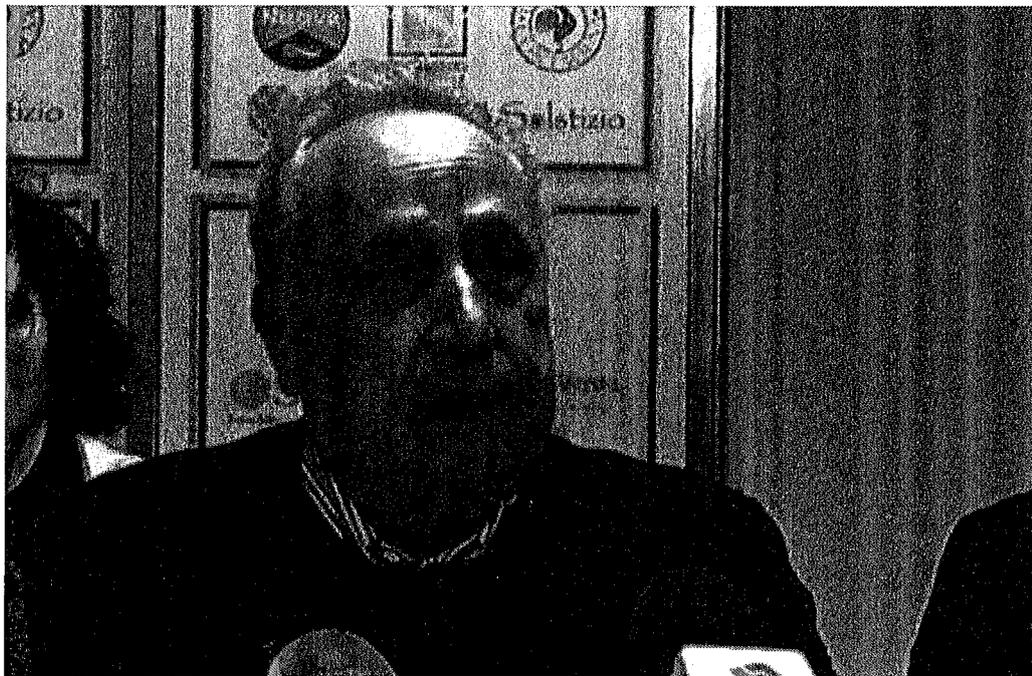
Per la giornata di sabato 13 è in programma l'escursione presso la cava di Bauxite a pochi chilometri da Spinazzola. Un paesaggio mozzafiato caratterizzato dalla terra rossa che rende il luogo un'attrazione da dover scoprire. [Clicca QUI](#) per partecipare all'evento.

Mentre domenica 14 giugno è in programma il suggestivo "sentiero dell'Imperatore" nei pressi di Castel del Monte, nella Murgia selvaggia tra ponti e sentieri. [Clicca QUI](#) per partecipare all'evento

Covid-19, Marmo (FI): «Controlli eccessivi per bar e ristoranti, è un ordine di Emiliano?»

La nota del presidente del Gruppo consiliare di Forza Italia

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 10 Giugno 2020



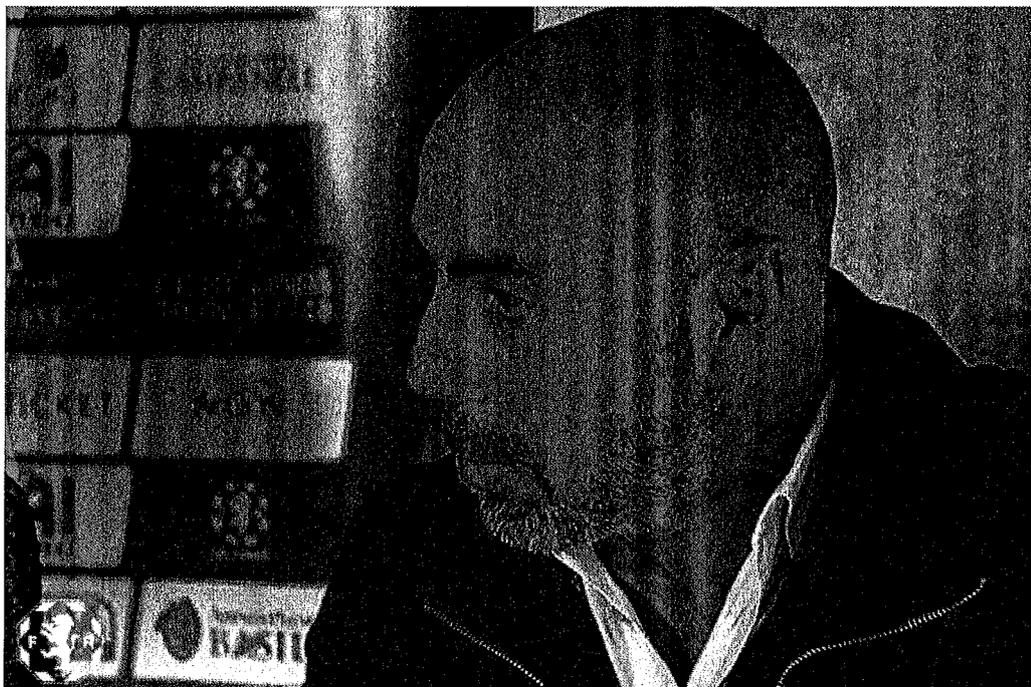
«Controlli eccessivi, che rasentano la vessazione, nei confronti di bar e ristoranti: le segnalazioni, in queste ore, non fanno che aumentare e raccontano di una linea quasi persecutoria adottata dalle forze dell'ordine. Non vorremmo che fosse conseguenza di un "ordine dall'alto" e che qualcuno abbia inteso dare un vigore ancor più pressante all'ordinanza di Emiliano, con una rigida e restrittiva interpretazione». Interviene così, in una nota, il presidente del Gruppo consiliare di Forza Italia, Nino Marmo.

«Si susseguono decine di ispezioni al giorno: vigili, poi vigili e polizia, poi vigili e carabinieri, poi la guardia di finanza... insomma, i gestori sono esasperati e stritolati da una situazione insostenibile che si aggiunge alle difficoltà incontrate per riaprire le attività e ai danni economici patiti per il blocco. Emiliano dice di voler sostenere la ripresa, ma ci sembra che l'attendibilità di questa affermazione sia comparabile ai milioni e milioni di euro sbandierati dal governo Conte quando i cittadini non hanno visto un euro. Tutti gli esercenti hanno fatto e stanno facendo sforzi e sacrifici immani per garantire le misure di sicurezza e il rispetto delle norme ed è ingiustificabile questo clima di terrore. A loro va la nostra solidarietà, ma al presidente Emiliano diciamo con chiarezza che se non correggerà il tiro, noi faremo battaglia a testa bassa».

Fidelis Andria: è divorzio anche con il diesse Fabio Moscelli

Adesso il club dovrà completamente rifondare la guida e il comparto tecnico

Publiccato da **Redazione news24.city** - 9 Giugno 2020



La SSD Fidelis Andria comunica la conclusione del rapporto di collaborazione con il responsabile dell'area tecnica Fabio Moscelli. Al professionista legatissimo alla piazza biancazzurra va il nostro più sentito ringraziamento per quanto fatto nelle due esperienze in questo ruolo alla Fidelis. In particolare lo scorso anno sia in ambito tecnico che sul piano del contenimento dei costi che ha permesso di concludere più serenamente la stagione agonistica 2019-2020.

«Resto e resterò per sempre legato a questa piazza ed a questa maglia – ha voluto spiegare Fabio Moscelli – il mio rapporto con la Fidelis è davvero speciale. Abbiamo attraversato un'annata complicata lo scorso anno ma abbiamo mantenuto la categoria e questo è un elemento davvero molto importante. Ringrazio la società per l'opportunità di confrontarmi con questo nuovo ruolo ed auguro le migliori fortune per il futuro di questa gloriosa piazza».

Asl Bat, da oggi il ritiro dei referti del laboratorio analisi è on line

Delle Donne: «Importante frequentare i nostri servizi solo in caso di necessità»

Pubblicato da Redazione news24.city - 9 Giugno 2020



PORTALE DEI REFERTI DI LABORATORIO



Inserisci i tuoi dati

Username

Password

-- ASL di riferimento --

Non sono un robot 

[Manuale di utilizzo](#)

Da oggi il ritiro dei referti del laboratorio analisi è on line: con un codice di autenticazione e una password rilasciata al momento della prestazione è possibile scaricare il referto on line senza più recarsi nuovamente presso il proprio laboratorio analisi.

Attraverso il link <https://refertionlinebat.it/home> pubblicato sul Portale della Asl Bt nella sezione Servizi On Line in pochi passaggi è possibile ottenere il referto dei propri esami di laboratorio: i risultati restano on line consultabili e scaricabili per 45 giorni. Gli stessi referti inoltre sono visibili anche sul Fascicolo Sanitario Elettronico e dunque possono essere resi disponibili per la consultazione al proprio medico di base o ad uno specialista. I cittadini in possesso di credenziali SPID o di carta di identità con codice CIE possono attivare e consultare il proprio Fascicolo Sanitario Elettronico oppure è possibile attivarlo (ma non consultarlo) attraverso il proprio medico di famiglia o in farmacia.

«Abbiamo fortemente voluto attivare questo importante servizio proprio in questo momento perché è importante frequentare i nostri servizi solo in caso di necessità – dice Alessandro Delle Donne, Direttore Generale Asl Bt – in questo modo stando comodamente a casa è possibile scaricare i risultati dei propri esami, senza dover necessariamente ritornare presso il laboratorio».

«Il servizio è attivo ovunque nella Asl Bt – precisa Luigi Ceci, Direttore del Dipartimento di Patologia clinica – e dunque presso i laboratori analisi di Andria, Barletta, Trani, Bisceglie e Canosa e presso i punti prelievo territoriali di Barletta (via Nanula), Minervino, Spinazzola, San Ferdinando, Margherita e Trinitapoli. Il servizio è molto semplice e alla portata di tutti: al momento del prelievo viene rilasciato un codice strettamente personale attraverso il quale andando on line è possibile scaricare i risultati».

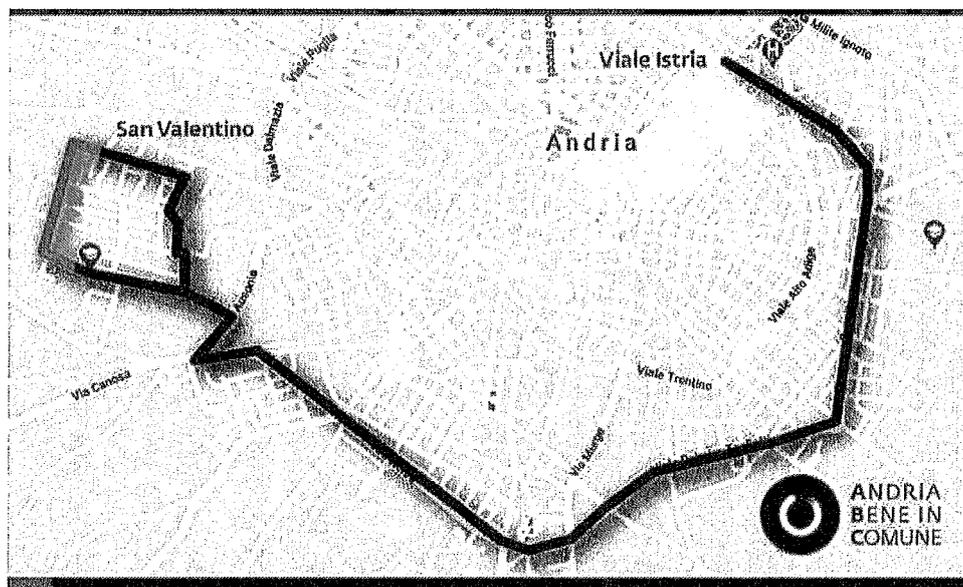
Questo servizio on line si aggiunge a quelli già attivi nella Asl Bt: attraverso il Portale della Salute è possibile prenotare prestazioni, disdire appuntamenti già prenotati, effettuare il pagamento del ticket e accedere al proprio Fascicolo Sanitario Elettronico.

Per prenotare prestazioni, inoltre, è possibile utilizzare il servizio di Call Center al numero 800.550.177 dal lunedì al sabato dalle 8 alle 20.

«Ribadisco l'importanza di utilizzare tutti gli strumenti digitali a disposizione – continua Delle Donne – in questo momento dobbiamo continuare a mantenere alta l'attenzione: negli ospedali e nei distretti si accede solo su prenotazione e rispettando gli orari per garantire una affluenza sempre controllata. Nei prossimi giorni saremo in grado anche di attivare il servizio di ritiro on line dei referti di radiologia».

"Una Ciclopolitana" per Andria: la nuova proposta di Andria Bene in Comune

9 Giugno 2020



"Andria Bene in Comune" lancia la "Ciclopolitana" per Andria, una nuova proposta pensata per incoraggiare la mobilità su due ruote in città. Qui di seguito il comunicato integrale: *"Una delle poche conseguenze positive dell'emergenza Covid è stata la riscoperta da parte degli andriesi dell'amore per la bicicletta. Andando in giro per le strade della città il colpo d'occhio è lampante: che sia bicicletta elettrica, tradizionale, a pedalata assistita, monopattino, è evidente che oggi ci sono molti più andriesi che si spostano su due ruote, rispetto a soli 3 mesi fa. Questa riscoperta degli andriesi è andata tra l'altro di pari passo con tutta la serie di misure adottate dal Governo, con il "Decreto Rilancio", per incoraggiare la mobilità sostenibile. Bonus per l'acquisto di biciclette, rimborsi chilometrici per i dipendenti che vanno a lavoro in bici, snellimento del codice della strada per permettere più agilmente l'istituzione di corsie ciclabili.*

Trasformare Andria in una città a portata di bici è sempre stato uno dei punti principali dell'azione del nostro movimento politico. Ecco che di fronte a tutte queste coincidenze favorevoli ci siamo detti che fosse giunto il momento di provare ad imprimere una svolta sostenibile alla mobilità cittadina. Ci siamo detti che fosse il caso di pensare a un vero e proprio "Piano Bici" per Andria, che permettesse alla città di decongestionarsi dal traffico, di avere un'aria più respirabile, e di godere di tutti quei vantaggi che la mobilità sostenibile comporta.

*Il primo punto di questo "Piano Bici" è quello che vogliamo presentare in questa circostanza: creare una **Ciclopolitana per Andria**, ossia una sistema di "**corsie ciclabili**" tracciate sulle stesse strade percorse dalle auto, ma destinate prevalentemente ad essere usate dalle biciclette. Le "**corsie ciclabili**" sono cosa diversa dalle "**piste ciclabili**". La differenza è sostanzialmente che mentre le **PISTE CICLABILI** richiedono, per essere costruite, interventi strutturali sulle strade, dunque lunghe fasi di progettazione e cospicue risorse economiche; le **CORSIE CICLABILI** possono essere semplicemente tracciate con la vernice sull'asfalto, a patto di rispettare delle minime regole di sicurezza. Costano quindi pochissimo e si possono fare in tempi rapidi.*

È facile capire allora quanto sia più agevole dar vita alle corsie ciclabili, piuttosto che a delle piste,

e visto che il "Decreto Rilancio" oggi consente di crearle, molti comuni lo stanno facendo. Ad Andria queste nuove corsie si collegherebbero alle piste ciclabili già attualmente esistenti, e si farebbero dialogare con quelle che nasceranno a seguito del progetto d'interramento della ferrovia. Tutte insieme formerebbero un vero e proprio sistema di "linee", ecco perché il nome "Ciclopolitana".

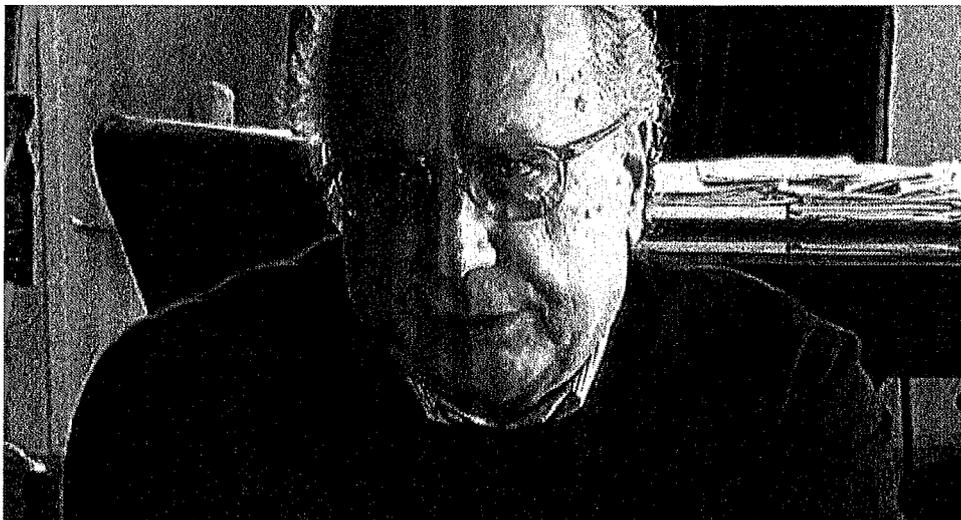
*Il primo tratto di **Ciclopolitana** che vorremmo proporre di realizzare è lungo circa 4 km. Parte dal quartiere **San Valentino** e arriva in **viale Istria**, passando per via Paganini (via su cui si affacciano diversi istituti scolastici), e intersecando a un certo punto la "Ciclovía della Trifora", che porta al **Castel del Monte**. Grazie al supporto di esperti del settore che ci hanno lavorato in maniera volontaria, abbiamo verificato la fattibilità di un simile tracciato, che rispetterebbe tutte le norme previste per legge per questo genere d'interventi.*

Dunque la "Ciclopolitana" è la nostra proposta per Andria, la presentiamo alla cittadinanza per discuterla nei dettagli, rispondere a dubbi, domande, ed accogliere eventualmente modifiche. Dopodiché la presenteremo al Comune di Andria. È un'idea economica, veloce e fattibile e siamo certi che sarebbe utile sia a chi è in bici per sentirsi un pochino più sicuro, sia per disciplinare il traffico dei velocipedisti che oggi spesso resta anarchico, autogestito e alle volte pericoloso. È il momento anche per Andria di dare il via alla sua piccola rivoluzione della mobilità, del resto, "se non ora, quando?".

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti cliccando "Mi Piace" sulla Pagina **Facebook.com/videoandriawebtv**. Scrivendo un messaggio al numero Whatsapp è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram cliccando qui** o anche iscriversi al gruppo **Facebook cliccando qui**. Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

"Basta con i controlli eccessivi su bar e ristoranti, fate lavorare chi ha fatto sacrifici per andare avanti" – Marmo critica la Regione Puglia

9 Giugno 2020



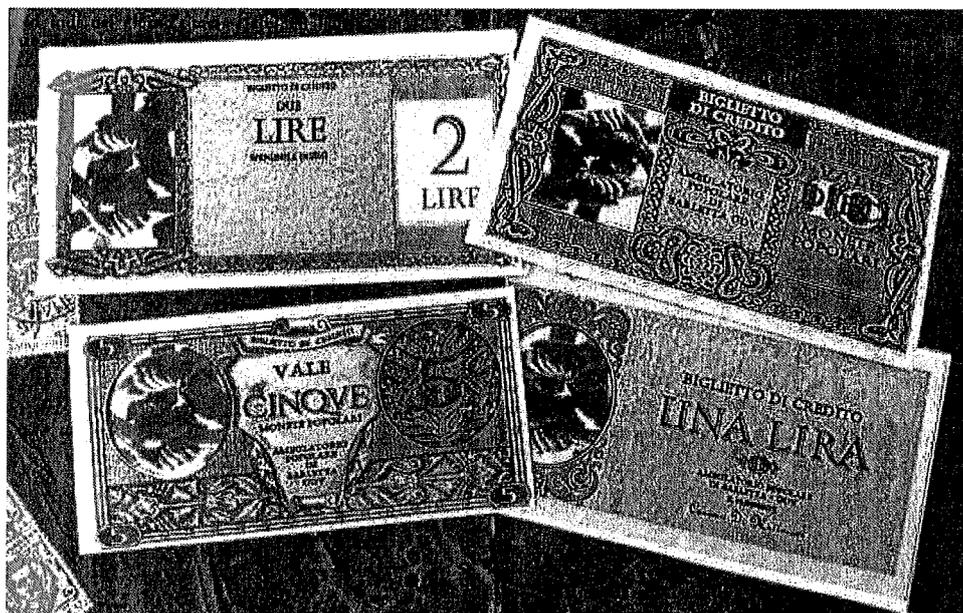
*"Controlli eccessivi, che rasentano la vessazione, nei confronti di bar e ristoranti: le segnalazioni, in queste ore, non fanno che aumentare e raccontano di una linea quasi persecutoria adottata dalle forze dell'ordine. Non vorremmo che fosse conseguenza di un "ordine dall'alto" e che qualcuno abbia inteso dare un vigore ancor più pressante all'ordinanza di Emiliano, con una rigida e restrittiva interpretazione" – a dichiararlo è il consigliere regionale **Nino Marmo** (Forza Italia) che ha poi aggiunto:*

"Si susseguono decine di ispezioni al giorno: vigili, poi vigili e polizia, poi vigili e carabinieri, poi la guardia di finanza... insomma, i gestori sono esasperati e stritolati da una situazione insostenibile che si aggiunge alle difficoltà incontrate per riaprire le attività e ai danni economici patiti per il blocco. Emiliano dice di voler sostenere la ripresa, ma ci sembra che l'attendibilità di questa affermazione sia comparabile ai milioni e milioni di euro sbandierati dal governo Conte quando i cittadini non hanno visto un euro. Tutti gli esercenti hanno fatto e stanno facendo sforzi e sacrifici immani per garantire le misure di sicurezza e il rispetto delle norme ed è ingiustificabile questo clima di terrore. A loro va la nostra solidarietà, ma al presidente Emiliano diciamo con chiarezza che se non correggerà il tiro, noi faremo battaglia a testa bassa" – ha concluso Marmo.

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti cliccando "Mi Piace" sulla Pagina [Facebook.com/videoandriawebtv](https://www.facebook.com/videoandriawebtv). Scrivendo un messaggio al numero Whatsapp è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram cliccando qui** o anche iscriversi al gruppo **Facebook cliccando qui**. Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo redazione@videoandria.com).

A Barletta si torna a spendere in Lire: si consolida rete tra esercenti, perché non farla anche ad Andria?

9 Giugno 2020



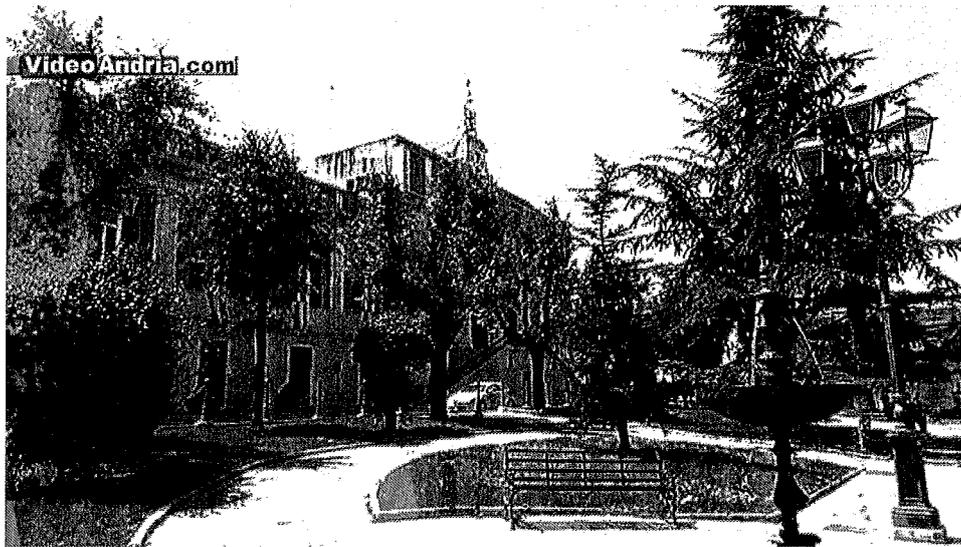
Fare la spesa con una nuova Lira popolare: è l'idea partita alcune settimane fa e promossa nella città della Disfida dall'**Ambulatorio Popolare di Barletta**. Si tratta di un accordo che la comunità di volontari ha stipulato con alcune attività aderenti alla locale sezione di **Confcommercio**:

Una Lira popolare – stampata dagli stessi promotori – ha un “corrispettivo” superiore ad un euro e il primo esperimento sembra funzionare. L'obiettivo è quello di introdurre **uno strumento parallelo alla moneta nazionale** per garantire un aiuto supplementare all'economia locale mediante una rete tra venditori. Una moneta complementare per aiutare attività ed al contempo garantire il benessere nella cittadinanza. Al momento, la lira popolare è spendibile esclusivamente nei locali del territorio barlettano aderenti all'iniziativa ma potrebbe rappresentare un punto di lancio per l'intera regione. Riportiamo qui sotto il link ad un video diffuso su Youtube dall'emittente televisiva Amica9tv:

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti cliccando “Mi Piace” sulla Pagina **Facebook.com/videoandriawebtv**. Scrivendo un messaggio al numero Whatsapp è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram cliccando qui** o anche iscriversi al gruppo **Facebook cliccando qui**. Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

Andria: arriva nuovo appalto rifiuti, gara "ponte" per 2 anni. 21,9 milioni oltre Iva

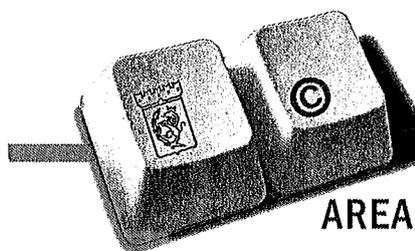
9 Giugno 2020



Andria - L'Ager - Agenzia territoriale della regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti ha indetto, quale *Stazione Unica Appaltante*, la **gara** sopra soglia comunitaria per l'affidamento, per 24 mesi, del Servizio di spazzamento, **raccolta e conferimento dei rifiuti solidi urbani e servizi complementari**:

Si tratta della così detta "**gara Ponte**" da aggiudicare mediante procedura aperta con il criterio della offerta economicamente **più vantaggiosa**. Il valore dell'appalto è di **21,923 milioni di euro, oltre Iva**. "*Auspico - dichiara il Commissario Straordinario, dott. Gaetano Tufariello - che le procedure si svolgano rapidamente per individuare, nei termini, la nuova ditta aggiudicataria*".

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti cliccando "Mi Piace" sulla Pagina **Facebook.com/videoandriawebtv**. Scrivendo un messaggio al numero Whatsapp è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram cliccando qui** o anche iscriversi al gruppo **Facebook cliccando qui**. Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

MA DOVE VAI SE LA CAPACITÀ PROGETTUALE NON CE L'HAI?

di RINO DALOISO

Al netto dell'«ammulina» preelettorale in cui prefiche e sirene nostrane si rinfacciano reciprocamente il mancato finanziamento da parte della Regione della manutenzione delle scuole secondarie superiori (la competenza è provinciale), di nuove piste ciclabili e dell'ulteriore potenziamento della rete di depurazione, risuonano come una constatazione e nel contempo come una condanna le parole (si veda a pagina XI) dell'assessore regionale alle Risorse Idriche e ai Trasporti, Giovanni Giannini: «Nel caso dello stan-

ziamento di 13 milioni 189 mila euro per la realizzazione di percorsi ciclabili e/o ciclopedonali, sono stati ritenuti ammissibili a finanziamento 25 progetti su 79 presentati (tra cui uno solo ricadente nel territorio della provincia di Barletta, Andria, Trani, che non ha superato la verifica di ammissibilità) e per scarsità di risorse, al momento, sono stati finanziati solo 15 interventi».

E poi: «Vale la pena sottolineare che l'assegnazione di risorse pubbliche avviene sulla base di proposte progettuali definite e candidate dai Comuni e/o dalle Province e non già sulla base di un'equa ripartizione territoriale».

Ancora: «Pertanto, maggiore è la capacità progettuale degli enti predetti, più ampio è il loro parco progetti, maggiori possibilità ci

sono che sul territorio ricadano risorse per la realizzazione di opere pubbliche».

Come dire, sull'eco di «Polvere di stelle» di Alberto Sordi e Monica Vitti: «Ma dove vai, se la capacità progettuale non ce l'hai?». Già, dove vai? Né occorre all'occorrenza il «Manuale Cencelli» della ripartizione territoriale delle risorse. Piuttosto occorrerebbe capire perché la capacità di Comuni e Provincia nell'occasione si è rivelata così a scartamento ridotto. Ma questo è un altro discorso, che molto probabilmente né prefiche, né sirene hanno voglia e interesse di aprire. Né ora, né mai.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 10 giugno 2023

FOGGIA PROVINCIA | IX |

MARGHERITA DI SAVOIA

Festa per la Bandiera Blu sabato prossimo cerimonia con il ministro Boccia

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Si terrà sabato 18 giugno con inizio alle 19,30 in Piazza Libertà la cerimonia di inaugurazione della Bandiera Blu, di cui le spiagge di Margherita di Savoia si fregiano per il settimo anno consecutivo. La manifestazione, che avrà luogo nel rispetto delle misure di contrasto alla diffusione del Covid-19, vedrà la partecipazione, tra le altre autorità, del Ministro per gli Affari Regionali on. Francesco Boccia, del prefetto di Barletta-Andria-Trani Maurizio Valiante, del Comandante della Direzione Marittima di Bari della Guardia Costiera Contrammiraglio

Giuseppe Meli, del presidente di Fee Italia (l'organizzazione che conferisce annualmente il prestigioso vessillo) Claudio Mazza e del presidente dell'Associazione Stabilmmenti Balneari Antonio Capacchione.

A fare gli onori di casa il sindaco di Margherita di Savoia Bernardo Lodispoto, che sottolinea così l'importanza del riconoscimento: «La settima Bandiera Blu attribuita alla città di Margherita di Savoia assume inoltre particolare rilevanza perché, come è stato rilevato, la Puglia è, assieme alla Sardegna, al top della qualità per la balneazione in Italia. In particolare abbiamo rilevato con grande soddisfazione come il giudizio sulle nostre acque marittime, da un punto all'altro del litorale di Margherita di Savoia, sia stato unanimemente classificato come eccellente: un dato che ci riempie di orgoglio e che ci porta a rilanciare con ancora più determinazione la nostra sfida per promuovere il nostro territorio in chiave turistica».



MARGHERITA Spiaggia

MARGHERITA DAL CONSIGLIO COMUNALE

Variazioni di bilancio e opere pubbliche approvate in Aula

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Si sono aperti con un minuto di raccoglimento in memoria delle vittime del Covid-19 i lavori del consiglio comunale di Margherita di Savoia, riunitosi in sessione straordinaria per trattare i sei argomenti previsti all'ordine del giorno: presenti tutti i consiglieri di maggioranza e opposizione.

Il primo argomento relativo al programma triennale 2020/2022 e all'elenco annuale per il 2020 dei lavori pubblici, con il programma biennale degli acquisti di forniture e servizi, è stato approvato con 15 voti favorevoli e 2 astensioni. Il secondo argomento riguardava i debiti contratti e la

definizione consensuale dei contenziosi in corso e dei rapporti tributari pendenti, oltre che un accordo di dilazione con Atisale Spa; in questo caso a votare a favore sono stati 14 consiglieri, registrato anche un voto contrario e un'astensione. È passato anche il terzo argomento relativo all'approvazione della variazione di bilancio finanziario 2020/2022: solo 12 (ma comunque più che sufficienti)



MARGHERITA Il Municipio

SAN FERDINANDO COMUNE CAPOFILA PER IL TAVOLIERE MERIDIONALE

Piano sociale di zona, nominata la commissione

Composta da tre dipendenti del Comune, tra cui un paio di assistenti sociali

● **SAN FERDINANDO DI PUGLIA.** Il Comune di San Ferdinando di Puglia, che è il capofila del piano sociale di zona dell'ambito territoriale



Una veduta del paese

Tavoliere meridionale 2018-2020, ha dato il via libera a ulteriori progetti per venire incontro alle categorie più svantaggiate del territorio. Dopo aver approvato gli atti per la gara d'appalto (mediante procedura aperta con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa)

per l'affidamento del servizio di assistenza domiciliare è per il servizio di assistenza domiciliare integrata anziani e disabili residente nel territorio, il Comune

sanferdinandese ha ora nominato la commissione giudicatrice, per la valutazione tecnica ed economica e l'attribuzione dei relativi punteggi ed eventuale valutazione delle giustificazioni. La scelta è caduta su Lucia Dagnello (assistente sociale) che rivestirà la qualifica di presidente; Giuseppe Bruno quale segretario; e Valentina Carone (altra assistente sociale) quale componente.

I tre dipendenti del Comune nell'assumere l'incarico di commissari dovranno anche dichiarare pubblicamente che non ci sono cause di incompatibilità nel loro incarico, né sussistono i presupposti per un eventuale conflitto di interessi, come previsto dalla normativa vigente. Le dichiarazioni sottoscritte dai tre componenti della commissione saranno allegate al relativo fascicolo.

G.M.L.

i voti favorevoli ed uno contrario. Registrati poi 13 voti favorevoli ed uno contrario per il quarto punto all'ordine del giorno riguardante la ratifica della giunta che a maggio ha approvato una ulteriore variazione di bilancio. Gli ultimi due punti iscritti all'ordine del giorno hanno infine riguardato la regolarizzazione di vecchi debiti pagati dal tesoriere comunale in forza di procedure esecutive giudiziarie; e l'adozione del regolamento in materia di ricettività extralberghiera con lo schema di convenzione «Casa per ferie Aurora-congregazione pie operaie San Giuseppe»: entrambi gli accapi sono stati approvati all'unanimità dei 13 consiglieri presenti in quel momento in aula.

Al termine della seduta il sindaco, Bernardo Lodispoto, ha espresso la propria «soddisfazione per l'andamento dei lavori; anche stavolta la maggioranza ha dimostrato grande coesione. Ho inoltre registrato con piacere un clima di collaborazione anche da parte delle forze di minoranza che ringrazio per il costruttivo contributo offerto alla discussione sia pure nella legittima differenza di pensiero e di posizioni, come avviene in ogni dibattito democratico».

G.M.L.

Trinitapoli Criminalità, oggi parla il Consiglio

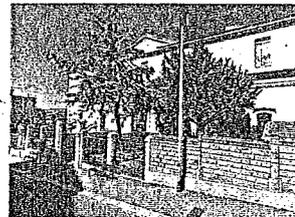
● Sono 2 gli accapi iscritti all'ordine del giorno del consiglio comunale di Trinitapoli, convocato dal presidente Nicoletta Ortix in sessione straordinaria ed urgente nell'aula delle adunanze di palazzo di città, per questa mattina. L'inizio dei lavori è fissato alle 10 in prima comunicazione, se non si dovesse raggiungere il numero leale seduta rinviata di 24 ore a domani mattina sempre con inizio alle 10. Si discuterà del pagamento dell'acconto Imu e dell'emergenza criminalità dopo l'omicidio di mafia avvenuto una settimana fa, il terzo in 18 mesi nella città casalina.

G.M.L.

CORONAVIRUS PER IL 15° GIORNO CONSECUTIVO, NON SI SONO REGISTRATI CASI NUOVI DI POSITIVITÀ

Minervino scende in piazza per difendere la Rsa Bilanzuoli

Oggi, alle 18.30, manifestazione per discutere della chiusura



OPERE PIE RIUNITE
La casa di riposo di Minervino Murge in via Di Vagno

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** Mentre si registra per il quindicesimo giorno consecutivo lo zero nei contagi nella Bat, i riflettori restano puntati sulla vicenda della chiusura della Rssa "Opere Pie Riunite" "Bilanzuoli Corsi Falcon" di Minervino. Si terrà oggi, alle 18.30, in Piazza Moro una iniziativa per discutere del problema della Casa di riposo e della sua salvaguardia. L'iniziativa è promossa da Anna Tancorre, terapeuta della riabilitazione ed è estesa a quanti vogliono manifestare solidarietà per quanto accaduto. «La Casa di riposo - dice Tancorre - va salvaguardata, era la casa di molti concit-

tadini. Le persone che ricevevano assistenza nella struttura di Minervino ora sono in ospedale o in altre strutture che non conoscono e chiedono di ritornare a Minervino. Parlo con riferimento ad una esperienza di 40 anni sul campo, allontanare queste persone dalla loro Casa, può provocare sofferenza e farle anche ammalare».

«L'iniziativa che ho organizzato oggi - dice Tancorre - è aperta a tutti ed è un modo per tenere via l'attenzione su una chiusura che va scongiurata ed è un danno per tutta la comunità». Insomma continua a far discutere la notizia della revoca della autorizzazione e della chiusura della Rssa "Opere Pie riunite", Bilanzuoli da parte della Re-

gione Puglia. L'Asl.Bat nei giorni scorsi ha presentato un esposto in Procura di Trani nei confronti dei responsabili della struttura, denunciando gravi carenze e la Regione ha poi chiuso la struttura. Come si ricorderà, durante l'emergenza del Covid 19, è scoppiato un focolaio all'interno della casa di riposo, sono stati accertati quasi una quarantina di casi positivi tra ospiti, operatori, sacerdoti, molti sono stati ricoverati in strutture Covid. In totale a Minervino ci sono stati nove decessi.

Sulla vicenda Rssa sono intervenuti i lavoratori della struttura che in una lettera alla Regione Puglia, all'Asl Bat, alla sindaca Maria Laura Mancini, hanno espresso la

loro preoccupazione e il loro rammarico per la chiusura: «Ci appelliamo direttamente alle istituzioni sanitarie, politiche, giurisdizionali ed alla comunità cittadina, affinché nel rispetto delle norme e responsabilità, si provveda a ristabilire un ordine e garantire la continuità assistenziale, scongiurandone la chiusura che rappresenterebbe una sconfitta per tutti, in considerazione e nella consapevolezza che il coronavirus ha devastato intere famiglie trovando la propria fertilità in quella fascia di popolazione più fragile che è sempre stata assistita e curata con umanità e senso di responsabilità da tutti, con la massima accortezza possibile».

BISCEGLIE

PARLA L'EX SINDACO SPINA

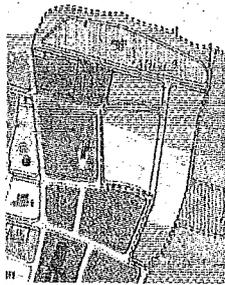
«IL CONSIGLIO NON DISCUTE»
«Tre settimane fa le opposizioni hanno chiesto un dibattito in consiglio comunale. Incredibili le dichiarazioni di Angarano»

«La paura fa ... 165 la Giunta decida»

● **BISCEGLIE.** «La paura fa ... 165». Replica così l'ex sindaco e consigliere comunale Francesco Spina alle dichiarazioni del sindaco Angelantonio Angarano a proposito del piano di lottizzazione previsto lungo la costa di Levante. «Tre settimane fa - sottolinea Spina - le opposizioni avevano chiesto unitariamente di trattare in consiglio la lottizzazione 165. Oggi, invece, apprendiamo dalle incredibili dichiarazioni di Angarano che «il piano di lottizzazione 165 non è un atto di cementificazione della costa» ma che «non intendono approvare». Di più: la lottizzazione 165 sarebbe «volontà dell'incubo della Svolta: Francesco Spina»».

Che prosegue così: «Ci sarebbe da ridere, se non fosse per la gravità dei danni che questi amministratori inetti e incapaci, oltre che bugiardi, rischiano di arrecare alla città e alle future generazioni con le loro scellerate scelte urbanistiche. Non cadremo nelle loro provocazioni tipiche dei fenomeni di bullismo politico, ma ecco i fatti, come sempre i fatti carte alla mano».

«Nel 2012 - ricorda l'ex primo cittadino - la Giunta da me presieduta, con otto componenti su 10



Il progetto

del partito oggi Forza Italia (Angelo Consiglio assessore e Storelli consigliere di maggioranza che sosteneva l'esecutivo), adottò il piano di lottizzazione 165. Nel 2013, anche per le diverse valutazioni urbanistiche, Storelli (attuale assessore all'urbanistica) mi sfidò davanti al notaio, insieme agli altri componenti oggi rappresentanti principalmente Forza Italia e la Svolta. Firmò con Forza Italia e con Storelli anche Angelantonio Angarano, che sperimentò fin da allora le convergenze parallele (più volgarmente: inciucio) destra-sinistra, in nome anche di uno sviluppo urbanistico più con-

mentificatrici».

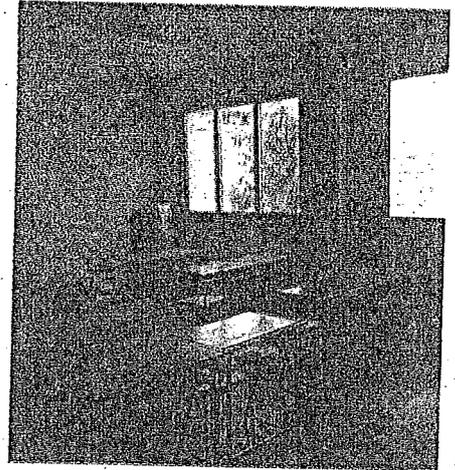
Ancora: «Nel 2013 sono stato rieletto alla guida della città, con un programma di forte rispetto ambientale e con una maggioranza meno propensa alle speculazioni cementificatrici. Nel 2017 venne adottata dalla mia Giunta una bozza di Piano urbanistico generale, tuttora pubblicata sul sito comunale, che prevedeva un arretramento degli edifici della 165 e uno spazio verde sul fronte mare, nel rispetto delle prescrizioni regionali e in modo completamente diverso dalla deliberazione del 2012, con un contenimento delle volumetrie».

E poi: «Risulta indiscutibile che il nuovo assetto scaturente dalle prescrizioni regionali costituisce un nuovo piano che andrebbe ria-

dottato, se non altro per non far rischiare danni seri ai proprietari e al Comune per eventuali danni causati a terzi che verranno frustrati, in caso di definitiva approvazione, nel loro diritto di fare osservazioni. Questo piano è una lottizzazione che assomiglia alla zita di Ceglie, tutti i consiglieri di maggioranza e assessori «la vogliono e nessuna la prende». Ora, con la minaccia di gravi provvedimenti penali per le omissioni di atti di ufficio scaturenti dalla recente sentenza del Tar che ha condannato Angarano e alleati a decidere, finalmente finirà il gioco delle tre carte e Angarano si dovrà togliere la maschera».

LA REPLICA DEL CENTRODESTRA

Niente fondi regionali per la manutenzione delle scuole superiori della Bat. La Provincia non ha aggiornato e inviato per tempo alla Regione la documentazione necessaria



Scuole superiori nella Bat la manutenzione non c'è le polemiche abbondano

● **ANDRIA.** Scuole superiori della Provincia di Barletta, Andria, Trani senza manutenzione e senza fondi, perché la Provincia, che ha competenza su di esse, non ha attivato le procedure necessarie presso la Regione. Non si è fatta attendere la replica del centrodestra provinciale alle accuse mosse da sei consiglieri dello schieramento opposto che avevano individuato in Nicola Giorgino, l'ex presidente della Provincia Bat, il responsabile del mancato arrivo di alcuni importanti finanziamenti per l'edilizia scolastica.

Alle accuse lanciate dai consiglieri Rosa Cascella, Michele Lamacchia, Barbara Costabile, Pier Paolo Pedone, Savino Tesoro e Beppe Corrado, ora replicano i consiglieri di Insieme per la Bat, Mino Albore, Gigi Antonucci, Massimiliano Bevilacqua, Pasquale De Toma e Giuseppe Di Paola. «Innanzitutto - affermano - ci preme sottolineare che in merito alla politica provinciale ed all'istituzione Provincia, stante la natura particolare che questi enti rivestono a causa della legge Del Rio che ha eliminato l'investitura popolare, quando amministrava il centro-destra vi era sempre una natura collegiale nelle decisioni da assumere. Tanto è vero che tutti i sindaci facevano parte del consiglio provinciale (vedi Michele Lamacchia, ex sindaco di San Ferdinando, tra i firmatari della nota, che siede in Consiglio Provinciale dal 2016) ed il vicepresidente era il sindaco di Trani, Amedeo Bottaro, di centrosinistra».

«In riferimento - aggiungono

Albore, Antonucci, Bevilacqua, De Toma e Di Paola - agli attacchi gratuiti mossi, forse gli amici consiglieri provinciali del Pd dimenticano che se siedono in quei banchi lo devono ai componenti del gruppo provinciale del centrodestra, giusto per onestà intellettuale, politica ed amministrativa, tra cui alcuni ex di centrodestra, compreso il vice presidente vicario, Pierpaola Pedone, al quale inoltriamo ancora una volta l'invito a formalizzare l'uscita dal gruppo Insieme per la Bat, in quanto eletto in quella lista: la sua nomina fu frutto di un accordo esterno, maturato con il suo sindaco 12 ore prima della elezione del presidente in carica. I sei consiglieri di cui sopra potrebbero trovare ristoro alle loro risposte chiedendo lumi ai loro principali esponenti. Talune decisioni che riguardano principalmente attività tecniche e gestionali, circa i finanziamenti regionali oggetti di discussione, non possono essere poi addebitate alla politica».

Conclusione: «Invitiamo interessare della vicenda chi ha tuttora ruoli definiti gestionali che fugherebbero i dubbi in questione. Una cosa è certa: dall'amministrazione Giorgino a quella sostenuta da coloro che vorrebbero essere paladini della verità, vi è stato un cambio di atteggiamento e di stile che non ha eguali. Voi non governate perché insigniti del consenso popolare, ma solo grazie a giochi di potere ed accordicchi senza un vero nobile fine quando si cercava sempre un dialogo, così come accaduto nell'ultimo consiglio provinciale, approvando all'unanimità il bilancio dell'ente Provincia».

(marilena pastore)

FONDI REGIONALI

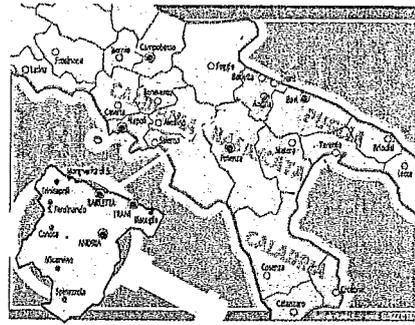
BOTTA E RISPOSTA

TANTI FINANZIAMENTI

«La Regione ha finanziato importanti opere pubbliche, dall'interramento della stazione di Andria al ponte sulla SP1»

«La Bat non è mai stata dimenticata»

L'assessore regionale Giannini attacca il consigliere Ventola



SCONTRO SUI PROGETTI La cartina della nostra Provincia

PAOLO PINNELLI

«Sesta Provincia, figlia «di un dio minore»? All'accusa, lanciata dal consigliere regionale Francesco Ventola alla Regione risponde l'assessore regionale alle risorse idriche e ai trasporti, Giovanni Giannini.

«In risposta a quanto dichiarato dal consigliere regionale Ventola bisogna precisare che i finanziamenti approvati nelle ultime settimane, relativamente al sistema depurativo/fognario e alla mobilità sostenibile, non hanno certo voluto penalizzare la Provincia Bat e i suoi Comuni» scrive Giannini.

«Nel caso dello stanziamento di 13,1

milioni di euro per la realizzazione di percorsi ciclabili e/o ciclopedonali, sono stati ritenuti ammissibili a finanziamento 25 progetti su 79 presentati (tra cui uno solo ricadente nel territorio Bat, che non ha superato la verifica di ammissibilità) e per scarsità di risorse, al momento, sono stati finanziati solo 15 interventi. Si tratta di progetti presentati dagli enti locali in risposta all'Avviso pubblico per la selezione di interventi finalizzati alla realizzazione di reti percorsi ciclabili e/o ciclo pedonali, pubblicato sul BURP del 17/01/2019. Vale la pena sottolineare - continua l'assessore - che l'assegnazione di risorse pubbliche avviene sulla base di pro-

poste progettuali definite e candidate dai Comuni e/o dalle Province e non già sulla base di un'equa ripartizione territoriale. Pertanto maggiore è la capacità progettuale degli enti, più ampio è il loro parco progetti, maggiori possibilità ci sono che sul territorio ricadano risorse per realizzare opere pubbliche. È proprio per supportare le istituzioni territoriali in attività di progettazione, il Patto per la Puglia ha finanziato il Fondo di rotazione per la progettazione».

Poi aggiunge: «Sui finanziamenti erogati per il rinnovo e il potenziamento delle reti idriche e fognarie e dei depuratori, nelle scorse settimane sono

stati finanziati progetti, rientranti nella programmazione regionale definita in accordo con Aqp e AIP sulla base degli obiettivi del Piano di Tutela delle Acque, relativi a territori in cui non si era ancora intervenuti. Nella Bat, invece, si è già intervenuti finanziando complessivi 137 milioni e mezzo di euro per lo stesso tipo di opere, la maggior parte delle quali è in fase di progettazione o realizzazione o già concluse».

«Nessun atteggiamento ad escludendum, quindi, nei confronti della Bat che complessivamente, solo dagli assessorati da me gestiti, ha ottenuto risorse pari a 396,3 milioni di euro di cui 10,2 per l'edilizia scolastica. Non ultimi -

I Caaf, Inca e Cgil aperti in sicurezza

«Fino a fine giugno nel pieno rispetto delle misure anti contagio in tutti i comuni della provincia aperture straordinarie nel fine settimana. Dopo aver fornito assistenza tramite supporti digitali, al telefono e online, tutte le sedi della Cgil, camere del lavoro comunali, centri fiscali e patronati, hanno riaperto i battenti. Non solo, in via eccezionale gli operatori per il mese di giugno saranno a disposizione degli utenti anche di sabato così da evitare code e assembramenti ampliando l'offerta dei servizi. Entra nel vivo anche nella Bat la campagna #diPersona della Cgil Puglia, con la riapertura al pubblico delle sedi anche nel fine settimana per rispondere alla grande domanda di assistenza e tutele in condizioni di assoluta sicurezza. L'operazione si svolge in assoluta sicurezza e nel pieno rispetto delle misure anti contagio. Basterà telefonare al numero di telefono della categoria o dell'ufficio di interesse del proprio comune di residenza per concordare un appuntamento, evitando assembramenti e inutili attese.

«Stiamo facendo uno sforzo organizzativo per meglio rispondere alle esigenze di lavoratori, pensionati, disoccupati, a fronte di un periodo che si preannuncia straordinario in questi mesi estivi, che vede concentrare tutta una serie di scadenze e servizi per i cittadini. Ma soprattutto riapriamo le nostre sedi alle persone, in assoluta sicurezza, con il rispetto di tutte le misure anti contagio, igienizzate più volte ogni giorno negli orari di chiusura, e in questa fase operative anche il sabato mattina», spiega il segretario generale della Cgil Bat, Biagio D'Alberto.

A giugno hanno preso il via le procedure per la regolarizzazione dei lavoratori stranieri, il bonus per il lavoro domestico, il reddito di emergenza, tutte le misure previste dal Decreto Rilancio, che si sommano alla campagna 730, Imu e agli altri servizi normalmente svolti in questo periodo. «Siamo così, specialmente in questa fase di emergenza sempre più vicini a lavoratori, pensionati, disoccupati per fornire tutele individuali e collettive di natura sindacale, previdenziale, fiscale, per la sicurezza e la prevenzione», conclude Michele Valente, responsabile Inca e Caaf della Cgil Bat.

conclude Giannini - i finanziamenti per importanti opere pubbliche come il grande progetto di interrimento della stazione di Andria Nord (91 milioni di euro), il ponte sulla SP1 (Trani-Andria) di scavalco della SP27 (3,9 milioni di euro) e gli interventi di mitigazione rischio idraulico sul Ciappetta-Camaggio (19,754 milioni di euro). L'avvio della campagna elettorale non può legittimare atteggiamenti fondati sulla diffusione di informazioni fuorvianti e tendenziose, soprattutto da parte di chi, in passato, ha ricoperto incarichi di governo di quel territorio, nei confronti del quale è responsabile delle cose fatte, come di quelle non fatte».

BARLETTA LA DURA CONDANNA DEL L'ATTO VANDALICO DA PARTE DI DON SABINO LATTANZIO E DEL SINDACO COSIMO CANNITO

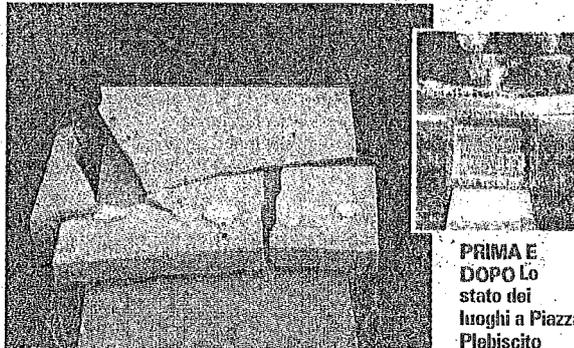
Vandali in azione a piazza Plebiscito distrutta la lapide del monumento

GIUSEPPE DIMICCOLI

● **BARLETTA.** Vandali allo stato brado. La città di notte, ma non solo, infestata da generali dell'inciviltà che rendono la vita invivibile ai più. Oggetto della azione distruttiva, l'altra notte, ad opera di «qualche bullo», fa sapere don Sabino Lattanzio, «la targa di pietra che ricordava l'inaugurazione del monumento che Barletta cattolica aveva fatto erigere all'Immacolata cinquantasei anni fa in Piazza Plebiscito».

È bene ricordare che la targa era stata rifatta qualche mese fa per iniziativa di Don Sabino Lattanzio in sostituzione a quella precedente, andata dispersa.

«Purtroppo questi atti di vandalismo e bullismo vanno sempre più aumentando nella nostra città, sia nei confronti dei monumenti che delle persone. Bisogna che noi cittadini prendiamo coscienza di questo fenomeno de-



PRIMA DOPO Lo stato dei luoghi a Piazza Plebiscito

leterio per mettere un freno - ha dichiarato don Sabino -. Personalmente credevo che gli eventi tristi della pandemia in corso avessero contribuito a un certo sano rinsavimento e a una correzione di comportamenti, ma mi accorgo che tanti non vedevano l'ora di riprendere le vecchie abitudini, senza freno, per dare sfogo alla

loro inciviltà e imbecillità. L'atto di profanazione nei confronti anche del monumento della Vergine Santissima ci faccia riflettere. Maria Immacolata, madre nostra, abbia pietà anche di questi figli sbandati, senza ideali».

Intanto ieri mattina, su richiesta del sindaco Cosimo Cannito, addetti di Bar.s.a. sono interve-

nuti in piazza Plebiscito per recuperare le parti della lapide infranta la scorsa notte, i pezzi della targa votiva sono stati riassemblati ma ora sarà necessario, e si darà corso, al lavoro di un marmista per ricompattarla e ancorarla alla sua base.

«A chi ha commesso questo atto incivile voglio che arrivi, diretto e sonoro, il biasimo e la condanna dell'intera comunità cittadina - ha detto il primo cittadino - perché è inammissibile che si possa persino pensare di danneggiare un bene in una pubblica piazza, è da incivili, bisogna essere senza rispetto per se stessi, oltre che per gli altri, per compiere un atto del genere. Quella pietra ricorda un momento di vita di questa comunità, solo l'ignoranza e l'inciviltà possono spiegare questi gesti».

In ultimo, ma non per ultimo, ma esiste uno straccio di telecamera sulla zona che possa far risalire a chi ha compiuto il gesto?

BARLETTA LA NOVITÀ SUL PORTALE DELLA ASL BT. «UN SERVIZIO MOLTO IMPORTANTE SOPRATTUTTO PER QUESTO PERIODO»

I referti del laboratorio analisi ritirati «on line» con un codice di autenticazione e una password

● Da oggi il ritiro dei referti del laboratorio analisi è on line: con un codice di autenticazione e una password rilasciata al momento della prestazione è possibile scaricare il referto on line senza più recarsi nuovamente presso il proprio laboratorio analisi.

Attraverso il link: <https://refertionlinebat.it/home> pubblicato sul Portale della Asl Bt nella sezione Servizi On Line in pochi passaggi è possibile ottenere il referto dei propri esami di laboratorio: i risultati restano on line consultabili e scaricabili per 45 giorni.

Gli stessi referti inoltre sono visibili anche sul fascicolo sanitario elettronico e dunque possono essere resi disponibili per la consultazione al proprio medico di base o ad uno specialista.

I cittadini in possesso di credenziali Spid o di carta di identità con codice Cie possono attivare e consultare il proprio fascicolo sani-

tario elettronico oppure è possibile attivarlo (ma non consultarlo) attraverso il proprio medico di famiglia o in farmacia.

«Abbiamo fortemente voluto attivare questo importante servizio proprio in questo momento perché è importante frequentare i nostri servizi solo in caso di necessità - dice Alessandro Delle Donne, Direttore Generale Asl Bt - in questo modo stando comodamente a casa è possibile scaricare i risultati dei propri esami, senza dover necessariamente ritornare presso il laboratorio».

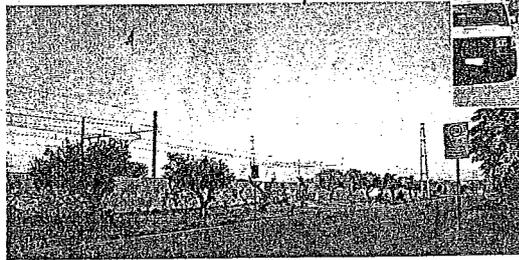
«Il servizio è attivo ovunque nella Asl Bt - precisa Luigi Ceci, Direttore del Dipartimento di Patologia clinica - e dunque presso i laboratori analisi di Andria, Barletta, Trani, Bisceglie e Canosà e presso i punti prelievo territoriali di Barletta (via Nanula), Minervino, Spinazzola, San Ferdinando, Margherita e Trinitapoli. Il servizio è molto semplice e alla

portata di tutti: al momento del prelievo viene rilasciato un codice strettamente personale attraverso il quale andando on line è possibile scaricare i risultati». Questo servizio on line si aggiunge a quelli già attivi nella Asl Bt: attraverso il Portale della Salute è possibile prenotare prestazioni, disdire appuntamenti, effettuare il pagamento del ticket e accedere al proprio fascicolo sanitario elettronico. Per prenotare prestazioni chiamare 800.550.177 dal lunedì al sabato dalle 8 alle 20.

«Ribadisco l'importanza di utilizzare tutti gli strumenti digitali - continua Delle Donne - in questo momento dobbiamo continuare a mantenere alta l'attenzione: negli ospedali e nei distretti si accede solo su prenotazione e rispettando gli orari per garantire una affluenza sempre controllata. Nei prossimi giorni saremo in grado anche di attivare il servizio di ritiro on line dei referti di radiologia».

COMMERCIO E FUTURO

LE DIFFICOLTÀ DEL SETTORE



FANTASMI
A TRANI
Le immagini
dell'area
del mercato
che ancora non esiste

Il «nuovo» mercato di via Falcone rimane sempre un miraggio

Sebbene in regola, anche ieri a Trani non si è mosso nulla

NICO AURORA

● **TRANI.** Bagni chimici da una parte, morosi dall'altra. Questi problemi per cui, anche ieri, Trani è restata senza mercato. Il trasferimento in via Falcone è ufficiale da due settimane, ma l'attivazione dell'attività ambulante nella nuova aria ancora da stabilirsi.

Nei prossimi giorni potrebbe ripartire il mercato alimentare, che non si sposterà da piazza Madre Teresa di Calcutta, situata nella periferia nord della città, in continuità. Quanto a quello settimanale vero e proprio, previsto invece nella periferia sud, i tempi restano ancora indefiniti perché tutt'altro che chiusa è la parte burocratica propedeutica al trasferimento.

«Per piazza Madre Teresa partiremo questa settimana - fa sapere il sindaco, Amedeo Bottaro -, poiché manca solo l'arrivo dei bagni chimici. Appena saranno disponibili il mercato lì ripartirà al primo giorno utile, giacché in quella piazza sarà anche giornaliero».

Per quello che concerne via Falcone, la situazione è più complessa. Il Comune ha già predisposto il nuovo layout del mercato, ma a

questo punto deve definire con chiarezza tutti gli aventi diritto e qui nascono i problemi: «Vi è una parte di commercianti, assolutamente non residuale - fa sapere Bottaro -, non in regola con i pagamenti, e l'avvio del nuovo mercato non potrà prescindere da una puntuale rivisitazione dei posteggi. Per fare ciò serve più tempo e ci tengo a chiarirlo, così che si sappia che il ritardo non è certamente addebitabile alla pubblica amministrazione».

Sul piano logistico, rispetto a via Superga, il mercato in via Falcone ha il vantaggio di un lato totalmente cieco rappresentato dal muro di cinta della sede ferroviaria. Tale circostanza, quindi, evita gli incroci stradali ed il conseguente, possibile transito di vetture.

Per lo stesso motivo, dunque, l'obiettivo è fare terminare il mercato nella stessa via Falcone, evitandone il prolungamento in via Borsellino proprio per evitare l'attraversamento di via Pozzo piano: «Sicuramente il mercato non andrà oltre via Falcone - conferma Bottaro -, perché uno dei grossi difetti di via Superga era proprio l'eccessiva lunghezza. Un mercato andrebbe svolto in un'area circoscritta, è vero, ma poiché per il momento lo faremo ancora

lungo una strada, non dovrà essere troppo lungo, altrimenti diventa un disagio anche per chi lo frequenta, anziché un momento di svago».

Come è noto, dunque, dopo 15 anni le bancarelle lasceranno via Superga sia per le misure anti covid, sia in attuazione del Documento strategico del commercio, approvato dal consiglio comunale il 17 gennaio 2018.

Via Falcone viene ritenuta «area che meglio può consentire, temporaneamente e straordinariamente, il rispetto delle prescrizioni nazionali e regionali per prevenire e contenere il contagio da covid-19».

L'amministrazione comunale si è impegnata a disporre tutti i posteggi, garantendo comunque una corsia di emergenza di 2,75 metri. La nuova area mercatale sarà opportunamente delimitata da recinzioni fisse e transenne mobili presidiate.

Garantita la vigilanza per verificare l'afflusso di persone ed evitare assembramenti a cura di personale che sarà incaricato dagli operatori economici interessati. Sono già in corso i rilievi sul posto propedeutici alla tracciatura degli stalli.

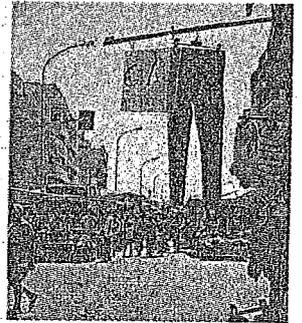
LE REAZIONI

«Massimá attenzione alla viabilità e all'igiene dell'area»

● **TRANI.** Sabato scorso una rappresentanza comitati di zona «Pozzopiano» e «Turrissana Capiro» ha incontrato l'assessore al commercio, Marina Nenna, per discutere del trasferimento del mercato in via Falcone, che avrà inevitabili ricadute su entrambi i quartieri.

«Abbiamo preso atto della decisione dell'amministrazione comunale e delle modifiche apportate - scrivono i rispettivi presidenti, Rosanna Nenna e Antonio Muzi -, tra cui segnaliamo quelle più importanti e relative alla corsia di emergenza per le ambulanze ed al posizionamento degli stalli solo su Via Falcone».

Pur essendoci già il parere favorevole della Asl, i due comitati hanno ribadito «l'importanza di porre la massima attenzione alle questioni di carattere igienico-sanitario e prevedere il posizionamento di bagni chimici». Peraltro, considerando, inoltre, la concomitante chiusura del tratto di Via Pozzopiano interessato dai lavori per l'ampliamento della ex strettola, i comitati temono «di inevitabili e pesanti ripercussioni negative del traffico sul quartiere». Fra le altre richieste, «garanzie sulla corsie da destinare alle ambulanze e mezzi in entrata e uscita verso l'ospedale, sugli standard di sicurezza, sulla vigilanza e sulla pulizia post mercato».



LAVORO Una bancarella

● **CASAMBULANTI** - Mentre l'amministrazione comunale attende i bagni chimici e, soprattutto, conta gli ambulanti in regola e quelli no per fare ripartire il mercato settimanale, il presidente di Unipuglia e coordinatore nazionale di Casambulanti, Savino Montaruli, si rivolge al prefetto di Barletta-Andria-Trani, Maurizio Valiante. Obiettivo, chiedere l'immediata ripartenza del mercato settimanale di Trani, dopo che lo stesso rappresentante del governo si era adoperato per la ripartenza di quello del sabato, a Barletta.

«L'attuale, persistente condizione di stallo - scrive Montaruli - sta diventando un comprensibile stato di tensione causato dalla negazione del diritto al lavoro per centinaia di operatori concessionari di posteggio nel mercato di Trani, e di conseguenza per le loro famiglie. La nostra associazione, peraltro, è stata illegittimamente ingiustificatamente esclusa dal tavolo comunale, al quale invece sono stati ammesse altre organizzazioni anche se di imparagonabile livello di rappresentanza. Garantiamo massima collaborazione e il necessario supporto tecnico di competenza - conclude Montaruli -, esattamente come abbiamo fatto con la delicatissima situazione di Barletta, risolta positivamente proprio grazie alla concertazione».

TRANI SONO DESTINATI A CIRCA 22MILA UTENZE DOMESTICHE (FAMIGLIE) E CIRCA 3MILA UTENZE NON DOMESTICHE (ATTIVITÀ COMMERCIALI)

Distribuiti kit per la differenziata dai facilitatori ambientali dell'Amiu

● **TRANI.** Da lunedì scorso, 8 giugno, è iniziata la distribuzione dei kit per la raccolta differenziata porta a porta, nell'intero comunale, da parte dei facilitatori ambientali di Amiu Spa. Sono destinati a circa 22.000 utenze domestiche (famiglie) e circa 3.000 utenze non domestiche (attività commerciali).

I facilitatori ambientali, muniti di tesserino identificativo, si occuperanno di consegnare a tutte le utenze le nuove attrezzature per la raccolta rifiuti (fra cui contenitori e buste), dotate di codice identificativo.

Recapiteranno inoltre il materiale informativo sulla corretta separazione dei materiali e sul conferimento dei rifiuti, così come chiariranno dubbi e perplessità sul nuovo metodo di raccolta differenziata "porta a porta" in partenza su tutto il territorio nel mese di settembre.

In caso di assenza momento della consegna, sarà rilasciata una cartolina indicante la sede



AMBIENTE Alcuni facilitatori all'opera

e gli orari per il ritiro del kit.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare il numero verde di Amiu Trani (800.665155), attivo dal lunedì al sabato dalle ore 8 alle 13.

L'attività, dunque, può finalmente partire dopo lo stop forzato dovuto all'emergenza sanitaria. Secondo il primo cro-

noprogramma, che fu presentato a febbraio presso Palazzo di città, la distribuzione dei kit sarebbe dovuta iniziare il 16 marzo, il 4 luglio si sarebbero rimossi tutti i cassonetti dalla città e il 5 luglio sarebbe iniziata effettivamente da raccolta differenziata porta a porta.

«Da oggi inizia un periodo

particolarmente importante per Trani - dice l'amministratore unico di Amiu, Gaetano Nacci - perché, oltre ad avvenire la distribuzione delle attrezzature, in questa parte ci sarà un'attività di formazione e informazione alla cittadinanza per fare partire al meglio il servizio a settembre».

«Stiamo distribuendo per tutta la città il materiale informativo, oltre che i mastelli e i contenitori per iniziare la raccolta - conferma il sindaco, Amedeo Bottaro -. Chiaramente la distribuzione avverrà nell'arco di qualche mese, visto che stiamo parlando di circa 25.000 utenze, ma a settembre si parte e non si torna più indietro».

Fra le altre novità previste, anche queste con tempi da ridefinire, due centri di raccolta mobili in ausilio a quello già presente in via Finanziari: le localizzazioni di questo servizio mobile avverranno sulla base delle esigenze che, di volta in volta, si manifesteranno sul territorio comunale. [n.aur]

TRANI UNITÀ A TEMPO DETERMINATO. AMMESSI IN 148

Un finanziamento regionale permetterà l'assunzione di 5 nuovi assistenti sociali

● **TRANI.** In prospettiva dell'assunzione a tempo determinato di nove assistenti sociali, di cui 5 per Trani e 4 per Bisceglie, il dirigente del settore, Alessandro Attolico, ha ammesso alla selezione 148 candidati dei 197 che, entro il 9 novembre 2019, avevano manifestato interesse inviando la relativa domanda al Comune di Trani, capofila dell'ambito sociale di zona.

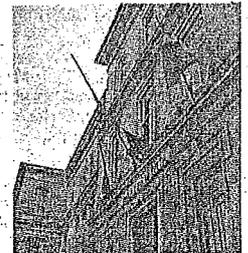
Si tratta, in particolare, di una selezione per titoli e colloquio finalizzata all'assunzione a tempo determinato di nove assistenti sociali, categoria D, grazie ad

un apposito finanziamento regionale. L'avviso fu pubblicato il 10 ottobre 2019, con scadenza 9 novembre.

I motivi dell'esclusione di ben 49 candidati sono legati prevalentemente a mancanza dell'esperienza professionale richiesta fra i requisiti speciali nel bando. In alcune circostanze mancano i curriculum e l'esperienza, dunque, non è valutabile. In un solo caso la domanda presentata è arrivata fuori termine, oltre che incompleta.

Anche fra gli ammessi vi sono alcuni candidati per i quali si rileva la presenza di imperfezioni, dichiarate però «sanabili». Per i 148 ammessi inizia adesso una fase di attesa dei successivi passaggi del procedimento; evidentemente rimasto a lungo fermo a causa dell'emergenza sanitaria.

Il primo sarà quello che vedrà, con successiva determinazione dirigenziale, la nomina della relativa commissione per l'espletamento del colloquio previsto dall'avviso. [n.aur]



TRANI Palazzo di città

BISCEGLIE È STATA EMESSA DAL PALAZZO DI CITTÀ UN'ALTRA ORDINANZA SINDACALE AD INTEGRAZIONE DELLA PRECEDENTE

Obblighi e divieti, tante norme

Una lunga serie di disposizioni in soli tre mesi per regolamentare le attività sul territorio

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Di normative ve n'è sempre bisogno, altrimenti vigerebbe il fenomeno inevitabile dell'«Ubi major minor cessat» ovvero la legge (non scritta) del più forte.

Ma riguardo alla sfera giuridica dell'emergenza Covid-19, nel giro di circa tre mesi, sono state «sfornate» così tante norme tra ordinanze sindacali, leggi regionali e decreti statali che è difficile ricordarle tutte e talvolta quindi applicarle o violarle. Infatti ora, è stata emessa dal palazzo di città un'altra ordinanza sindacale ad integrazione dell'ordinanza n.75 del 23 maggio 2020.

Il provvedimento trova fondamento nel decreto legge n. 33 del 16 maggio 2020, con il quale sono state definite le misure necessarie a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 dal 18 maggio e sino a termine dello stato di emergenza attualmente fissato al 31 luglio 2020.

Ed allora? Arriviamo al dunque: visto il D.P.C.M. 17 maggio 2020, contenente misure urgenti di contenimento del contagio, da applicarsi dal 18 maggio 2020, in sostituzione di quelle del D.P.C.M. del 26 aprile 2020 e sino a tutto il 14 giugno 2020 e vista anche l'or-



BARRIERE I «new jersey» ormai abbandonati anche in centro

dinanza del presidente della Giunta Regionale della Puglia n. 237 del 17 maggio 2020, contenente disposizioni in tema di riapertura delle attività economiche e produttive, con i relativi allegati che assorbono le disposizioni di cui alle precedenti ordinanze 226, 234 e 235 e correlate circolari esplicative...

Vi siete smarriti nella selva giuridica? Ci siamo quasi: vista la propria (!) ordinanza n. 69 del 17 maggio 2020 «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 Limitazioni alle attività commerciali su aree pubbliche, a

quelle con distribuzione automatica (H24) e ai servizi di ristorazione (ristoranti, pizzerie e pub)... eccoci giunti alla «sostanza», alla novità rispetto a quant'era stato stabilito in precedenza: A) vanno prorogate al 15 giugno 2020 le ulteriori misure prescrittive e sullo svolgimento di attività economiche e produttive di cui al punto 4 dell'ordinanza n.75/2020; B) per il commercio mediante rivenditori automatici «H24» è consentita apertura dalle ore 6 alle ore 24 dalla domenica al giovedì e dalle 6 all'una di notte il venerdì e il sabato, con obbligo di assicurare nell'area in cui sono

ubicati i distributori automatici degli ingressi contingentati, nel rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro e del divieto di assembramento all'interno ed in prossimità del locale; igienizzazione ripetuta nel corso della giornata di tastiere e superfici; posizionamento all'ingresso di dispenser liquido igienizzante e guanti monouso. C) Attività di ristorazione (ristoranti, pizzerie, bar e pub): con limitazione dell'orario di apertura alle 24 dalla domenica al giovedì e sino all'una di notte il venerdì e sabato. Inoltre lo spegnimento degli impianti di filodiffusione musicale deve avvenire un'ora prima della chiusura.

Non è finita. Si dà atto che «le previsioni del presente provvedimento potranno essere modificate e/o integrate in relazione all'andamento dell'emergenza epidemiologica e saranno disapplicate ove confliggenti con nuove e superiori prescrizioni nazionali o regionali».

Infine (questa volta è vero) nell'ordinanza si rammenta che «La violazione delle disposizioni della presente ordinanza comporterà l'applicazione delle sanzioni così come previste dall'articolo 4 del d.l. 19/2020 e richiamato all'articolo 2 del d.l. 33/2020».

CANOSA L'INIZIATIVA DELLA FONDAZIONE ARCHEOLOGICA

Terme, templi e domus per il nuovo «tour»

● **CANOSA.** Nuovo tour archeologico della «Fondazione archeologica canosina» sabato 20 e domenica 21 giugno, questa volta dedicato a terme, templi e domus.

«Il 2 giugno scorso, nella celebrazione della festa della Repubblica Italiana, dopo un lungo periodo di inattività, dovuto alla pandemia virale che ha immobilizzato un intero pianeta, la Fondazione Archeologica Canosina ha ripreso le iniziative culturali sul territorio, con una passeggiata archeologica che ha interessato il Parco archeologico di San Leucio, l'ipogeo Scocchera B ed il

Parco Archeologico di San Giovanni» dicono gli organizzatori.

Il tour ha entusiasmato oltre sessanta visitatori i quali hanno apprezzato le bellezze di alcuni monumenti, che rendono famosa Canosa nel mondo, ed hanno applaudito la professionalità delle guide turistiche, che li hanno accolti e accompagnati.

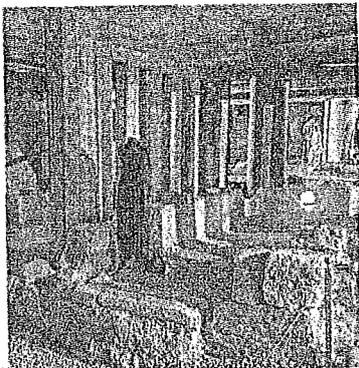
Il successo dell'iniziativa ha spinto la Fondazione archeologica canosina, ad organizzare, per i giorni 20 e 21 giugno

prossimo venturo, due visite guidate ai monumenti dell'antica Canusium risalenti al periodo romano, in collaborazione con la ditta Tango Renato-servizi per l'archeologia e il turismo, che gestisce per conto del Comune gli oltre dieci siti archeologici ove insistono le testimonianze storiche.

I visitatori, accompagnati dalle guide turistiche abilitate, messe a disposizione dall'associazione "Amici dell'Archeologia", si recheranno presso la Domus romana, le terme Lomuscio, il tempio di Giovè Toro, il mosaico di piazza Terme ed infine presso il Lapidarium della Villa comunale.

Le visite si svolgeranno sabato 20 alle 18.30 e domenica 21 alle ore 10.30. L'incontro è presso la sede della Fondazione archeologica canosina in via Puglia 12 a Canosa di Puglia. «I partecipanti potranno anche gustare le prelibatezze culinarie presso i ristoranti convenzionati con la Fondazione archeologica canosina» concludono gli organizzatori. Per informazioni è possibile contattare il 3338856300.

[paolo pinnelli]



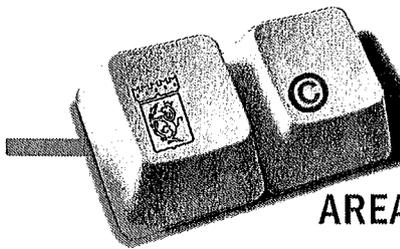
CANOSA Una domus romana

Bisceglie, prima del Covid Quelle ingombranti «barriere»

■ **BISCEGLIE** - La "strategia" antiterrorismo, che è stata eccessivamente applicata pur nelle piccole città, con l'utilizzo di enormi barriere di cemento armato, ha lasciato il passo al germi invisibile ed alle misure anti Covid-19. Due stagioni estive fa si era alle prese con ben altre "misure", con barriere di cemento di sicurezza paradossali, tra disagi e spreco di denaro pubblico.

Quelle barriere campeggiano ancora oggi inutilmente nel centro di Bisceglie (non se ne vedono in altre città vicine) come "cimeli" ingombranti di un'altra "guerra": in piazza Margherita di Savoia (dove complicano la mobilità dei cittadini diversamente abili), in piazza Castello (dove rendono lo scenario poco accogliente) e sotto al torrione di Sant'Angelo (ai piedi di una struttura difensiva più ingegnosa impiegata 600 anni fa). Né contribuiscono a migliorare l'arredo urbano. Misure di prevenzione antiterrorismo studiate di concerto con la Prefettura. Tali barriere furono adottate con solerzia nei giorni in cui all'estero furono compiuti attentati contro gli inermi pedoni. Si instaurò una psicosi collettiva. Bisceglie a rischio attentati? Una bufala. Tanti i dubbi. Le barriere non furono collocate in tutti i luoghi affollati, si pensi per esempio al mercato settimanale. Le inquietanti barriere di cemento, del peso di parecchi quintali, si rivelarono (e lo sono ancora) disagi per il traffico, abbandonate a deposito per strada, ingombranti cimeli che fanno pensare alle trincee belliche, con elmetti e fucili. Mentre un virus, in maniera più silenziosa ha seminato morte e terrore in tutto il mondo.

[ldc]



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

CORONAVIRUS

GIALLOROSSII SULLA GRATICOLA

NERVI TESI

Si moltiplicano le voci su un'intesa tra Renzi, Di
Maio e Franceschini per sostituire il premier
Negati gli attriti tra Palazzo Chigi e il MefPRESIDENTE
DEL
CONSIGLIO
Giuseppe
Conte

Stati Generali, nuove scintille cresce la tensione nel Governo

Il giallo della frase di Conte (poi smentita): «Un pezzo di Stato rema contro»

ROMA. Un documento, con i capitoli che faranno da architrave al piano di rilancio del Paese, dalle infrastrutture, alla riconversione ecologica, fino alla sburocrazia. È la base da cui Giuseppe Conte dovrebbe partire, nel confronto con le opposizioni e le parti sociali negli Stati generali dell'economia. Il premier, che dovrebbe recepire anche alcune delle proposte della task force di Vittorio Colao, inizia a discuterne con i ministri, in incontri «bilaterali», per approfondire i temi di loro competenza. Poi sentirà il capigruppo di maggioranza. Perché la kermesse della discordia diventi un momento condiviso da tutti. Ma la strada è tutta in salita, perché le tensioni non sono sopite e i partiti di maggioranza già si dividono sul documento prodotto dalla task force guidata da Vittorio Colao (e non firmato dalla consulente di Palazzo Chigi Mariana Mazzucato). C'è chi non esclude slittamenti degli incontri, che dovrebbero iniziare venerdì pomeriggio. E chi, dalle fila del Pd come del M5s, già invita a riportare in Parlamento il centro della discussione.

Dopo il vertice di lunedì notte con i capi delegazione, Conte avvia il confronto con i ministri: vede Gaetano Manfredi, Fabiana Dadone, Giuseppe Provenzano, Vincenzo Amendola. Proseguirà mercoledì e, se servirà, anche giovedì convocando pure il capigruppo di maggioranza. Il suo documento potrebbe intersecarsi con il Piano nazionale delle riforme, che il governo deve portare il Consiglio dei ministri entro giugno e che al ministero dell'Economia era pressoché pronto. Poi ci sarà tempo fino a settembre o ottobre per articolare le proposte che dovranno essere presentate all'Ue per accedere alle risorse del Recovery Fund, che all'Italia potrebbe portare fino a 172 miliardi ma difficilmente prima del 2021.

Tutto a posto? No, perché i partiti di maggioranza, Pd su tutti, non nascondono i loro timori per l'efficacia delle risposte che, al di là degli stati generali, si sapranno dare a un Paese dove la crisi fa montare l'insoddisfazione e calare il consenso del governo. «Non dobbiamo essere pigri: c'è da affrontare lavoro, sicurezza e riapertura delle scuole. Non bisogna sedersi sugli allori. Bisogna essere rigorosi. Il mio appello è a essere concreti, utili e lungimiranti», dice Nicola Zingaretti, pur ribadendo di non voler far cadere il governo. «E' un'occasione storica, dobbiamo aggredire i nodi», aggiunge. I dem restano convinti che si debba fare al più presto ricorso ai fondi del Mes, da subito disponibili. E sciogliere uno a uno i dossier sospesi, a partire da Autostrade. E dal decreto sulle semplificazioni e sullo sblocco dei cantieri che, atteso da tempo, potrebbe non arrivare prima di fine mese. Ma le tensioni non più celate, alimentano in Parlamento scenari futuribili di crisi. Si ipotizza un'intesa tra Dario Franceschini,

Matteo Renzi e Luigi Di Maio per sostituire Conte a Palazzo Chigi, magari con un ministro del suo governo. Tutti i diretti interessati negano. Ma a rendere l'atmosfera, c'è il fatto che a smorzare le tensioni nella maggioranza non bastano le parole attribuite a Conte su «un pezzo di Stato che rema contro le riforme e contro il governo», nonostante Palazzo Chigi smentisca che siano state pronunciate o che ci sia attrito tra Conte e Gualtieri e i tecnici del ministero dell'Economia.

Qualche attrito lo ha creato, lunedì sera, la diffusione del rapporto in 121 punti della task force di Colao, prima che fosse distribuito ai ministri. Il manager potrebbe essere invitato agli stati generali ma il Pd

resta convinto che le scelte poi, al di là dei suggerimenti dei tecnici, le debba assumere la politica. Quel rapporto non porta la firma di Mazzucato che, in un'audizione parlamentare, spiega di essere stata assorbita dal lavoro che sta portando avanti come consulente a Palazzo Chigi. Ma la vicinanza



DEM Nicola Zingaretti

dell'economista ai 5S, porta più d'uno a notare i punti di attrito tra alcune delle proposte del documento e le idee pentastellate, nel giorno in cui Vito Crimi «consulta» i rappresentanti del M5S in vista degli stati generali. Non piacciono al M5s temi come la voluntary disclosure o lo stop al codice degli appalti che fanno invece esultare la Lega. Disconosce il documento anche Nicola

Fratoinanni di Leu. Mentre tra i Dem c'è chi farebbe proprio il testo, come Andrea Marcucci, e chi vede luci e ombre, come Graziano Delrio. «Il governo non ha un progetto per l'Italia e per questo si affida alle task force», afferma Mariastella Gelmini da Fi.

Il calendario Il lungo percorso verso la kermesse

Un lungo tavolo rettangolare, al centro della sala degli Stucchi di Villa Pamphili, con sedie distanziate e tutt'intorno grandi schermi per i collegamenti. Nel Casino del Bel Respiro il premier Giuseppe Conte chiamerà a raccolta da venerdì pomeriggio le opposizioni, i vertici delle istituzioni internazionali, le parti sociali e anche personalità di spicco, dalle «archistar» ad ambientalisti, per raccogliere idee e proposte negli Stati generali dell'economia. Nel verde della villa romana accoglierà gli interlocutori in un'atmosfera da seminario, senza sale stampa o telecamere. Il parterre è ancora in via di definizione, gli inviti stanno partendo in queste ore, mentre si allestisce la sala, che dovrebbe ospitare non più di trenta persone per volta, nel rispetto delle regole di distanziamento sociale. Alcuni degli ospiti parteciperanno di persona, altri in collegamento video. L'idea è organizzare quattro o cinque giorni di lavoro, tra venerdì di questa settimana e la prossima. Non a villa Pamphili ma a Palazzo Chigi, fino a giovedì, il premier si confronterà con i ministri e la maggioranza, per fare una «istruttoria» dei dossier da trattare con gli interlocutori. Poi l'idea è tenere venerdì pomeriggio il primo confronto nella sala degli Stucchi della villa: saranno convocati - ma ancora dicono di non aver ricevuto alcun invito - Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia. Sabato sarà la volta degli interlocutori europei e internazionali, con ospiti del calibro della presidente della Commissione Ue Ursula Von Der Leyen e del presidente del Parlamento europeo David Sassoli, probabilmente in videocollegamento, ma anche di Kristalina Gheorghieva, direttrice del Fmi. Lunedì 15 dovrebbero iniziare infine i colloqui con le parti sociali, che potrebbero richiedere più di una giornata di lavoro.

LA PRESIDENZA DELL'EUROGRUPPO

● **BRUXELLES.** Si riapre la corsa alla poltrona di presidente dell'Eurogruppo dopo che il portoghese Mario Centeno, in scadenza il 13 luglio, ha annunciato che non si ricandiderà. La notizia non coglie di sorpresa perché già da mesi Centeno aveva fatto trapelare la sua intenzione di lasciare l'incarico di guida dei ministri dell'Economia e delle Finanze della zona euro, che occupa dal dicembre 2017, anche a causa delle numerose critiche ricevute. L'ultimo episodio fu un articolo molto duro, pubblicato dalla tedesca *Faz* subito dopo l'accordo sul Mes, contro il suo modo di condurre la trattativa: veniva soprattutto criticato per aver fatto allungare i tempi con bilaterali inconcludenti, che avevano costretto il ministro tedesco Scholz e il collega francese Le Maire a prendere in mano la situazione cercando di facilitare il compromesso.

Centeno non si ricandida
è corsa alla successione

PORTOGHESE Mario Centeno

Centeno lascia anche l'incarico da ministro in Portogallo, pure lì tra numerose critiche: un mese fa rischiò il posto per aver messo il premier Costa in imbarazzo davanti al suo Parlamento, non avendogli comunicato di aver dato l'ok al maxi prestito da 850 milioni al Novo Banco in difficoltà.

Nell'Eurogruppo di giovedì Centeno lancerà il processo per l'elezione del prossimo presidente, che avverrà nella riunione del 9 luglio. Dopo l'olandese Dijsselbloem e un portoghese, non è detto che si torni a pescare nel Nord dei falchi.

BRACCIO DI FERRO PAESI FRUGALI, FALCHI E ASSE DI VISEGRAD ALL'ATTACCO: IN QUESTO MODO SI AIUTA SOLTANTO IL SUD

Fondi Ue, scontro totale

Cresce il fronte del no al Recovery fund. Contrario anche il Belgio

● **BRUXELLES.** Il Recovery plan arriva ufficialmente sul tavolo del Consiglio Ue, e l'atterraggio è piuttosto turbolento. Il fronte dei contrari è sempre più ampio, ora abbraccia falchi del Nord, frugali e Visegrad. Dall'Olanda all'Ungheria, insomma, la barricata è unica e le motivazioni diverse: ora non protestano solo i Paesi storicamente contrari alla mutualizzazione delle risorse e dei debiti, ma anche quelli che vorrebbero più aiuti per sé stessi e mettono in discussione il criterio di distribuzione escogitato da Bruxelles che assegna la maggior parte dei fondi a Italia, Spagna, Polonia e Grecia.

Tocca ai ministri dell'Economia dei 27, riuniti nel primo Ecofin sul Recovery plan, piantare i paletti che i leader proveranno a rimuovere nel vertice in videoconferenza fissato per il 19 giugno. Anche se l'appuntamento, già si sa, sarà solo il passaggio intermedio verso un accordo che tutti si aspettano verso la metà di luglio, sotto la spinta della presidenza tedesca di turno della Ue. «La proposta della Commissione è un compromesso equilibrato e non deve essere ridimensionata», avverte il titolare dell'Economia Roberto Gualtieri.

Il primo confronto tra i ministri è quindi più un modo per ribadire le proprie linee rosse piuttosto che l'inizio di un negoziato. Quelle dell'Olanda sono sempre le stesse, ma ora sono più chiare: il Governo le ha messe nero su bianco in un documento per il suo Parlamento. Chiede una forte condizionalità, ovvero vuole che il Recovery fund sia utilizzato per attuare le riforme strutturali chieste dalla Ue nelle raccomandazioni, in particolare quelle «per rafforzare i fondamentali economici, per esempio riducendo il debito, riformando le pensioni e migliorando la capacità amministrativa». L'Olanda è poi contraria alle sovvenzioni, inutili secondo il Governo, in quanto la stessa Commissione ha detto che i debiti di tutti sono sostenibili, quindi sostenibile per le casse statali

sarebbe anche un aiuto sotto forma di prestiti. Che andrebbero rimborsati con scadenze chiare e precise.

Il ministro austriaco delle Finanze, Gernot Blumel, ha addirittura definito le sovvenzioni «una valutazione sicuramente sbagliata» da parte di Bruxelles. Perché «oggi dobbiamo sapere come e da chi verrà rimborsato il debito» previsto con gli aiuti a fondo perduto. E ha ribadito che «il pacchetto complessivo non è accettabile» da Vienna né «in termini di volume, ma anche in termini di contenuto». C'è poi un altro aspetto sollevato anche dalla Finlandia, oltre che dall'Olanda: il sospetto è che gli aiuti non vadano davvero alle economie provate dal virus, ma a chi i problemi economici li aveva già

prima dell'emergenza sanitaria. Ad esempio Polonia e Grecia, rispettivamente terzo e quinto beneficiario del Recovery, non hanno avuto molti casi rispetto al Belgio, che invece è il Paese con il maggior numero di morti in proporzione ma soltanto 15esimo beneficiario degli aiuti. E che infatti ora si è unito alla squadra dei critici.

Contro il Recovery plan di Ursula von der Leyen all'Ecofin si schiera anche l'Ungheria. Che attacca duramente Italia, Spagna e Grecia, cioè i maggiori beneficiari del fondo per la ripresa.

«Nella sua forma attuale, il Recovery Fund è ingiusto nei confronti dell'Ungheria perché in sostanza è stato creato su misura per aiutare gli Stati membri del Sud», ha detto il ministro delle Finanze Mihaly Varga, il cui Paese avrebbe diritto solo a 15 miliardi di euro, contro i 173 dell'Italia.

Per il vicepresidente della Commissione Ue, Valdis Dombrovskis, divisioni non sorprendono: «non sorprendono». «La Commissione ha presentato un pacchetto molto grande - dichiara a margine dell'Ecofin - , è un aumento consistente del bilancio comune, perciò richiede discussioni consistenti tra gli Stati».



UE Ursula Von der Leyen

LO SCENARIO

Pesano la forbice imposta dal titolo di studio e il divario tra Nord-Sud. Solo una ripresa dell'occupazione può riattivare l'economia

I NODI CRITICI

Gli esborsi per l'alimentazione non possono essere compressi. Affitti e mutui drenano larga parte delle risorse. In crisi l'abbigliamento

Il Covid «uccide» i consumi L'unica risposta è il lavoro

La spesa delle famiglie italiane, già ferma nel 2019, cade di 4 punti in tre mesi

● **ROMA.** La spesa delle famiglie italiane era al palo già prima che la pandemia colpisse il Paese. Nel 2019 il totale delle voci in uscita, nella media mensile, si ferma a 2.650 euro. Undici euro sotto il livello dell'anno prima. In termini reali, però, caricandoci su l'inflazione, seppur esigua, la riduzione diventa più tangibile, allontanando il budget dai livelli precedenti all'ormai vecchia crisi. Ora la recessione innescata dal Covid ha effetti immediati, drastici e anche inevitabili, vista la chiusura dei negozi durante il lockdown. Solo per i primi tre mesi dell'anno l'Istat stima una caduta dei consumi del 4%, che supera il 12% se si fa il conto al netto degli esborsi necessari, supermercato in primis.

D'altra parte il Pil ha subito una contrazione eccezionale, precipitando del 5,3% nei primi tre mesi. Il peggior calo registrato in Europa. Ci fa compagnia solo la Francia. Tutta colpa di marzo, mese in cui il virus è dilagato e il governo ha iniziato a prendere le misure di confinamento per frenare l'accelerazione dei contagi. Anche il mercato del lavoro ha subito una brusca gelata. Le assunzioni si sono bloccate. Il ministero del Lavoro, che ha in mano le comunicazioni obbligatorie, con cui le aziende informano sui flussi occupazionali, registra nel trimestre una riduzione complessiva del 10,4% sui nuovi contratti,

dovuta «esclusivamente» a marzo, che su base annua vede un tracollo del 36,8%. Sicuramente non sono stati fatti più contratti a tempo (-41,9%), specie al Centro-Nord. Cosa che è andata a discapito soprattutto di giovani, e donne. Per lo stesso ministero si tratta di dati che crispecchiano i primi effetti dell'emergenza sanitaria da Covid-19 e delle misure di contenimento dell'epidemia adottate.

Tutto questo è accaduto in un Paese già affetto da una stagnazione logorante. Di fronte a cui le famiglie sono rimaste prudenti, non allentando i cordoni della borsa. Anzi, «stringendo la cinghia», sentenza l'Unione nazionale dei consumatori, secondo cui a prezzi fermi il taglio è stato di 322 euro annui. Se su cibo e salute non si può agire più di tanto, nel corso del 2019 una fetta non trascurabile degli italiani ha invece limato gli esborsi su abbigliamento - ha proceduto in questo senso il 45,1% - e vacanze. Fin qui le medie, ma la situazione cambia dal Nord al Sud, la differenza è di 780 euro, e a seconda del reddito, con il quinto più ricco delle famiglie che ha una spesa di cinque volte superiore alla fascia più povera. L'Istat fa notare che qualche tempo fa i divari erano ancora più forti. Ma, guardando più in là, è noto come le crisi non aiutino a ricucire certe distanze. E non sono queste le uniche: i nuclei composti da soli

stranieri hanno budget di mille euro inferiori. Colpisce poi la forbice imposta dal titolo di studio: si passa dai 1.678 euro mensili delle case in cui la persona di riferimento ha al massimo la licenza elementare ai 3.587 euro di quelle che possono vantare la laurea.

C'è poi un capitolo che sottrae ingenti risorse ed è l'abitazione, se sei in affitto, lo è uno su cinque, ogni mese c'è l'appuntamento con una retta media di 412 euro. Se invece c'è da pagare un mutuo, la rata sale a 545 euro, ed è così per 3,7 milioni di famiglie. Cifre che da sole tolgono margini alle finanze degli italiani. Posto che ci sono 464 euro che se ne vanno per l'alimentare difficilmente comprimibili, si va dai 76 euro di pane e pasta ai 14 di caffè. Di fronte alla contrazione stimata dall'Istat, per Coldiretti è ormai chiaro che i consumi degli italiani torneranno «indietro di 20 anni, precipitando su valori comparabili a quelli dei primi anni 2000». E questo pure se per i prodotti della tavola non si risparmierebbe.

Molto dipenderà da come reagirà il mercato del lavoro. Al momento i provvedimenti del governo hanno come sedato il sistema. Addirittura a marzo le cessazioni di rapporti di lavoro, licenziamenti inclusi, scendono nonostante tanti abbiano lasciato per pensionamento (+152% nel trimestre), effetto degli anticipi trainati da Quota 100.

Lo studio di Harvard Il virus a Wuhan già da agosto

■ Il Coronavirus circolava a Wuhan, l'epicentro della pandemia, già ad agosto del 2019, mesi prima che il governo di Pechino informasse l'Oms della sanità della scoperta di una nuova pericolosa malattia respiratoria. Lo sostiene uno studio della Harvard Medical School in collaborazione con l'ospedale pediatrico di Boston basato su una serie di foto satellitari degli ospedali del capoluogo dell'Hubei. Attraverso tecniche di solito utilizzate dai servizi segreti, i ricercatori americani hanno esaminato oltre 300 immagini dei cinque principali ospedali di Wuhan e notato un fatto insolito: da agosto a ottobre dell'anno scorso le auto parcheggiate fuori dagli istituti erano quasi il doppio rispetto a quelle del 2018. Non solo, in quei tre mesi c'erano nei parcheggi degli ospedali della città più macchine che in altri periodi su un arco di diversi anni. Ma una portavoce del ministero degli Esteri cinese l'ha bollato lo studio di Boston come «ridicolo».

Coldiretti Puglia «Qui torniamo indietro di vent'anni»

■ Con un crollo stimato pari al 4% nel primo trimestre del 2020 i consumi tornano indietro di circa 20 anni precipitando su valori comparabili a quelli dei primi anni 2000, quando in Puglia tiene solo l'alimentare con 453 euro di spesa a famiglia. E quanto emerge da una analisi di Coldiretti Puglia divulgata in occasione della diffusione dei dati Istat sulla spesa delle famiglie italiane nel 2019. Si tratta - sottolinea la Coldiretti - di tendenze che evidenziano lo tsunami nei consumi provocato dall'emergenza Covid con la crisi di molte attività produttive che ha drasticamente ridotto le disponibilità economiche delle famiglie. Il risultato è una diminuzione delle vendite al dettaglio in Puglia del 5,5% della spesa mediana mensile delle famiglie, con punte massime di calo per calzature, articoli in cuoio e da viaggio, mobili, articoli tessili e arredamento, abbigliamento e pellicceria e giochi, giocattoli, sport e campeggio. Ora fermare le speculazioni sui prezzi dei beni di prima necessità per difendere la capacità degli italiani di rifornire le dispense di casa con cibo e bevande e garantire un giusto compenso agli agricoltori deve essere - sostiene la Coldiretti - un obiettivo prioritario del Paese.

TURISMO DI MAIO AD ATENE STRAPPA LE RASSICURAZIONI DEGLI ELLENICI. E VIENNA RIPRISTINA I FLUSSI DAL 16

Da Austria e Grecia linea morbida si va verso la riapertura all'Italia

● **ROMA.** Sull'onda dei numeri che di giorno in giorno si fanno sempre più incoraggianti, l'Italia inizia a uscire - oltre che dall'emergenza sanitaria per il coronavirus - anche dal cono d'ombra che diversi Stati europei avevano finora proiettato sul Paese, escludendolo in parte dalla ripresa dei traffici turistici internazionali. E così l'Austria, che finora era rimasta rigida nella sua chiusura verso l'Italia, riaprirà il 16 giugno il proprio confine meridionale, mentre la Grecia si prepara a far cadere in maniera graduale le limitazioni sugli ingressi dei turisti italiani.

Nei giorni scorsi era stata la Svizzera a rompere per prima il fronte dei Paesi più diffidenti e ad annunciare di voler aprire dal 15 giugno i suoi confini verso il nostro Paese. Anche se nel Vecchio Continente continuano ad esercitare ancora governi, da ultimi quelli di Slovacchia e Slovenia, che nell'annunciare nuove riaperture continuano a mantenere l'Italia fuori dalla porta di casa.

I bollettini quotidiani dei casi nelle diverse regioni italiane e il tasso di contagio che resta ai minimi sono alcuni dei dati che il ministro degli Esteri Luigi Di Maio sta mostrando in questi giorni ai suoi colleghi in giro per l'Europa. Per convincerli che gli italiani non rappresentano un pericolo per la loro salute e che il Paese non può essere considerato un appestato. Il titolare della Farnesina è volato apposta in Grecia - ultima tappa di un tour di capitali - per cercare di

far correggere il tiro al governo ellenico dopo le incomprensioni degli scorsi giorni. Il ministro degli Esteri ha incassato ora la disponibilità a valutare, in base all'andamento dei dati epidemiologici, una riapertura totale già dalle prossime settimane. Per ora, come annunciato nei giorni scorsi dalla Grecia, anche se dal 15 giugno gli italiani potranno ricominciare a viaggiare verso gli aeroporti internazionali di Atene e Salonico, rimarranno in vigore almeno inizialmente le previste limitazioni - test e autoisolamento dai sette ai 15 giorni - per chi arriva dagli aeroporti delle

regioni più colpite dal virus: Lombardia, Emilia, Veneto e Piemonte. Ostacoli che la Grecia promette tuttavia di eliminare «in maniera graduale» da ora alla fine del mese. Dal primo luglio è stato confermato quanto già deciso in precedenza: non ci sarà più alcun tipo di limitazione per chi arriva dall'Italia a fare le vacanze.

Appare invece come un'inversione a U la decisione di Vienna di ripristinare a partire da metà mese la libera circolazione da tutta l'Italia, finora esclusa dalle riaperture austriache perché considerata ancora troppo esposta sul fronte dell'epidemia. Il governo del cancelliere Sebastian Kurz ha accantonato dunque l'idea di aperture differenziate a livello regionale - troppo complicata da applicare - che era stata prospettata ancora a inizio settimana dal suo ministro degli Esteri Alexander Schallenberg.

RIAPERTURA ARRIVANO LE LINEE GUIDA DELLE REGIONI SULLE ATTIVITÀ RICREATIVE. SONO 283 I NUOVI CONTAGI, 79 I DECESSI

È ancora alto l'allarme «movida»

Incontro sindaci-Viminale. Lamorgese: sensibilizzate, no alle militarizzazioni

● **ROMA.** Il ritorno della movida rischia di far rialzare la curva dei contagi ed i sindaci delle grandi città hanno chiesto al ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, il rafforzamento di controlli serali e notturni nelle zone più frequentate dal popolo della notte. Intanto, la Conferenza delle Regioni ha rivisto le norme per ristoranti, hotel, spettacoli dal vivo, sale giochi, matrimoni e centri estivi.

Il bollettino sanitario fa registrare 79 nuovi decessi e 283 contagi in più (due su tre sono lombardi). Ma la preoccupazione per un possibile rialzo della circolazione del Covid è stata jeri al centro di una lunga riunione in videoconferenza tra Lamorgese ed i sindaci della Città metropolitana, messi duramente alla prova dalla movida che in diversi

casi appare fuori controllo. I Comuni hanno armi spuntate, con le polizie municipali inattive di notte e gli straordinari che costano. Da qui la richiesta di diversi sindaci alla ministra di mettere a disposizione contingenti adeguati di forze dell'ordine per vigilare nelle ore piccole nei punti più «caldi» delle città. La titolare del Viminale ha preso atto, ma si è detta contraria alla «militarizzazione» della movida, invitando invece a spingere sull'attività di sensibilizzazione. I primi cittadini delle metropoli hanno chiesto, in particolare, interventi normativi per rafforzare l'attività delle polizie locali: nuove assunzioni, l'accesso al Centro elaborazione dati (Ced) del Dipartimento della pubblica Sicurezza; ed hanno anche manifestato insofferenza per la limitazione dei poteri d'ordinanza

durante il lockdown, con la conseguente sovrapposizione dei provvedimenti dei presidenti di Regione nella gestione della fase di riapertura delle attività. I sindaci del Sud hanno segnalato il rischio di rabbia sociale, determinato dall'esaurimento delle risorse stanziate a marzo per le fasce più deboli.

Sulla movida avranno impatto anche le nuove linee guida approvate dalla Conferenza delle Regioni, che comprendono le attività ricreative. «L'obiettivo ha spiegato il presidente, Stefano Bonaccini - è quello di dare un contributo per rimettere velocemente in moto il Paese, in condizioni di sicurezza». Dalla ristorazione alle cerimonie, dagli alberghi alle discoteche, dal cinema agli spettacoli dal vivo, vengono illustrate, scheda per scheda, le modalità di ripresa.

CORONAVIRUS

LE STRATEGIE PER L'AUTUNNO

UN SOLO CONTAGIO (ZERO LUNEDÌ)

Il bollettino ha rivisto i dati di 48 ore fa eliminando un caso-doppione nel Barese ieri un solo nuovo malato a Brindisi

● **BARI.** Lunedì è stato il primo giorno «covid free» della Puglia. Lo ha certificato (postumo) il bollettino di ieri, che ha eliminato l'unico caso di contagio registrato 48 ore fa - in realtà un doppione - registrando un unico nuovo caso in provincia di Brindisi. La fase post-lockdown, dunque, continua a registrare un andamento incoraggiante, nonostante la Regione invochi cautela: il primo bilancio della fase-2 potrà essere fatto solo la prossima settimana.

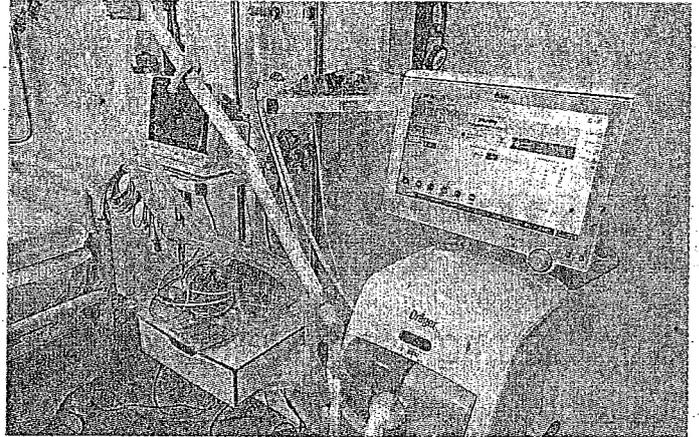
Ieri intanto, mentre Emiliano era a Taranto per inaugurare la nuova terapia intensiva del «Moscato» (20 posti letto realizzati grazie alla donazione di Bankitalia) in Consiglio regionale si è parlato della riorganizzazione della rete ospedaliera in vista dell'autunno e della possibile seconda ondata dell'epidemia.

Ieri pomeriggio il capo dipartimento, Vito Montanaro, ha incontrato i direttori generali delle Asl per fare il punto sulle attività di rendicontazione (della prima fase) e di programmazione della rete che - in base al Dl 34 del 19 maggio - dovrà aumentare i posti letto di terapia intensiva e subintensiva. La Regione sta dunque pensando di allestire nuove strutture da destinare esclusivamente ai casi-covid, in modo da non bloccare l'attività ospedaliera ordinaria

come avvenuto con l'emergenza degli scorsi mesi. L'idea è di individuare almeno 4-5 strutture, idealmente ospedali disattivati, da riaprire per dotare la Puglia dei 260 posti di terapia intensiva in più previsti dal decreto (a fronte dei 304 attuali): dovranno avere 100-120 posti letto ciascuno, di cui il 20% di terapia intensiva e il resto da dedicare a pneumologia, malattie infettive e area medica.

«Stiamo esaminando le proposte delle Asl», ha spiegato Montanaro che ha parlato anche di altre iniziative per gestire la nuova ondata: «La telemedicina, già sperimentata in fase Covid, sarà utilizzata per rafforzare l'attività di assistenza territoriale nella gestione delle cronicità. Si punta inoltre alla centralizzazione delle attività diagnostiche, attraverso l'attivazione nei Punti terri-

**A TARANTO
10 NUOVE
STANZE**
La nuova
terapia
intensiva del
«Moscato»
inaugurata
ieri dal
governatore
Michele
Emiliano



Puglia, per la seconda ondata riapriranno quattro ospedali

La Regione: avranno ciascuno 100-120 posti letto covid

toriali di assistenza di attività - come quelle dei laboratori di analisi - che altrimenti vengono affidate alla sanità privata». Verranno anche potenziate le attività ambulatoriali e di day surgery per l'abbattimento delle liste d'attesa, soprattutto in provincia. «L'obiettivo - ha detto ancora Montanaro - è rimodellare il sistema sanitario regionale per rispondere modo tempestivo e qualificato alla domanda di assistenza anche di chi sceglieva di andare a curarsi fuori regione». Il riferimento è al tentativo di recuperare la mobilità passiva extra regionale (la spesa per le cure fuori Puglia) che ammonta a circa 320 milioni a fronte di una mobilità attiva di 126 milioni di euro. Un tentativo ambizioso, considerando che una buona fetta della mobilità passiva è costituita da

pugliesi che vivono fuori pur avendo mantenuto la residenza e da persone che vivendo in zone di confine scelgono gli ospedali lucani o campani. «Esiste ancora - ha detto però Montanaro - uno sbilanciamento netto di 194 milioni di euro - che è necessario ridurre».

Novità in arrivo anche per le Rsa e Rssa, a fronte di un pressante appello dei gestori per l'intervento a sostegno delle attività svolte in emergenza. La Regione ha garantito che «c'è la volontà politica» di rivedere il sistema degli accreditamenti e il numero dei posti letto. Per questo sono in corso incontri con i rappresentanti delle associazioni di categoria che chiedono di dare corso alle pretese e allargare la platea delle strutture accreditate.

[red.reg.]

REGIONALI

LA CONTESA A ROMA

OGGI INCONTRO DEL CENTRODESTRA

Tomeranno a riunirsi i leader nazionali. Sul tavolo la scelta del candidato per la Puglia. Fdi preme per Fitto, premiato dai sondaggi

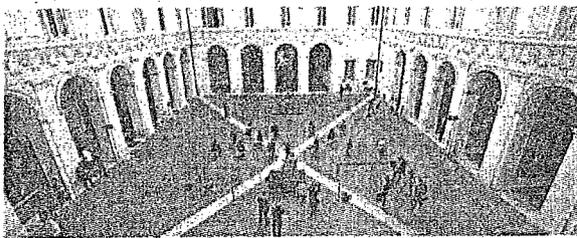
Nuovo scontro Regioni-Governo sulle elezioni a fine settembre

Bonaccini e Toti: «Noi pronti a votare la prima domenica del mese»

MICHELE DE FEUDIS

L'indicazione della finestra utile per fissare le elezioni regionali (unite nell'election day con amministrative e referendum) a partire dal 20 settembre ha scatenato un doppio ruvido conflitto: da un lato c'è lo scontro tra il governo e la Conferenza delle Regioni che preme per votare la prima settimana di settembre, e dall'altro la contrapposizione tra l'esecutivo e Fratelli d'Italia che vorrebbe spostare a ottobre le elezioni e per questo i meloniani stanno animando un forte ostruzionismo a Montecitorio.

Il governo Conte (con il dossier seguito in primis dal ministro dell'interno Luciana Lamorgese), nel decreto che verrà approvato entro sabato, ipotizza una finestra dal 15 settembre al 15 dicembre, ma punta ad un election day (con il referendum e le comunali) il 20 e 21 settembre. In questo contesto si innesta la dura lettera firmata da Stefano Bonaccini e Giovanni Toti (presidente e vice della Conferenza delle Regioni) - condivisa anche dal governatore pugliese Michele Emiliano - al premier e ai ministri Lamorgese, Boccia e D'Inca, per chiedere il rispetto delle proprie autonomie costituzionali e nel chiedere una collaborazione più



PALAZZO CHIGI Scontro Governo-Regioni sulla data delle elezioni

lineare tra stato centrale e regioni. E in più manifestano "l'intenzione delle Regioni interessate di utilizzare la prima domenica utile del mese di settembre per l'indizione delle elezioni regionali, anche al fine di garantire il regolare avvio dell'anno scolastico e di limitare l'eventuale nuovo rischio epidemiologico".

In Toscana e Marche - in vista di una possibile riproposizione di convergenze giallo-rosse - il Pd anche ipotizza il cambio della legge elettorale per arrivare ad un sistema con il doppio turno che consentirebbe un accordo con i grillini al ballottaggio. Alla Camera, con il capogruppo di Fdi Francesco Lollobrigida in prima linea, i meloniani contestano la decisione di prevedere le elezioni il 20 settembre, in quanto danneggerebbe ulteriormente il turismo, costrin-

gendo i partiti alla inedita campagna elettorale in piena estate. Nel centrodestra, però, questo approccio non è condiviso in pieno da Fi e Lega per non indispettare il governatore della Liguria Toti e quello del Veneto Zaia (schierati per il voto prima possibile). Dal governo, infine, si registra la posizione espressa da fonti del Ministero degli Affari regionali, che sottolineano come l'impegno di Francesco Boccia sia rivolto a cercare una intesa con le Regioni, senza strappi e con la massima collaborazione.

NEL CENTRODESTRA

La coalizione conservatrice, dopo l'incontro interlocutorio di lunedì sera, potrebbe vedersi già oggi pomeriggio a Roma per proseguire la discussione sui candidati governatore da individuare

in Campania, Puglia, Marche e Toscana. Il caso pugliese, insieme a quello campano, è il più spinoso: la Lega finora non ha dato il via libera all'indicazione dei meloniani per Raffaele Fitto, eurodeputato e co-presidente del gruppo a Bruxelles dei conservatori europei. Il Carroccio sostiene per la Puglia Nuccio Altieri, ma anche in Campania contesta la nomina azzurra di Stefano Caldoro (preferirebbe un candidato civico), come nelle Marche quella del deputato di Fdi Francesco Acquaroli. In serata, però, si è registrata la nuova leva di scudi di Giorgia Meloni: "Fitto e Acquaroli, per Puglia e Marche, sono assolutamente i migliori candidati in campo". Poi la leader della destra ha confermato il via libera di Fdi a Caldoro e annunciato che "in settimana" il quadro dei candidati sarà completato. Allo stato parte della Lega chiede di ridiscutere gli accordi della coalizione siglati prima della nomina del presidente Copasir Raffaele Volpi, ma il rigore della Meloni (determinata e "leale" nel perorare la causa di Fitto-presidente) potrebbe costringere il Carroccio a porre fine alle attuali contrapposizioni e a ritornare sui suoi passi (riconoscendo l'accordo dell'autunno scorso).

CENTROSINISTRA IL DEPUTATO DEM: «UN FRONTE ANTI DESTRE»

Losacco: «Intesa con i 5S anche qui in Puglia. È la linea di Zingaretti»

«Il Pd dovrebbe fare un tentativo doveroso di stringere l'alleanza alle regionali pugliesi con il M5S». Alberto Losacco, deputato dem, torna sul tema della riproposizione dell'accordo giallo-rosso anche sui territori e in particolare per le elezioni di settembre per il rinnovo del consiglio regionale. «Zingaretti - aggiunge Losacco - si è espresso così: "faccio un appello sincero ed accorato ai nostri alleati di governo: se l'obiettivo è vincere, non ostacolate nei territori le alleanze che si potranno creare. Il Pd è ovunque disponibile per essere una alternativa alla destra, ma questo dovrebbe essere l'obiettivo di tutti". Spero davvero che in Puglia questo appello venga raccolto, facendo tutto il possibile per cercare un accordo tra le forze che oggi sostengono il Governo nazionale».

La posizione di Losacco, che ha suscitato le ire dell'area riformista della coalizione, è poi sostenuta anche dalla necessità di rispondere allargando il campo progressista per competere con il fronte unito dei conservatori: «È il meccanismo elettorale che ci sollecita a fare scelte secondo uno schema bipolare». Il contesto generale, conclude Losacco, dovrebbe spingere le forze politiche ad un approccio ancora più responsabile: «I prossimi anni richiederanno un Governo della Regione a forte vocazione politica, in grado di dialogare e stabilire una forte collaborazione istituzionale con quello nazionale. Il Pd pugliese metta in campo una forte iniziativa per cercare fino all'ultimo una convergenza pro-

grammatica con gli alleati di Governo. Non farlo potrebbe rivelarsi un drammatico errore».

Sull'ipotesi di alleanza centrosinistra-M5S si è espressa in maniera netta il candidato governatore dei pentastellati, Antonella Laricchia, che rivendica la scelta autonomista del Movimento, alternativa alle politiche della giunta guidata da Michele Emiliano.

[reg./ed.]

Il consigliere uscente ex 5S Conca: «Mi candido governatore con la lista "Cittadini pugliesi"»

Nessun passo indietro: il consigliere regionale Mario Conca sarà candidato governatore indipendente dalle coalizioni con una lista chiamata "Cittadini pugliesi". «Sono un cittadino che ha difeso i cittadini e mi candido per continuare a farlo in alternativa ad un sistema che non mi appartiene», spiega alla «Gazzetta». «Con me ci saranno cento candidati in due liste civiche presenti in tutte e sei le province - aggiunge - Accordi con Renzi o Emiliano o centrodestra? No. Correrò in autonomia».

CRISI DELL'ACCIAIO

VERTENZA SEMPRE PIÙ ACCESSA

IL DIKTAT DI PATUANELLI

Il ministro dello Sviluppo economico contesta alla multinazionale il numero di esuberi e la tempistica degli investimenti

LE BANDIERE STRAPPATE

Al presidio degli operai davanti alla fabbrica ionica dure polemiche con i responsabili sindacali: «Ci avete dimenticato»

Il governo respinge il piano Mittal

L'esecutivo: «Pronti a coinvestire». Tensione a Taranto: lavoratori contro sindacati

GIACOMO RIZZO

● **TARANTO.** A Roma si tratta e a Taranto si strappano le bandiere sindacali. La vicenda Ilva diventa sempre più incandescente. La soluzione appare lontanissima, anche se il governo ha confermato la sua disponibilità a coinvestire nella nuova compagine societaria che dovrebbe gestire il nuovo corso. Il partner di questo progetto di rilancio sarà ancora ArcelorMittal? La multinazionale nei giorni scorsi ha presentato un piano industriale che i ministri Patuanelli, Gualtieri e Catalfo, durante l'incontro in videoconferenza di ieri con i sindacati e i commissari straordinari Ilva, hanno definito ancora una volta «inadeguato», «inaccettabile» e «insoddisfacente». Quella di ieri è stata un'altra giornata ad alta tensione. Si è scoperto in tutti gli stabilimenti italiani del gruppo (di 24 ore quello proclamato da Fim, Fiom e Uilm, di 48 ore quello dell'Usb) e in quello di Taranto diverse decine di lavoratori hanno presidiato la portineria della direzione. Toni esasperati e confronto aspro tra operai e operai e tra operai e sindacati. C'è chi ha strappato sul ponte-cavalcatrice che affaccia sullo stabilimento le bandiere di una organizzazione sindacale. Un ge-

PALOMBELLA

Il segretario Uilm considera la controparte non più «credibile»

sto estremo, che testimonia l'insoddisfazione di tanti lavoratori che vedono il futuro nerissimo e vivono un presente complicato. «Tutti a casa, tutti a casa a 800 euro al mese» hanno urlato alcune tute blu, che ora accusano le sigle metalmeccaniche di aver «dimenticato» gli operai in cassa integrazione da mesi e quelli rimasti in capo all'ex Ilva (sono circa 1600) che, in base al nuovo piano industriale presentato dalla multinazionale, non torneranno più in servizio. Un nuovo incontro, questa volta anche con i vertici di ArcelorMittal, verrà convocato per la prossima settimana. Oggi si riunirà il consiglio di fabbrica e non sono escluse nuove iniziative di mobilitazione. Il piano presentato dal colosso franco-indiano, secondo il ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli, «è inaccettabile per due motivi:

mette in discussione i livelli occupazionali (chiesti 3300 esuberi, oltre al mancato rientro dei lavoratori in As, ndr) e il piano d'investimenti, allungandone i tempi a dismisura. L'accordo sindacale è parte integrante. Il Governo non retrocede dalla clausola di salvaguardia perché non ci sono lavoratori di serie A e di serie B. Non c'è nessuna intenzione di portare avanti questa proposta di Mittal». Il ministro ha poi ribadito gli obiettivi da perseguire: «piena occupazione, investimenti sugli impianti, newco per una produzione green». Si tratta di capire «come lo Stato - ha detto ancora - accompagna questo momento col sostegno alla domanda, alla produzione di acciaio e alla transizione verso un acciaio verde. Dall'altoforno

non usciranno mai margherite, ma se si fanno investimenti sugli impianti la situazione può migliorare».

Da parte loro, i sindacati chiedono un intervento concreto, anche con una verifica del reale impegno industriale di Ami, perché a rischio - avvertono - c'è la tenuta sociale, oltre che il futuro industriale del Paese.

Il Governo «si è limitato a rappresentare il mancato rispetto de-

gli accordi da parte di ArcelorMittal e a ribadire il giudizio negativo», afferma la segretaria generale della Fiom Cgil, Francesca Rè David, parlando di incontro «deludente» e chiedendo «una svolta radicale». L'azienda «ha stracciato l'accordo del 6 settembre 2018 fatto col sindacato e quello del 4 marzo fatto col Governo», sostiene il segretario generale della Fim Cisl, Marco Bentivogli - e altrettanto farà con il piano in-

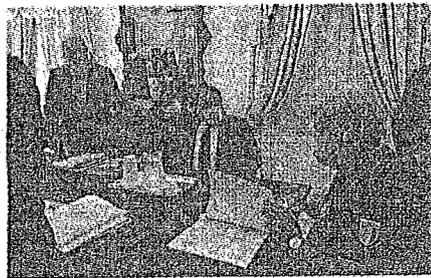
viato il 5 giugno. In questo contesto bisogna riverificare se esiste ancora un soggetto industriale che si senta impegnato nel rilancio e ambientalizzazione del gruppo ex Ilva». Chiede di «uscire dal ricatto di ArcelorMittal», che «non è più credibile», il segretario generale della Uilm, Rocco Palombella, che pure parla di «incontro inconcludente che non ha dato alcuna risposta ai lavoratori in condizioni di disperazione».

La denuncia di Peacelink**«Cala la produzione, non l'inquinamento»**

● **TARANTO.** «Cala la produzione, coprono i parchi minerali, ma non diminuisce l'inquinamento dell'Ilva di Taranto. I dati delle centraline Arpa/Ispra parlano chiaro e destano scalpore e sconcerto». A denunciarlo è il presidente di Peacelink Alessandro Marescotti, precisando che nel trimestre marzo-aprile-maggio 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019, si è riscontrato un +199% di benzene nello stabilimento e +116% nel rione Tamburi; +81% di PM10 nell'ex Ilva e +18% nel quartiere; +82% di PM2,5 nell'acciaieria e +49% sempre nel quartiere a ridosso del Siderurgico. «I dati elaborati con il software Omniscope - spiega l'ambientalista - provengono dalle centraline Arpa e Ispra e indicano un peggioramento dell'inquinamento sia interno sia esterno alla fabbrica, nonostante il calo della produzione e la copertura del parco minerali, indice che qualcosa nell'Ilva sta andando storto».

VERSO IL 2026

Taranto, per i Giochi del Mediterraneo oggi incontro con Coni e Provenzano



TARANTO 2026
Emiliano firma lo statuto del Comitato organizzatore. Al tavolo il sindaco Melucci

● **TARANTO.** Ieri lo statuto, oggi il vertice con il Governo e il Coni. Mancano sei anni alla edizione pugliese ma i Giochi del Mediterraneo già carburano. Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano e il sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci hanno sottoscritto lo statuto del Comitato organizzatore alla presenza del notaio. Stamatina invece ci sarà un confronto organizzativo in videoconferenza con il ministro Provenzano, il sottosegretario Turco, i presidenti del Coni Malagò e del Cip Pancalli.

GIUSTIZIA SVENDUTA

DOPO L'ARRESTO AI DOMICILIARI

«A TRANI SI FIDAVA DI LORO»

La testimonianza dell'ex collega: «Quando aveva bisogno di qualcosa chiedeva a Savasta e Scimè dicendo "tu non puoi dirmi di no"»

Potenza, l'indagine su Capristo dai soldi ai rapporti con Amara

L'avvocato del caso Eni pagava i biglietti aerei di un amico del procuratore di Taranto. «Mi disse: trasferisci lì le tue aziende»



INDAGINI IN CORSO La Procura di Potenza sta ascoltando testimoni

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** I soldi lasciano una scia, quella adesso nel mirino della Procura di Potenza. I rapporti con «faccoltosi imprenditori», le movimentazioni bancarie, l'acquisto di una villa a Bari da un noto costruttore: le indagini sull'ormai ex procuratore di Taranto, Carlo Maria Capristo, provano a mettere insieme piccoli pezzi sparsi nelle inchieste di mezza Italia. A partire da quelle di Roma e Messina sull'avvocato Piero Amara, di cui Capristo conservava gli atti in macchina (sono stati trovati sotto il tappetino della ruota di scorta e sequestrati il giorno dell'arresto), a finire da quelli con gli ex pm di Trani Savasta e Scimè, già coinvolti nei processi di Lecce.



Carlo Maria Capristo

Capristo (si veda l'articolo in basso) manifesta fieramente la sua innocenza, bollando come assolutamente normali i 500mila euro prelevati in 10 anni dai propri conti correnti, i depositi in contanti e le operazioni immobiliari. Ma quei rapporti con Amara e con Filippo Paradiso, poliziotto barese al ministero degli Interni ai tempi di Salvini, avevano incuriosito anche la Procura di Roma. Perché le carte di credito di Amara e dei suoi familiari hanno pagato almeno dieci volte (tra 2014 e

2015) i biglietti aerei di Paradiso sulla tratta Bari-Roma. E dai tabulati telefonici di Paradiso (pur non indagato) sono emersi centinaia di contatti con Capristo.

I rapporti con l'avvocato Amara erano saltati fuori per un esposto anonimo planato a Trani su certe vicende interne dell'Eni: una macchinazione di Amara poi sventata dalla Finanza. L'avvocato, sentito a Messina prima dell'arresto, spiega così la conoscenza con Capristo: «Lui veniva a Roma con Filippo Paradiso che è un suo amico ed è un mio caro amico. L'ho frequentato in occasione dei ritrovi che organizzava a roma un certo don Aldo Bonaiuto». Ma, precisa Amara, all'allora procuratore di Trani non aveva offerto «né soldi, né favori» in cambio di quella indagine mai nata sul falso complotto ai danni del numero uno di Eni: «Capristo è un uomo di una vanità eccezionale (...) Speravo che in qualche modo fosse solleticato dall'idea di fare una indagine che poteva avere un suo rilievo. Avevo un rapporto di amicizia per cui avevo la possibilità eventualmente di andargliene a parlare».

Certo, Potenza indaga anche su una altra circostanza singolare. Nel 2017 Amara e il suo socio Calafiore avevano trasferito a Martina Franca, dunque nel circondario di competenza della Procura di Taranto, il domicilio fiscale delle proprie attività professionali e alcune imprese ritenute a loro riconducibili. Tutto questo senza aver mai lavorato da quelle parti. Perché? «Lui - racconta Calafiore al procuratore aggiunto Ielo, parlando di Amara - fa spostare Capristo a Taranto (da

LA REPLICA GLI AVVOCATI DI CAPRISTO, PIGNATARI E SISTO: «SPESE COMMISURATE ALLO STIPENDIO E AL TENORE DI VITA. I DOCUMENTI SU AMARA? NON ERANO NASCOSTI»

«Il procuratore respinge ogni accusa, nessuna anomalia nei conti»

● «Il dottor Capristo respinge ogni ipotesi di addebito a suo carico, ritenendo di avere improntato il suo agire al costante rispetto delle regole, giuridiche e comportamentali». Lo dicono gli avvocati del procuratore di Taranto, Angela Pignatari e Francesco Paolo Sisto in relazione all'articolo pubblicato ieri dalla *Gazzetta*. «A differenza di quanto potrebbe far presupporre l'articolo, al nostro assistito, che è stato sottoposto con la famiglia e gli affini ad una capillare verifica finanziaria, non è stata contestata alcuna irregolarità, meno che mai relativa a rapporti economici di qualsivoglia specie. Le pretese "anomalie" nella gestione delle sue

risorse sono assolutamente inesistenti, non potendosi censurare il tenore di vita di un qualsiasi cittadino e del suo nucleo familiare, soprattutto se, come nel caso che ci occupa, lo stesso sia congruo rispetto al suo reddito. Le operazioni di finanziamento, attestate da mutui stipulati - e, nel tempo addirittura rinegoziati - per l'acquisto della casa di residenza e di un secondo immobile al mare, sono perfettamente regolari e del tutto tracciate nell'atto notarile afferente il mutuo ipotecario contratto. L'insinuazione, poi, che sul conto corrente siano stati versati 130mila euro in contanti, erroneamente quanto stranamente non tiene conto della

vendita di un bene ricevuto in eredità pur chiaramente evidenziata negli atti d'indagine. Il dottor Capristo respinge così, con assoluta fermezza, ogni possibile collegamento tra la sua disponibilità finanziaria e qualsiasi ventilata ipotesi di corruzione in atti giudiziari, reato che, per altro, non rientra tra le contestazioni oggetto della misura cautelare».

«Per quanto attiene ai richiamati contatti con i giudici Nardi, Savasta e Scimè, si ribadisce che questi rapporti, già oggetto di meticolose verifiche da parte della Procura di Lecce, sono stati improntati sempre a correttezza formale e sostanziale. Sono stati chiariti, altresì, nelle sedi

competenti i rapporti meramente professionali e comunque del tutto occasionali intrattenuti con l'avvocato Amara, così come quello di conoscenza e normale frequentazione con Filippo Paradiso, ispettore appartenente alla Polizia di Stato».

«Per quanto attiene al capzioso collegamento con il rinvenimento di atti relativi all'avvocato Amara - conclude la nota -, si precisa, molto pacatamente che si trattava di documenti noti e non nascosti, ma solo lasciati banalmente in macchina (tra l'altro afferenti alla posizione del dott. Capristo in un procedimento caratterizzato da richiesta di archiviazione nei suoi confronti)».

(Trani, ndr) perché ha interessi nell'Iva e quando ci sono le indagini fiscali mi dice "Tu te devi spostare con me qua". E me la fa spostare (la partita Iva, ndr) a Martina Franca che è competente Taranto, lui questo mi dice».

Su Capristo, la *Gazzetta* lo ha raccontato ieri, Potenza indagava già prima che il pm tranese Silvia Curione denunciasse le presunte pressioni del suo ex capo a favore di tre imprenditori amici per le quali ora sono tutti agli arresti domiciliari. Era nato, il fascicolo su Capristo, dalle dichiarazioni di Flavio D'Introno, l'imprenditore coratino (ora in carcere) che ha fatto finire nei guai l'ex gip Michele Nardi e gli ex pm Savasta e Scimè. Ed è per questo che a fine ottobre il pm potentino Anna Piccinini ascolta Giovanni Vaira, collega della Curione e sottoposto di Capristo. «Posso dire senz'altro che tra loro (Capristo, Savasta e Scimè, ndr) sembrava esserci molta cordialità e fiducia, peraltro Scimè era il sostituto anziano cui il procuratore Capristo aveva formalmente delegato l'esercizio delle funzioni direttive (...) pertanto di fatto spesso Scimè apponeva i visti sui provvedimenti che lo richiedevano». Quando c'erano «problemi organizzativi e incombenze che nessuno si offriva di svolgere», racconta Vaira, Capristo le assegnava a Savasta o Scimè «accompagnando questa sua decisione di imperio con il sorriso e la frase "tu non mi puoi dire di no", sebbene ad oggi non sappia a cosa facesse riferimento il procuratore con quella espressione». Se lo chiede anche Potenza, che anche ieri ha ascoltato altri testimoni.

AGRICOLTURA IN BALLO LA STABILIZZAZIONE DEL PERSONALE

Arif, l'allarme della Cisl «Scaduti i commissari»

Ma la Regione: oggi la proroga in giunta

● L'incarico del commissario dell'Arif, Gennaro Ranieri, è in scadenza oggi. Quello del subcommissario Vitantonio Damiani (l'unico rimasto dopo le dimissioni di Salvatore Piconese) è scaduto da 20 giorni. E i sindacati sono in agitazione: temono che l'Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali precipiti nel caos. «Come al solito» dice Elena De Matteis della Felsa Cisl



CISL Elena De Matteis

alle soglie dell'avvio della campagna antincendio e nel pieno delle attività irrigue e forestali. L'Arif resta priva di un subcommissario e con il commissario scaduto. Questo crea disagi nella programmazione delle attività, visto che è in fase di preparazione una stabilizzazione e un concorso pubblico». Ranieri, ingegnere idraulico del Politecnico di Bari, ha ripreso le redini dell'agenzia chiudendo l'accordo con le parti sociali sulla stabilizzazione del personale storico ex Sma: servirà un concorso, che probabilmente avrà un elevato numero di partecipanti, e che dovrà appunto essere organizzato dai commissari. Fonti della presidenza della Regione fanno però notare che già alcune settimane fa è stato pubblicato il bando per la nomina del nuovo direttore generale dell'Arif. Oggi, invece, la giunta provvederà alla proroga di Ranieri e Damiani. [red.reg.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 10 giugno 2020

PUGLIA E BASILICATA | 7

LA CRISI DEL GIORNALE IERI L'UDIENZA SULLA RICHIESTA DI FALLIMENTO DELLA PROCURA: LA EDISUD NON SI È OPPOSTA. L'IPOTESI DI NUOVE CORDATE

Gazzetta, destino in mano al Tribunale e intanto spuntano possibili acquirenti

● La svolta sul futuro della «Gazzetta» può arrivare in qualunque momento. Ieri il giudice delegato Raffaella Simone, presidente della sezione Fallimentare del Tribunale di Bari, ha riservato al collegio la decisione sulla Edisud, società editrice di questo giornale, dopo l'istanza di fallimento avanzata dalla Procura di Bari di cui si è discusso nell'udienza di ieri. Il procuratore aggiunto Roberto Rossi con i sostituti Lanfranco Marazia e Luisiana Di Vittorio hanno ribadito anche la richiesta di concedere l'esercizio provvisorio, che garantirebbe alla «Gazzetta» di continuare a uscire in edicola.

La Edisud, rappresentata in udienza dall'amministratore Fabrizio Colella e dall'avvocato Silvia Maggio, non si è opposta all'istanza di fallimento. Ora dunque, per Edisud e per la sua controllata Mediterranea (la concessionaria di pubblicità, proprietaria della testata della «Gazzetta»), di cui si è discusso la settimana scorsa) ci sono sostanzialmente due possibilità: fallimento, ma continuando a uscire o cessando le pubbli-

cazioni.

In un caso o nell'altro, come è evidente, la soddisfazione dei creditori (l'erario, le banche, i lavoratori) arriverà attraverso la vendita al miglior offerente del patrimonio del quotidiano: la testata, l'archivio e quelle componenti immateriali che costituiscono il cuore di un prodotto editoriale. Si tratta di stabilire il «come». E servirà una camera di consiglio: il collegio della Fallimentare deve infatti decidere se, a fronte di debiti accertati per 46 milioni (ieri in aula era presente anche il commercialista Massimiliano Cassano, consulente della Procura che ha redatto la perizia insieme al collega Michele Danza) Edisud e Mediterranea possano continuare a operare.

Intorno alla «Gazzetta» ed alla sua storia - questo va detto - c'è da sempre grande attenzione. E in un passaggio cruciale come questo potrebbe tor-

nare in pista chi, negli anni passati, ha più volte provato a farsi avanti con la famiglia Ciancio Sanfilippo, gli editori siciliani che dopo le traversie giudiziarie hanno dichiarato la volontà di disimpegnarsi. Allo stesso modo, potrebbero farsi

avanti altri gruppi, con nuovi e vecchi protagonisti della scena editoriale e imprenditoriale, locale e nazionale.

I tempi però non sono una variabile indipendente. In una situazione così precaria, infatti, una manifestazione di interesse da parte di un soggetto interessato a subentrare potrebbe fornire al Tribunale un motivo in più per concedere al giornale la possibilità di andare avanti. Una (nuova) offerta sul tavolo dei magistrati confermerebbe infatti che la «Gazzetta» è viva e

merita, pur nell'incertezza del momento, di non staccare la spina e di esplorare la possibilità di avere un nuovo editore. Dentro o fuori: adesso non ci sono altre alternative. [g.l.-m.s.]



Il Commercialista
Massimiliano Cassano

L'ASSENTENZA

Militare paralizzato dopo un incidente Il Comune di Lecce pagherà 1,4 milioni

LINDA CAPPELLO

● LECCE. Il Comune di Lecce condannato ad un risarcimento milionario per un incidente stradale in seguito al quale un giovane sottufficiale dell'esercito è rimasto completamente paralizzato dal collo in giù.

Per la vittima dell'incidente, oggi 44enne, previsto un risarcimento di un milione e 400mila euro, cui so-

no stati condannati in solido sia il Comune che il conducente della macchina, più interessi e rivalutazioni (dalla somma però vanno decurtati 770mila euro erogati dall'assicurazione subito dopo l'incidente); sempre al 44 enne andranno i 500mila euro in favore dei genitori, ormai deceduti, mentre 100mila euro a testa per il fratello e la sorella.

L'incidente risale al dicembre del 2002: il militare, all'epoca 26enne e spesso impegnato in missioni nella ex Jugoslavia, rimase paralizzato dal collo in giù mentre era in macchina con un amico. Per il giudice, il comune avrebbe omesso di effettuare l'ordinaria manutenzione del manto stradale.

L'allora giovane sottufficiale è stato difeso dall'avvocato Enrica Cavallo.

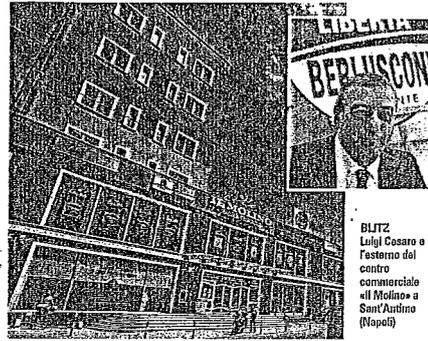
BLITZ NEL NAPOLETANO

«CONCRETO CONTRIBUTO AL CLAN»

OPERAZIONE DEL ROSIl parlamentare: sono innocente
Sequestrati beni per 80 milioni
Nei guai anche due carabinieri

«Il senatore Cesaro aiutava la Camorra»

L'esponente di Forza Italia è indagato, arrestati i tre fratelli

BLITZ
Luigi Cesaro a
l'esterno del
centro
commerciale
«Il Molino» a
Sant'Antimo
(Napoli)

● **NAPOLI.** Per la Procura avrebbero fornito «un concreto, specifico, consapevole e volontario contributo al clan Puca» di Sant'Antimo, il Comune in provincia di Napoli di recente sciolto per infiltrazioni mafiose, i fratelli Luigi, Antimo, Aniello e Raffaele Cesaro, tutti sotto indagine per concorso esterno in associazione mafiosa. Per il senatore Luigi Cesaro (Fi), i pm antimafia hanno chiesto il carcere, misura cautelare però che il gip Maria Luisa Miranda ha voluto rigettare. Su quella posizione si è riservata la decisione in attesa dell'eventuale autorizzazione all'utilizzo di conversazioni «casualmente» registrate quando il parlamentare era nell'auto di un indagato intercettato. Per i magistrati dell'Ufficio inquirente, guidato dal procuratore Giovanni Melillo, i Cesaro avrebbero favorito gli investimenti del clan, guidato prima da Pasquale Puca, poi da Amodio Ferriero e in epoca recente da Lorenzo Puca. Denaro frutto di attività illecite finito nel settore edile/immobiliare, ma non solo. «Come già accaduto nelle precedenti contestazioni che mio malgrado mi hanno coinvolto, i fatti si incaricheranno di dimostrare la mia assoluta estraneità a qualsiasi addebito. Con animo assolutamente sereno affronterò anche questa prova», dice il senatore, già presidente della Provincia di Napoli.

Antimo Cesaro, l'unico dei fratelli per i quali è stato disposto il carcere (ad Aniello

e Raffaele sono stati notificati i domiciliari) è accusato di avere realizzato, con la gestione di un importante centro diagnostico, l'Igea di Sant'Antimo, una società occulta con il boss Pasquale Puca, consentendogli di riciclare i proventi delle attività illecite. All'anziana madre del capoclan, Teresa Pappadia, 77 anni, (destinataria di un obbligo di presentazione alla pg per ricettazione aggravata dalla fina-

lità mafiosa) viene contestato di avere ricevuto, negli anni, danaro dai fratelli Cesaro, frutto delle società di fatto costituite dagli imprenditori e dal figlio. I Cesaro avrebbero anche favorito l'infiltrazione della camorra e il condizionamento degli organi amministrativi comunali di Sant'Antimo, in particolare dell'Ufficio Tecnico Comunale (a casa di un dirigente comunale, Claudio Valen-

tino, trovati oltre 43mila euro in contanti). Il maxi blitz del Ros ha decapitato tre clan - i «Puca», «Verde» e «Ranucci» - attivi a Sant'Antimo e comuni limitrofi. Lì la camorra aveva messo in piedi una fitta rete di «cointeressenze» orientando la scelta democratica in occasione delle elezioni del 2012 e del 2017 verso personaggi pronti ai loro desideri. E quelli che si intromettevano venivano minacciati com'è ca-

pitato ad alcuni consiglieri comunali durante le campagne elettorali. Sono 59 le misure cautelari notificate. Nei guai due carabinieri, entrambi avrebbero aiutato la camorra. Uno sarebbe stato complice di un finto atto intimidatorio ai danni di un funzionario comunale, ritenuto colluso con il clan. Sequestrati infine beni per oltre 80 milioni tra cui il centro «Il Molino» di Sant'Antimo.

La Consulta «Sul carcere ai giornalisti leggi in attesa»

● **ROMA.** La Corte costituzionale rinvia di un anno la trattazione della questione di costituzionalità - era sollevata dai tribunali di Salerno e Bari - sulle norme che puniscono con il carcere i giornalisti condannati per diffamazione per dare il tempo al Parlamento di intervenire con una nuova disciplina, visto che «sono attualmente pendenti in vari progetti di legge in materia».

La Corte ha esaminato le questioni sollevate dai Tribunali di Salerno e di Bari sulla legittimità costituzionale della pena detentiva prevista in caso di diffamazione a mezzo stampa, con riferimento, in particolare, all'articolo 21 della Costituzione e all'articolo 10 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo. In attesa della futura decisione della Corte, restano sospesi i procedimenti penali nell'ambito dei quali sono state sollevate le questioni di legittimità.

«Il segnale della Corte Costituzionale è molto forte. Siamo soddisfatti della perentorietà con cui i giudici delle leggi hanno investito il Parlamento», dice Carlo Verna, presidente Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti. E di «importante passo avanti», nell'ottica di una decisione, entro un anno, del Parlamento, parla la Federazione nazionale della Stampa.

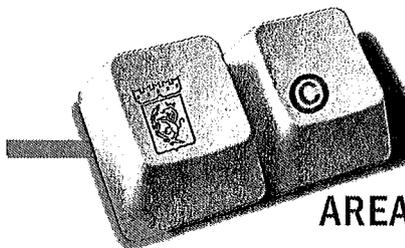
RICICLAGGIO AL CENTRO DI QUESTA NUOVA VICENDA GIUDIZIARIA C'È SEMPRE IL GRUPPO ONLY ITALIA, GUIDATO DALLA EX PRESIDENTE DI MONTECITORIO

Dope le mascherine, le Ferrari Gran Turismo. Indagata la Pivetti

● **MILANO.** Ancora guai giudiziari per l'ex presidente della Camera Irene Pivetti dopo il presunto scandalo sulla fornitura di 15 milioni di mascherine alla Protezione civile (per 30 milioni di euro), importate dalla Cina ma senza certificazioni, in parte sequestrate. Ieri, nei confronti dell'ex esponente leghista sono state effettuate perquisizioni dal Nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf. L'inchiesta, coordinata dal pm di Milano Giovanni Tarzia (in un altro suo fascicolo intercettazioni tra Lele Mora, non coinvolto, e Pivetti), non ha nulla a che fare con le partite di dispositivi di protezione, ma vede al centro sempre il gruppo Only Italia, guidato dall'ex presidente di Montecitorio. E in questo caso per una serie di operazioni commerciali - in particolare la compravendita di tre Ferrari Gran Turismo - che sarebbero servite per riciclare proventi di una maxi

evasione fiscale. Pivetti è indagata per riciclaggio assieme, tra gli altri, a Leonardo «Leo» Isolani, pilota ed ex campione di Gran Turismo. Isolani avrebbe venduto tutti i beni (attrezzature, marchio e sito web) di una sua società indebitata col Fisco per diversi milioni di euro al fine di svuotarla. Beni che sarebbero andati a un'altra sua società con base a San Marino, la quale avrebbe venduto di nuovo tutti i beni, e in più le 3 Ferrari, a una società di Hong Kong riferibile a Pivetti, società che, poi, avrebbe rivenduto ancora gli asset al Gruppo Dahe di Hong Kong del magnate cinese Zhou Xi Jian.

Nei giorni scorsi la Procura di Roma ha inviato ai colleghi di Milano per competenza territoriale l'indagine avviata sulla Only Logistics Italia e sulla maxi partita di Dpi e con al centro il reato di frode nelle pubbliche forniture.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

LE NOVITÀ LA PROPOSTA: RAFFORZARE L'ASSISTENZA DOMICILIARE ATTRAVERSO L'AUMENTO DELLE ACCISE SUL TABACCO

Via alla «Super Imu» che unifica Imu e Tasi

I genitori devono risarcire i danni causati dai figli maleducati

LA NOVITÀ DELLA SETTIMANA- Il 16 giugno al via la «nuova Imu» l'imposta municipale unica, che è tenuto a pagare chi possiede un immobile, un'area fabbricabile, un terreno agricolo. La «nuova Imu», ribattezzata anche «Super Imu», ha unificato la vecchia Imu e la Tasi, il tributo per chi possiede o detiene a qualsiasi titolo, fabbricati (ad esclusione delle prime case) ed aree fabbricabili. La nuova Imu può essere versata in due rate: un acconto entro il 16 giugno 2020, il saldo entro il 16 dicembre 2020, oppure in unica soluzione entro il 16 giugno, utilizzando il modello F24 o il corrispondente modello per il bollettino di conto corrente postale, la piattaforma PagoPA. Per quest'ultima modalità, bisognerà, però, attendere un decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze che dovrà essere emanato entro il 30 giugno.

Con l'aumento delle accise sul tabacco sarà rafforzata l'assistenza domiciliare. La proposta di oltre 70 fra organizzazioni civiche, associazioni di pazienti, federazioni e ordini professionali, società scientifiche e rappresentanti del mondo delle imprese sarà approvata nel decreto Rilancio. Sono previsti piani regionali pluriennali.

Attraverso il portale Consap sarà possibile presentare dal 15 giugno al 15 settembre domanda di rimborso per le polizze vita per le quali i termini di prescrizione erano stati ridotti. In particolare potrà essere richiesto rimborso (fino ad un massimo del 50%) per le polizze vita per le quali risultino soddisfatte tutte le seguenti condizioni: morte/vita dell'assicurato, che hanno determinato il diritto a riscuotere il capitale assicurato; rifiuto della prestazione assicurativa.

DEVI SAPERE - Il rapporto che si crea tra padrone e animale da affezione costituisce un vero e proprio legame che coinvolge la sfera affettiva della persona che, in caso di perdita, ha diritto ad essere risarcita. Lo ha stabilito il tribunale di Brescia che ha riconosciuto non solo il costo dell'animale di razza ma anche il danno da perdita riconoscendo, un risarcimento di 4mila euro, tenendo conto soprattutto dei due anni che padrone e animale hanno trascorso insieme. Per il tribunale «non è assolutamente qualificabile come

futile la perdita dell'animale soprattutto in determinate condizioni, quando il legame affettivo è particolarmente intensocosi da far ritenere che la perdita vada a ledere la sfera emotivo-interiore del o dei padroni, il danno merita di essere risarcito.

«Va ricordato che ferire o sopprimere animali appartenenti ad altri è punito con la reclusione fino a 1 anno o la multa fino a 309 euro. I genitori sono obbligati a risarcire i danni patrimoniali e non patrimoniali causati dai figli maleducati. Lo ha stabilito il tribunale di Catanzaro sostenendo che «su di essi grava l'obbligo di risarcire i danni alla vittima se emerge che il danno provocato è la

conseguenza della lacattiva educazione dei figli e il loro atteggiamento violento e prevaricatore. Anche dell'accattonaggio di minori è chiamato a rispondere penalmente il genitore esercente la patria potestà. Lo ha chiarito il tribunale di Grosirone ribadendo che chiunque si avvale per mendicare di un persona minore, è punito con la reclusione fino a tre anni.

Il risarcimento del danno cagionato da animali selvatici spetta in via esclusiva alla Regione, in quanto titolare della competenza normativa in materia di patrimonio faunistico, nonché delle funzioni amministrative di programmazione, di coordinamento e di controllo delle attività di tutela e gestione della fauna selvatica. Lo ha stabilito la Cassazione Civile precisando che il provvedimento è valido anche nel caso in cui sia stato delegato ad altri enti. Chiunque deturpa o imbratta beni mobili o immobili altrui è punito, a querela della persona offesa,

con lamultaffino a 103 euro. Se il fatto è commesso su beni immobili o su mezzi di trasporto pubblici o privati si applica la pena della reclusione da uno a sei mesi o dellamultada 300 a 1.000 euro. Se il fatto è commesso su cose di interesse storico o artistico, si applica la pena della reclusione da tre mesi a un anno e dellamultada 1.000 a 3.000 euro.

Sono centinaia i pazienti coinvolti nel fallimento della catena odontoiatrica Dentix Italia. Sono rimasti senza soldi e senza cure perché indotti ad accendere un finanziamento per affrontare le cure odontoiatriche necessarie, a volte con interventi sanitari non

necessari e non appropriati. La società, presente nel nostro Paese con 57 ambulatori, concentrati in 12 regioni ha cessato l'attività.

LA PUNIZIONE DEI FURBETTI

2.875.000 euro di multa sono stati comminati dall'Antitrust alla società Enegani che, in caso di recesso contrattuale, ha addebitato agli utenti oneri a titolo di recupero dei costi di attivazione che rappresentavano, invece, penali per la rescissione del contratto. In altri casi, Enegani ha modificato unilateralmente le condizioni economiche dei contratti, senza inviare una comunicazione preventiva, impedendo ai propri clienti di recedere senza spese dal contratto di fornitura, in caso di mancata accettazione delle variazioni economiche. L'emissione di fatture inclusive di tali oneri impropri ha generato moltissime lamentele da parte degli utenti che Enegani riteneva, nella maggior parte dei casi, fondate. Ed infatti, nel riscontrare i reclami, essa riconosceva che gli oneri contestati erano «non dovuti» e derivavano da disfunzioni o anomalie del sistema di fatturazione, sino a procedere al relativo storno.

DAL MONDO DELLE ASSOCIAZIONI - Cancellazione viaggi, vacanze concerti, spettacoli, palestre: Adiconsum chiede al Parlamento di ripristinare il diritto del consumatore di scegliere tra il rimborso in denaro e il voucher. Secondo l'Associazione, chi ha perso i soldi del viaggio che non potrà più fare ha esaurito il monte ferie o per l'emergenza coronavirus oppure per un imprevisto trasferimento in altro Paese, ha diritto ad essere rimborsato. L'Unione europea prevede il diritto di scegliere tra voucher e rimborso. È un principio inderogabile, su cui il nostro Paese è stato anche richiamato. Quindi imporre i voucher è un'operazione illegittima. La normativa comunitaria non può essere scavalcata, anche l'Antitrust è intervenuto inviando una segnalazione al Governo ed al Parlamento.

LA GIORNATA

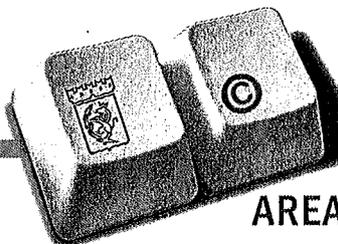
La zavorra dei bancari su Piazza Affari



● **MILANO.** Giornata di realizzazioni a Piazza Affari, che storna dopo sei sedute positive consecutive, con l'indice Ftse Mib (-1,49%) nuovamente sotto quota 20.000 punti. In calo anche le altre Borse europee. A scatenare l'ondata di vendite la raccomandazione del Comitato europeo per il rischio sistemico (Cers) sullo stop alla distribuzione di dividendi fino alla fine di quest'anno. «Nessuno pensa di comprare le banche puntando sui dividendi quest'anno. Diciamo che è l'occasione per chiare prese di profitto», osserva un trader.

Peraltro, i livelli raggiunti dagli indici azionari suggeriscono una pausa di riflessione e una rotazione settoriale in una fase in cui le economie sono ancora in profonda recessione a seguito della pandemia del coronavirus.

Lo spread del rendimento fra titoli di Stato decennali italiani e tedeschi si muove intorno ai 176 punti base, mentre sul fronte delle materie prime il Brent è in calo a 40 dollari al barile. Stop al rally dei bancari penalizzati dai rialzi a seguito della raccomandazione del Cers sui dividendi. Intesa Sanpaolo e Ubi Banca tra i ribassi più pesanti, in calo rispettivamente del 4,4% e del 4,9% circa, dopo che l'Antitrust ha detto che l'Ops lanciata da Intesa su Ubi non è allo stato autorizzabile.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell’accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2020, n. 679

Istituzione nuovo capitolo di spesa per il Servizio Valorizzazione e Tutela delle Risorse Naturali e Biodiversità e variazione compensativa ai sensi dell’art. 51 comma 2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii. 39066

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2020, n. 680

Debito fuori bilancio derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di Gravina in Puglia n.278/2019 riconosciuto legittimo ai sensi dell’art 734 D.Lgs. 118/2011 – autorizzazione alla variazione al Bilancio di Previsione 2020 e Pluriennale 2020-2022 ai sensi del D.Lgs. 118/2011 39072

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2020, n. 681

Programma di Cooperazione Europea INTERREG V-A Italia-Croazia 2014/2020. Progetto “UNDERWATERMUSE”, approvato con DGR 601/2019. Variazione di bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022 ai sensi dell’art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.. 39079

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2020, n. 683

Programma di Cooperazione Europea INTERREG V-A Grecia - Italia 2014/2020. Progetto “TheRout_Net”, approvato con DGR n. 1469 del 02/08/2019. Variazione di bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022 ai sensi dell’art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.. 39130

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2020, n. 684

Linea ferroviaria BARI-BITRITTO. Manifestazione d’interesse al trasferimento al gestore della infrastruttura ferroviaria nazionale - Art. 13 co. 5 octies del D.L. 162/2019 (Milleproroghe) convertito, con modificazioni, nella Legge 8/2020 (G.U. n. 51 del 29.02.2020) 39142

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2020, n. 699

Cont. n. 2016/04/B/SC – Autorizzazione alla transazione ed approvazione schema atto di transazione 39146

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2020, n. 708

FAMI 2014-2020 - PROG_2737: “COMIN 4.0”. Variazione al Bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-22, approvato con LR 56/2019, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR 55/2020, con istituzione nuovi capitoli di entrata e di spesa ed applicazione dell’avanzo di amm.ne vincolato. 38159

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2020, n. 709

L. R. n. 4/2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Tratturo "Foggia-Ofanto" nel centro urbano di Foggia a favore dei signori Gentile Cecilia, Gentile Domenico, Gentile Giustina e Gentile Vittoria 39175

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2020, n. 710

L. R. n. 4/2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Tratturo "Pescasseroli - Candela" in agro di Candela a favore della Società Gusti di altri tempi s.r.l..... 39180

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2020, n. 711

L. R. n. 4/2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Tratturo "Celano-Foggia" nel centro urbano di Foggia a favore della signora Occhionero Consiglia..... 39184

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2020, n. 712

L. R. n. 4 del 5/02/2013 - Beni ex O.N.C. - Alienazione a titolo oneroso di immobili regionali identificati al catasto terreni al Foglio 195 particelle 30 e 277 nell'agro del comune di Foggia località "Monterozzi". Ditta: Sig.ra: RITUCCI ROSA. 39189

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2020, n. 714

Programma di Cooperazione Europea INTERREG V-A Grecia-Italia 2014/2020. Progetto "AI SMART - Adriatic Ionian Small Port Network". CUP B39F19000260007 - Variazioni di spesa al bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. 39193

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2020, n. 715

Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020. Delibera CIPE 54/2016 - Piano Operativo Infrastrutture - Asse Tematico F – Linea di Azione "Rinnovo del materiale rotabile" – Aggiornamento piano d'investimenti e Approvazione schema atto aggiuntivo alla convenzione sottoscritta in data 28.11.2018..... 39200

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2020, n. 716

ID VIA 436 – Art. 27 bis D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. – Provvedimento autorizzatorio unico regionale per gli "Interventi di messa in sicurezza del Torrente Calenella nel Comune di Vico del Gargano (FG)" P.O.R. PUGLIA 2014-2020 – ASSE V – Azione 5.1. AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95..... 39210

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2020, n. 717

Potenziamento e ampliamento della rete di fognatura urbana - opere per il collegamento delle condotte di fogna nera a servizio dei comparti delle aree a nord dell'abitato al collettore principale dell'AQP. Proponente: COMUNE DI NOICATTARO. AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e dell' art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA..... 39227

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2020, n. 720

POR PUGLIA FESR 2014-2020-Titolo II Capo 1 "Aiuti ai programmi di investimento delle grandi impr-AD n799 del 07.05.15 "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Grandi Impr ai sensi dell'art 17 del Reg generale dei regimi di aiuto in esenzione n.17 del 30/09/14"-Del di indirizzo all'ammissibilità alla fase di presentazione del prog definitivo.Impr proponente:CHEMGAS Srl.Cod Prog V1J6MI4. 39242

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2020, n. 721

Attuazione del Piano Strategico "Space Economy". Approvazione del Protocollo di Intesa per l'attuazione del Piano Multiregionale di aiuti alla ricerca e sviluppo del Programma "Mirror COPERNICUS"..... 39310

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2020, n. 726

PON Inclusione 2014/2020 - Progetto "P.I.U. – SUPREME". Applicazione Avanzo di Amministrazione Vincolato, art. 42-co. 8-D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e relativa variazione Bilancio di previsione regionale 2020 e pluriennale 2020-2022, approvato con L.R. n. 56/2019, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 55/2020..... 39325

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2020, n. 728

ADDENDUM P.O. FSC 2014-2020. DEL. CIPE 98/2017 - ASSE TEMATICO C - LINEA DI AZIONE "Interventi per il potenziamento del trasporto rapido di massa nelle aree urbane e metropolitane, completamenti di itinerari già programmati/nuovi itinerari". Approvazione schema di Convenzione e All.1 e 2 per interventi aventi quale soggetto attuatore Ferrotramviaria S.p.A. e Ferrovie Appulo Lucane S.r.l..... 39337

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2020, n. 729

Ridefinizione degli "agglomerati" pugliesi soggetti ai disposti del D.Lgs n.194 del 19.08.2005 e smi. in materia di determinazione e gestione del rumore ambientale..... 39387